



Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto Sostenibile A.a. 2021/2022 Sessione di Laurea Dicembre 2022

Reintepretare le strutture polifunzionali temporanee del Sisma 2016.

Un'ipotesi progettuale di riuso degli spazi comunitari di Castelsantangelo sul Nera

Relatori: Prof. Arch. Massimo Crotti Arch. Ilaria Tonti Candidato: Mattia Di Biagi

ABSTRACT

La tesi indaga il tema delle strutture emergenziali polifunzionali realizzate a seguito degli eventi sismici avvenuti tra il 2016 ed il 2017 in Centro Italia. A sei anni di distanza, i contesti colpiti vivono in questa condizione emergenziale in attesa del completamento delle ricostruzioni. A seguito delle scosse sono state realizzate molteplici strutture emergenziali, in risposta alla mancanza alloggiativa causata dagli ingenti crolli di interi centri urbani. Oltre alle risposte provvisorie residenziale si possono riconoscere numerose strutture destinate alla riattivazione di una normalità amministrativa e socio economica: si riconoscono così servizi pubblici, delocalizzazioni commerciali e spazi aggregativi ad uso sociale. Queste strutture sono state realizzate in deroga ai regolamenti vigenti spesso su terreni agricoli di proprietà privata occupati d'urgenza per uso emergenziale. Tali scelte hanno comportato in alcuni di guesti piccoli centri minori montani significativi quantità di consumo di suolo, trasformando in modo irreversibile intere porzioni di territorio a fronte di un **sostanzioso impegno economico**. Progettati e realizzati come risposta provvisoria allo svolgimento delle attività per un periodo di tempo definito e di transito alle ricostruzioni, i cui stessi tempi non sono sempre così definibili, questi manufatti stanno innescando forse una "falsa speranza" di rimozione e ripristino dei luoghi allo stato originario pre-sisma. In data odierna, dato il lento andamento del processo ricostruttivo, si presuppone l'utilizzo per un tempo utile stimabile intorno ai 15 anni. Il confronto con casi analoghi, sia in termini di impatti e di relazione con i contesti colpiti dimostrano come i presupposti siano di una plausibile permanenza e consolidamento urbano di queste soluzioni. La tesi pone, guindi, l'attenzione e lo sguardo verso il fine vita e futuro trasformativo di queste strutture a ricostruzione completata, andando ad ipotizzare un loro potenziale riutilizzo o una **reintegrazione urbana**. Data la complessità e attualità del tema, la tesi si è avvalsa di un'ampia ed eterogenea ricerca bibliografica consultando e integrando pubblicazioni sul tema (libri, articoli di quotidiani locali, riviste scientifiche) a documenti amministrativi emergenziali (quali normative e ordinanze a scala nazionale, regionale e comunale). Per una completa comprensione del fenomeno sono state svolte osservazioni sul campo in diversi comuni colpiti dell'appennino centrale, arricchiti da incontri con responsabili tecnici di singole amministrazioni. La tesi sceglie quindi le strutture polifunzionali per la comunità, utilizzabili come spazi sociali liberi e aggregativi, come campo di indagine, proponendo attraverso la messa a sistema delle ricorrenze tipologiche una classificazione e comparazione delle stesse che guida l'individuazione di un caso studio specifico in cui predisporre delle ipotesi di riuso e trasformazione. Si vuole così concludere chiedendosi se possano esistere delle soluzioni alternative al consolidamento di queste strutture provvisorie o alla messa in discussione stessa del processo di risposta emergenziale.

INDICE

ABSTRACT

- 0. INTRODUZIONE
- RISPOSTE EMERGENZIALI PROVVISORIE POST SISMA 2016: UN INQUADRAMENTO GENERALE

2. STRUTTURE TEMPORANEE POLIFUNZIONALI DESTINATE ALLA COMUNITÀ

- 2.1. Mappatura dei centri polivalenti nell'area del cratere tra l'Alta Valnerina, i Monti Sibillini e i Monti della Laga
- 2.2. Quadro normativo dell'emergenza
- 2.3. La temporaneità delle strutture emergenziali

3. CASTELSANTANGELO SUL NERA, ARQUATA DEL TRONTO TRONTO, ACCUMOLI

- 3.1. Documenti urbanistici post emergenza
- 3.2. Analisi comparative delle strutture polifunzionali
- 3.3. La trasformabilità delle strutture polifunzionali

4. IPOTESI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E RIUSO DELLA STRUTTURA POLIFUNZIONALE "CASA AMICI DEL TRENTINO" DI CASTELSANTANGELO SUL NERA

- 4.1. Stato di fatto
- 4.2. Le due trasformazioni

5. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

0. INTRODUZIONE

Il tema di questa tesi è incentrato sulle **strutture temporanee emergenziali** realizzate per essere **destinate alle comunità** come **spazi sociali ed aggregativi**, costruite per le persone sfollate ed in prossimità delle aree SAE a supporto di quest'ultime, ma meno considerate mediaticamente e scientificamente rispetto alle soluzioni abitative.

Questo elaborato approfondisce e sviluppa il tema in quattro capitoli partendo da un inquadramento generale del contesto emergenziale creatosi a seguito del Sisma 2016, proseguendo con un'analisi relativa delle strutture temporanee polifunzionali e approfondendo, tramite schedatura e confronto, i manufatti di alcuni dei comuni maggiormente colpiti del cratere, per concludere con la proposta di un'ipotesi di trasformazione e riuso di una di queste strutture temporanee.

Nel primo capitolo, la tesi volge uno sguardo verso le modalità con cui è stata affrontata l'emergenza sismica, andando a chiarire quali fasi si sono susseguite e quali strutture provvisorie sono state realizzate, categorizzandole in differenti tipologie di manufatti con l'obiettivo di evidenziare e isolare quelle polifunzionali destinate alla comunità.

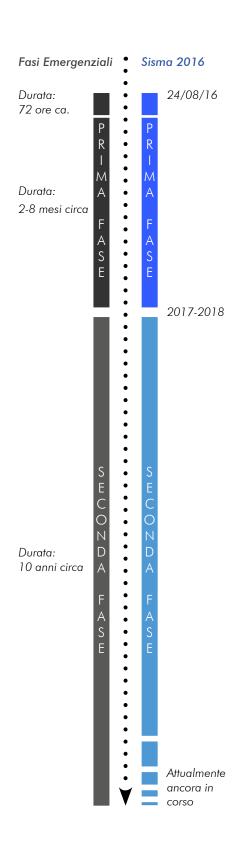
Successivamente, nel secondo capitolo la tesi scende nel dettaglio dei manufatti realizzati, utilizzati come spazi sociali liberi e aggregativi, tramite una ricerca ed una mappatura delle strutture di un campione di otto dei comuni del cratere (Visso, Ussita, Preci, Castelsantangelo sul Nera, Norcia, Arquata del Tronto, Accumoli Amatrice) ed una successiva schedatura che si pone l'obiettivo di avere un quadro d'insieme per una comparazione tra i manufatti. Di questi elementi, infatti sono stati presi in considerazione gli aspetti riguardanti le tempistiche di realizzazione, la loro localizzazione e disposizione nei territori, i promotori finanziatori e realizzatori ed i costi di realizzazione. Questa operazione di studio delle strutture è stata completata con l'analisi del **quadro normativo emergenziale** in cui e con cui queste strutture sono state sviluppate e che ne regolamentano la messa in opera, oltre ad una riflessione sull'effettiva temporaneità di questi manufatti, attraverso lo studio di esempi analoghi realizzati in risposta all'emergenza del terremoto Marche-Umbria del '97.

Di seguito, nel terzo capitolo la tesi sceglie di approfondire alcuni casi studio, individuati nei manufatti realizzati di tre degli otto comuni (Castelsantangelo sul Nera, Arquata del Tronto ed Accumoli), con l'obiettivo di comprendere e confrontare le caratteristiche compositive, le tecnologie utilizzate, i contesti in aggiunta allo spoglio dei documenti urbanistici, aggiornati e realizzati post sisma, trattano riguardo i

manufatti e le aree in cui sorgono. Tutto ciò con lo scopo finale di individuare delle possibilità di trasformazione e riutilizzo delle strutture.

Infine, nel quarto ed ultimo capitolo, la tesi propone due differenti ipotesi di trasformazione e riutilizzo, sia in ambito funzionale che progettuale, di una struttura polifunzionale selezionata, del comune di Castelsantangelo sul Nera, tra tutte le strutture approfondite. A partire dall'analisi dello stato di fatto e del contesto in cui si trova la tesi individua delle nuove destinazioni d'uso e quindi dei possibili riutilizzi della struttura e delle aree e manufatti ad essa adiacenti, concludendo con l'intento di proporre due proposte progettuali di modificazione e trasformazione.

1. RISPOSTE EMERGENZIALI PROVVISORIE POST SISMA 2016: UN INQUADRAMENTO GENERALE



Tra il 2016 ed il 2017 il Centro Italia fu sconvolto da un grande sciame sismico che si protrasse per mesi comportando conseguenze catastrofiche. Iniziato con una prima grande scossa il 24 agosto 2016 proseguì per mesi con decine di migliaia di terremoti e con ben nove scosse di magnitudo uguale o superiore a 5, l'ultima delle quali il 18 gennaio 2017, le quali colpirono quattro regioni, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo.¹ Il bilancio di questa lunga sequenza fu di 303 morti (4 dei quali per via indiretta a causa di infarto per lo spavento) e 65 mila sfollati, circa 24 miliardi di euro di danni, 340 mila edifici danneggiati distribuiti su un'area di 8mila km quadrati, 140 i Comuni investiti e 600mila persone coinvolte.²

La risposta ad un'emergenza da disastri naturali si divide in due fasi, una consequenziale all'altra e con differenti tempistiche. La prima di soccorso con una durata di qualche settimana o mese, e la seconda di supporto che si protrae per anni. Dalla prima fase, inoltre potrebbe essere evidenziata una ulteriore fase delimitata ad un primo momento iniziale di intervento nelle ore immediatamente successive all'evento dove si presta soccorso e si mette al riparo le popolazioni colpite.

Allo stesso modo, anche la risposta all'emergenza agli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia tra il 2016 ed il 2017 si è svolta con le stesse fasi, seppur con dei tempi leggermente diversi e più dilatati per via delle forti scosse protratte per diversi mesi e ingenti danni che hanno provocato anche alti numeri di sfollamento.

1.1. Prime 72 ore

Appena dopo l'evento calamitoso nelle prime 72 ore si attiva il meccanismo di intervento a soccorso delle persone colpite. I primi ad intervenire sono i sindaci che assumono la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo all'istituzione del Centro Operativo Comunale (COC), chiedendo l'intervento di altre forze e del prefetto. Quest'ultimo informa il Dipartimento della Protezione Civile chiedendo di dichiarare lo stato di emergenza, informa il presidente della giunta regionale e attiva il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS) e il Centro Operativo Misto (COM). Per mettere in atto le operazioni di soccorso, insieme alla



Tendopoli installata nel comune di Amatrice tra il 24 e il 25 agosto dagli operatori della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Fonte: Sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

(https://www.regione.fvg.it/rafvg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&nm=20160825124044002)

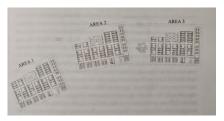
Protezione Civile intervengono altri organi come i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa Italiana e le Forze Armate. A questo punto si definiscono le aree interessate dall'emergenza e si attivano le aree di attesa, di ammassamento e di ricovero della popolazione previste dai piani per l'emergenza.³ Per accogliere e mettere al riparo gli sfollati nell'immediato vengono realizzate delle Unità di Servizio⁴, ovvero una serie di manufatti temporanei istallati singolarmente o in modo aggregato atti ad ospitare tutte le attività e funzioni di soccorso. Questi elementi, come ad esempio le tendopoli, permangono poche settimane in attesa di soluzioni migliori e più a lungo termine.

Per gli eventi sismici del 2016 le fasi emergenziali iniziano con la prima delle quattro grandi scosse avvenuta il 24 agosto del 2016, per la quale nelle ore successive vennero installati dei campi-tenda nell'Alta Valle del Velino (RI) e nell'Alta Valle del Tronto (AP) e che vennero mantenuti per un mese.⁵





Aree MAC di Tolentino (MC) Fonte: Sito "Lo stato delle cose" (http://www. lostatodellecose.com/portfolios/tolentinovillaggio-container-gli-sfollati/)



Aree MAC di Tolentino (MC) Fonte: Emidio Di Treviri, "Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017)", Roma, DeriveApprodi, 2018, 61

1.2. Prima fase

Dopo questo primo momento di soccorso, in attesa delle realizzazione delle Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE) e delle altre strutture temporanee per la gestione della seconda fase fino alle ricostruzioni, per poter smontare le tende e offrire una condizione migliore alle persone colpite si decise di dare alle popolazioni due soluzioni. Agli sfollati viene offerta una scelta tra il Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS), per consentire alle persone di trovare una soluzione abitativa alternativa autonomamente in cambio di un contributo economico; o la sistemazione in strutture ricettive, la quale però comportava alla maggior parte dei richiedenti di guesta soluzione il trasferimento verso le zone costiere, distanti dai luoghi colpiti, per via di una maggiore disponibilità. Oltre a queste due opzioni, come ulteriore soluzione vennero realizzati anche i Moduli Abitativi Prefabbricati Rurali Emergenziali (MAPRE), ovvero dei container ad uso abitativo pensati però esclusivamente per gli allevatori che non potevano allontanarsi dalle stalle e dai terreni da istallare nei pressi delle loro proprietà.

Con il proseguire degli eventi sismici che comportarono ad un aumento delle persone sfollate e quindi il moltiplicarsi delle richieste di alloggi, si decise di adottare un intervento inizialmente scartato come quello dei container come soluzione abitativa, i Moduli Abitativi Collettivi (MAC). Dopo la scossa del 30 ottobre alcune istituzioni regionali tra cui la regione Umbria spinsero per poter installare i villaggi di container con lo scopo di evitare un allontanamento eccessivo delle persone dai luoghi di residenza e non eccedere con le richieste alle strutture ricettive, e con il D.L. n.205 dell'11 novembre 2016 venne sancita l'istallazione dei MAC.

Non tutti le amministrazioni locali però accettarono la soluzione,



Area MAC di Visso (MC) Fonte: Emidio Di Treviri, "Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017)", Roma, DeriveApprodi, 2018, 55

I MAC sono campi container realizzati in blocchi di circa 40-50 moduli ognuno. In ognuno di questi vi è un campo base, un nucleo che contiene 10 moduli standard, 8 ad uno igienico-sanitario (per bagni e docce), uno ad ufficio ed uno a magazzino, al quale vengono aggiunti i moduli destinati alle parti abitative, come moduli dormitorio (da tre letti al massimo), il refettorio, la sala giorno comune, la lavanderia e i moduli corridoio che connettono tutti gli spazi. Sono però esclusi i locali cucina.

Il modulo base ha dimensioni di circa 6 x 2.5 x 2.9 m (l x b x h) e sono dotati degli arredi minimi, compresa la biancheria, e forniti di riscaldamento e raffrescamento.⁷



Area SAE Borgo 1 di Arquata del Tronto (AP) Foto dell'autore, Agosto 2021

Secondo l'accordo quadro approvato con decreto del Capo del dipartimento le Soluzioni Abitative d'Emergenza (SAE) sono moduli destinati esclusivamente alla seconda emergenza e non ad una fase immediatamente successiva all'evento catastrofico, quindi di primo soccorso, ma ad una fase precedente alle ricostruzioni. Le SAE sono piccoli edifici residenziali, per la quasi totalità monopiano, prefabbricati in legno e rivestiti con cappotto ed intonaco e di moduli di tre diverse dimensioni, di 40, 60, o 80 m2.

che venne infatti adottata solamente da nove comuni di due regioni, due in Umbria (Norcia e Cascia - Perugia) e sette nelle Marche (Amandola - Fermo; Caldarola, Camerino, Petriolo, Pieve Torina, Tolentino, e Visso - Macerata). In totale vennero installati **23 campi MAC** con 1286 container per 1746 posti letto, i primi arrivarono nel comune di Norcia in 23 dicembre 2016 e gli ultimi, nel medesimo comune nelle frazioni Frascaro e Savelli, il 3 marzo del 2017.

Tra le **varie soluzioni** adottate (ad esclusione dei MAPRE destinate solo agli allevatori) quella **più adottata** è stata quella della richiesta del **CAS**, scelta dalla maggior parte delle persone poiché la sistemazione in strutture alberghiere comportava l'allontanamento ed il conseguente spopolamento dei territori colpiti, e perché la soluzione dei MAC, oltre ad essere stata poco utilizzata dai comuni, nonostante permettessero di rimanere nei pressi delle residenze, non garantivano condizioni di vita e di comfort adeguati e risultando poco appetibili dalle persone sfollate.⁶

1.3. Seconda fase

Nella seconda fase di supporto alle popolazioni colpite, vengono realizzati delle nuove aree con delle strutture prefabbricate temporanee dove poter far alloggiare la popolazione residente e delocalizzare attività e servizi, da utilizzare negli anni in attesa delle ricostruzioni.

Per quanto riguarda il sisma del 2016 la seconda fase emergenziale inizia con la realizzazione delle Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE). Secondo le disposizioni della Protezione Civile le SAE, chiamate anche "casette", sarebbero dovute essere state consegnate entro sette mesi.⁸ Le **prime** (25 unità) furono consegnate il 15 marzo 2017 nel comune di Amatrice (RT) nel Lazio, ma furono anche le uniche ad essere installate entro il limite di tempo prefissato poiché la consegna delle casette nei vari comuni si protrasse per tutto il 2017 ed il 2018, con le **ultime installazioni** arrivare addirittura nel 2019, in alcune aree SAE dei comuni di Campotosto - L'Aquila; Crognaleto - Teramo; Norcia - Perugia e Petriolo - Macerata. Le prime SAE arrivarono principalmente nel Lazio, nei primi comuni colpiti, a seguire nell'Umbria, mentre la maggior parte delle casette consegnate nelle regioni Marche ed Abruzzo arrivarono tra la fine del 2017 e il 2018. In totale 51 dei 140 comuni del cratere fecero richiesta per l'istallazione delle SAE e ne furono realizzate 3872 in 228 differenti aree⁹, dove in precedenza erano presenti, campi sportivi, aree libere o verdi.

A **supporto delle SAE** ed in contemporanea delle loro installazioni sono state realizzate **altre strutture temporanee**,



Strutture commerciali di Norcia (PG) Foto dell'autore, Agosto 2021



Area COC di Castelsantangelo sul Nera (MC) Foto dell'autore, Agosto 2021



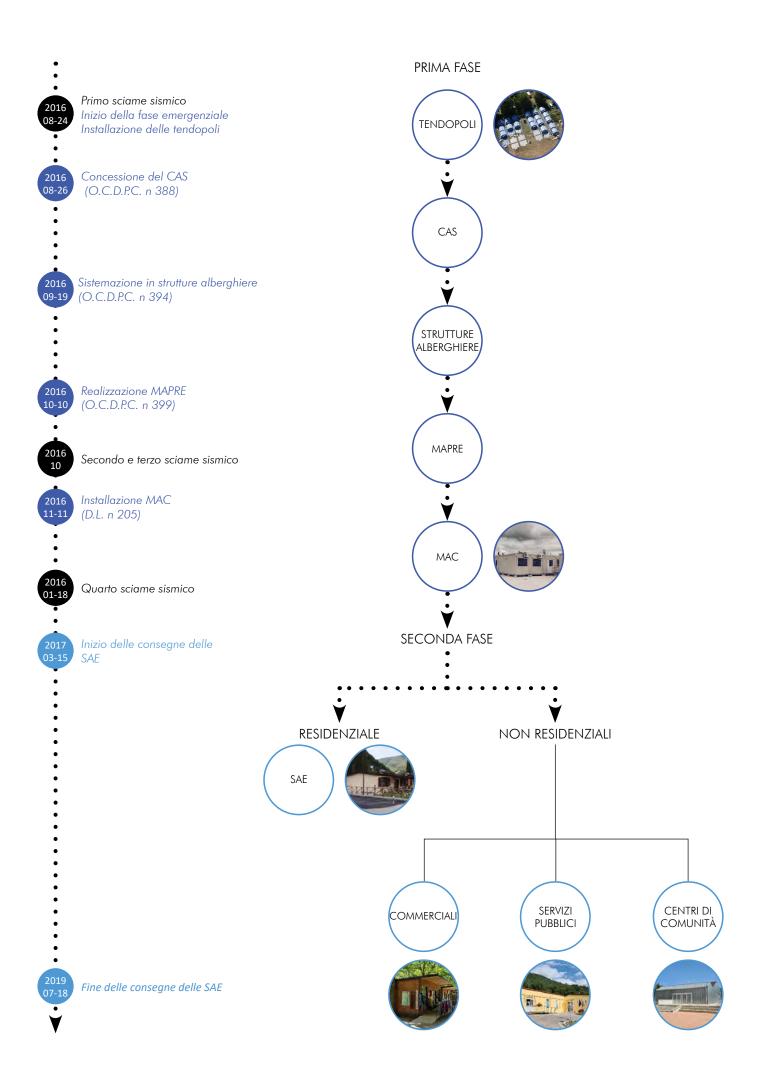
Progetto "Accupoli" ad Accumoli (RT) Foto dell'autore, Agosto 2021

non residenziali, allo scopo di poter offrire a tutte le **attività commerciali e produttive**, e ai **servizi pubblici** che hanno perso il loro spazi per via del terremoto, dei luoghi dove poter **delocalizzare** per poter riaprire e tornare in funzione.

Tra le delocalizzazioni in ambito non residenziale si possono trovare tre categorie:

- Strutture destinate a spazi per il commercio, uffici e attività produttive
- Strutture destinate a servizi pubblici come le aree COC, uffici postali, caserme di carabinieri o polizia, luoghi di culto
- Strutture polifunzionali da destinare alla comunità come centri ricreativi e di aggregazione, spazi associativi, centri per anziani

Nella maggior parte dei casi, nei vari comuni gli spazi commerciali sono stati delocalizzati in singole aree raggruppate tra di loro in villaggi container, o in centri commerciali realizzati appositamente. Nella quasi totalità delle volte queste aree non sono situate nei pressi delle aree SAE ma in lotti più isolati e distanti. Le delocalizzazioni dei servizi pubblici sono state realizzate principalmente con strutture a container. Infine gli spazi polifunzionali da destinare alla comunità sono stati realizzati, nella quasi totalità dei casi, con piccoli edifici isolati e posizionati principalmente nelle aree SAE o a ridosso di esse, così da poter essere accessibili facilmente da tutti i residenti.



NOTE

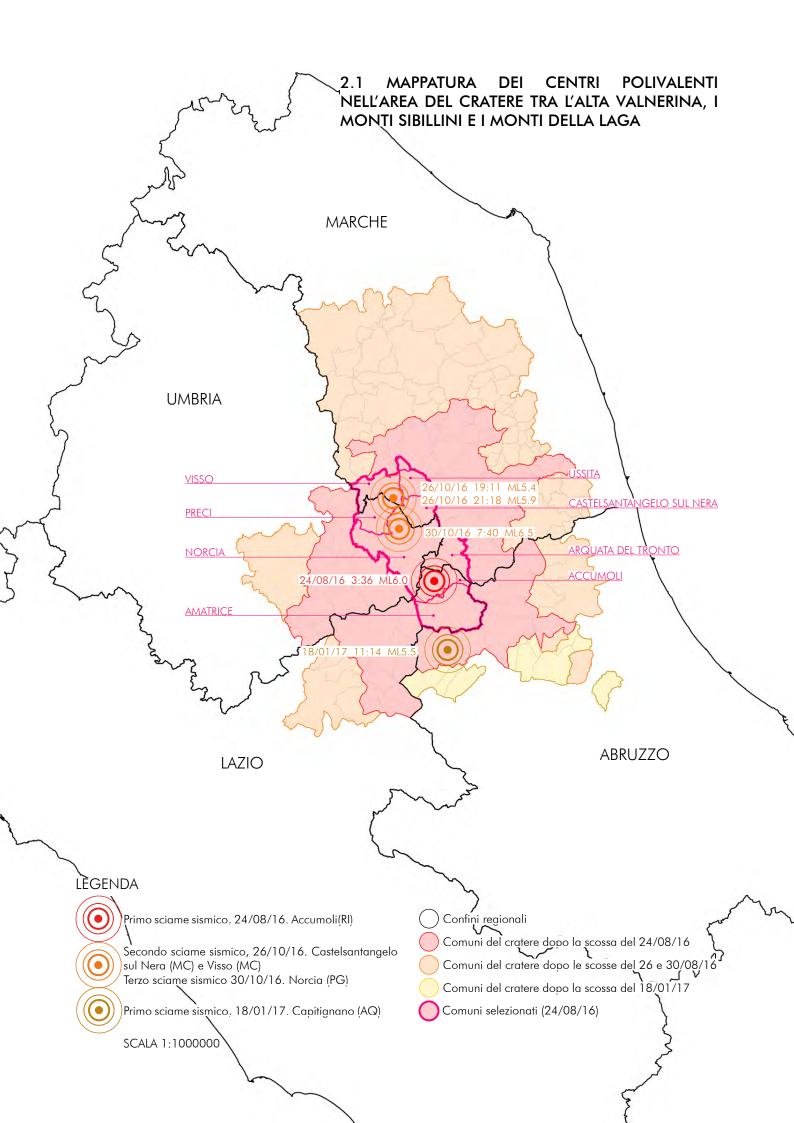
- 1. Dati INGV (https://ingvterremoti.com/2017/04/28/sequenza-in-italia-centrale-aggiornamento-del-28-aprile/)
- 2. Dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/24-agosto-2021-sisma-italia-centrale-2016/)
- 3. Claudio Claudi de Saint Mihiel. Strategie integrate per la progettazione e produzione di strutture temporanee per le emergenze insediative, a cura di Claudio Claudi de Saint Mihiel (Napoli: CLEAN, 2003), 28-32
- 4. Claudio Claudi de Saint Mihiel. Strategie integrate per la progettazione e produzione di strutture temporanee per le emergenze insediative, a cura di Claudio Claudi de Saint Mihiel (Napoli: CLEAN, 2003), 116-117
- 5. Emidio Di Treviri, Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017) (Roma, DeriveApprodi, 2018), 33
- 6. Emidio Di Treviri, Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017) (Roma, DeriveApprodi, 2018), Cap.1
- 7. Emidio Di Treviri, Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017) (Roma, DeriveApprodi, 2018), 54
- 8. Emidio Di Treviri, Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017) (Roma, DeriveApprodi, 2018), 127
- 9. Dati del Dipartimento della Protezione Civile (https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-emergenze/mappe-terremoto-centro-italia-2016/soluzioni-abitative-emergenza)

2. STRUTTURE TEMPORANEE POLIFUNZIONALI DESTINATE ALLA COMUNITÀ

Come visto nel precedente capitolo in risposta all'emergenza, nelle due fasi, sono stati realizzati diversi **manufatti** temporanei di diverse tipologie e con diversi scopi. La maggior parte di queste opere sono state prodotte durante la seconda emergenza e rispondono principalmente a due funzioni: residenziale e non residenziale, e queste ultime si dividono in tre sottocategorie, destinate a spazi commerciali, servizi pubblici, e spazi polifunzionali a servizio delle comunità. Le strutture temporanee emergenziali ad uso residenziale sono le maggiormente discusse e documentate a livello mediatico e documentale dalla letteratura, ma sono anche le prime ad essere realizzate per dare alloggio ai residenti che hanno la propria abitazione inagibile. Le altre invece, risultano essere meno rilevanti, sia a livello mediatico che divulgativo, nonostante il ruolo fondamentale che queste occupano nella gestione emergenziale nel restituire una normalità nella gestione delle ordinarie attività economiche, amministrative e sociali.

La tesi approfondisce quindi le strutture emergenziali realizzate ad uso non residenziale ed in particolare quelle pensate ad uso polifunzionale a servizio della comunità. Questi edifici, realizzati in vari comuni del cratere, hanno lo scopo di restituire alle persone sfollate dei luoghi dove potersi incontrare, socializzare, svolgere attività, organizzare eventi, ecc.; rappresentano un simbolo di solidarietà e generosità verso le popolazioni terremotate, dato che, come si vedrà più avanti, la quasi totalità di queste sono state prodotte grazie a donazioni.

Per lo studio di questi manufatti, la loro realizzazione, collocazione e iter progettuale è stato selezionato un campione di otto comuni (Ussita, Visso, Preci, Castelsantangelo sul Nera, Norcia, Arguata del Tronto, Accumoli, Amatrice) dei centoquaranta comuni del cratere. Questi selezionati sono i comuni più vicini agli epicentri, maggiormente danneggiati e una **elevata copertura mediatica**. A tal proposito, in alcuni di questi territori è intervenuto in più occasioni l'architetto Stefano Boeri (ad Amatrice ha realizzato un'area food con quattro strutture, a Norcia ha progettato un centro polivalente, anche se ora sotto sequestro, ed ha contribuito alla stesura del Documento Direttore Ricostruzione del comune di Arquata del Tronto), ed in questi comuni sono stati diretti dei **fondi ricavati** con gli SMS solidali. Nella selezione ci si è quindi diretti nell'epicentro dei territori colpiti dal Sisma del 2016 situati lungo la fascia appenninica dell'Italia centrale ed in modo preciso collocati tra l'Alta Valnerina, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.





VISSO (MC)

Superficie (Km²): **99.89**

Frazioni (n.): 11

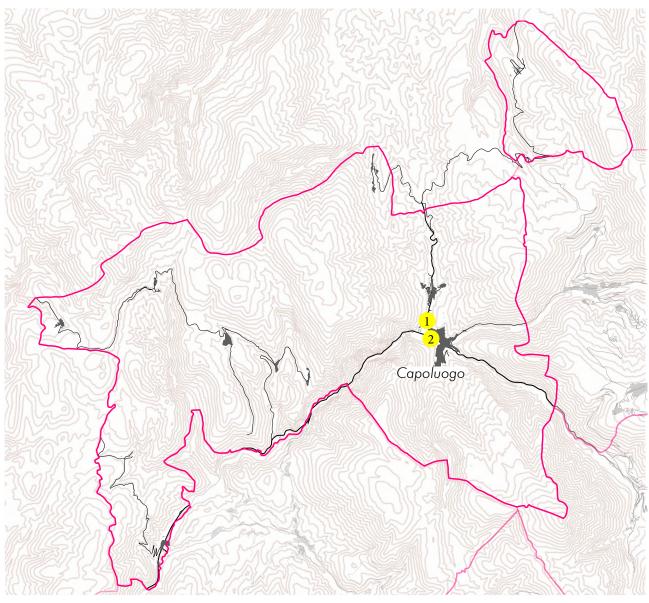
Frazioni con aree SAE (n.): 4

Aree SAE (n.): 7

Strutture polifunzionali (n.): 2

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **1107**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 1076



SCALA 1:100000

Fonti:

- PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- Dipartimento della Protezione Civile
- ISTAT

1 SPAZI AGGREGATIVI E CULTURALI (Capoluogo)





Indirizzo: Strada Provinciale 209, 62039 Visso MC

Spazi aggregativi e culturali come una sala polivalente, locali per associazioni, un centro aggregativo, una biblioteca, una ludoteca ed un deposito d'arte sono stati realizzati nel blocco 5 della nuova piazza del comune di Visso sorta nell'area ex Park Hotel, la quale, in 7 blocchi, accoglie anche una chiesa, un porticato, un museo, uffici, parcheggi ed attività commerciali. La piazza è stata realizzata per poter costruire delle strutture di emergenza necessarie a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle preesistenti attività economiche e produttive.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 07/2017 - 09/2022

Promotore: La Regione Marche d'intesa con il Comune di Visso

Finanziatore/donatore: Regione Marche

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Visso

Realizzazione della struttura: Comune di Visso

Costi: Il costo dell'intero progetto è di circa 8 milioni di euro ottenuti tramite fondi della Regione Marche.

Fonti:

https://www.comune.visso.mc.it/progetti-cms/sisma-2016-ordinanze-cdpc-n-408-2016-e-n-489-2017-lavori-di-realizzazione-delle-strutture-di-emergenza-necessarie-a-garantire-la-continuita-dei-servizi-per-la-collettivi-2/

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.28 del 21-04-20

⁻ Progetto esecutivo. Stito del comune di Visso/Home/Progetti/ "Sisma 2016 – Ordinanze CDPC n. 408/2016 e n. 489/2017 – Lavori di realizzazione delle strutture di emergenza necessarie a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle preesistenti attività economiche e produttive. Progetto Esecutivo."

2 NUOVA SEDE TEMPORANEA DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI (Capoluogo)





Indirizzo: Visso, loc. il Piano MC

Realizzata per ospitare temporaneamente gli uffici del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, la cui sede principale è stata danneggiata e resa inagibile dal terremoto. All'interno ospita una sala riunioni/conferenze da circa 50 posti, un ufficio del Direttore, un ufficio del Presidente, 12 uffici per un totale di 30 postazioni di lavoro, un locale CED, un locale archivio corrente, servizi igienici, spazio ingresso e corridoio.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 09/2019 - 03/2021

Promotore: Ente Parco Nazionale Dei Monti Sibillini

Finanziatore/donatore: Ente Parco Nazionale Dei Monti Sibillini

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Ente Parco Nazionale Dei Monti Sibillini

Realizzazione della struttura: Ente Parco Nazionale Dei Monti Sibillini

Costi: circa 1 milione di euro

USSITA (MC)

Superficie (Km²): **55.3**

Frazioni (n.): 12

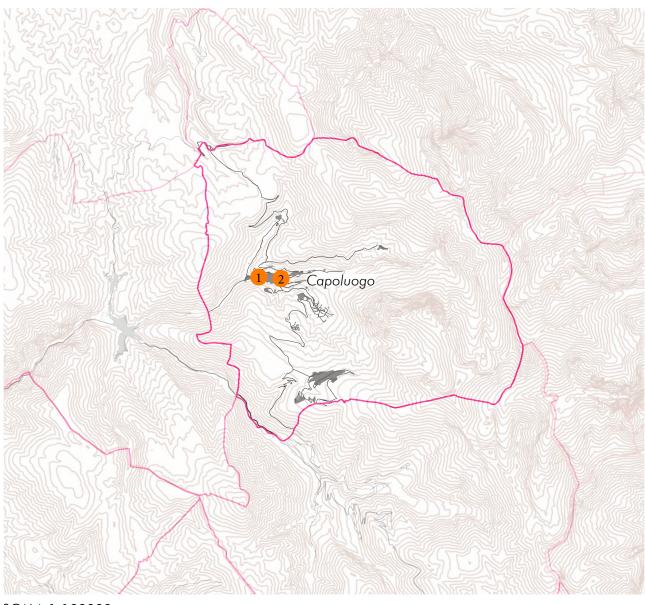
Frazioni con aree SAE (n.): 1

Aree SAE (n.): 2

Strutture polifunzionali (n.): 2

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **444**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 419



SCALA 1:100000

Fonti

- ISTAT

⁻ Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/

1 CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE (Località Pieve)





Indirizzo: Strada Provinciale 130, 62039 Pieve MC

Realizzato con fondi raccolti attraverso SMS solidali e destinata alle attività sociali per promuovere la crescita culturale, sociale, e civile della comunità. È realizzato su un livello ed è composto da una sala con tavoli, sedie e scaffali, servizi igienici di cui uno per disabili e una cucina attrezzata e dispensa.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2018 - 12/2019

Promotore: Comune di Ussita

Finanziatore/donatore: Comune di Ussita

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Ussita

Realizzazione della struttura: Comune di Ussita

Costi: il costo totale per l'intervento è stato di 99.689,57 euro (tra cui 19.437,52 euro per le opere di completamento urbanizzazione e sistemazione esterna e 60.000,00 euro per la fornitura ed istallazione della struttura modulare) di cui 81.000,00 finanziati con il contributo degli SMS solidali e la restante somma di 18.689,57 euro derivanti da fondi di bilancio comunale provenienti da donazioni per finalità sociali.

2 CENTRO DI COMUNITÀ "PAPA FRANCESCO" (Capoluogo)





Indirizzo: Via delle Centraline idroelettriche, 62039 Ussita MC

Realizzata dall'Arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche come struttura polivalente ad uso sociale tramite una convenzione. Disposta su un livello è composta da due sale, una adibita a chiesa e l'altra arredata con tavoli e sedie, due servizi igienici, di cui uno per disabili, posizionati tra le due sale ed una locale tecnico/ripostiglio.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 06/2019 - 03/2021

Promotore: Comune di Ussita

Finanziatore/donatore: Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Ussita

Realizzazione della struttura: Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche

Costi: Il progetto e la realizzazione delle opere di fondazione e delle opere di urbanizzazione sono stati realizzati dal comune con finanziamenti messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile,. Il progetto e la realizzazione della struttura sono stati sono stati finanziati dall'Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche.













Stanza adibita ad uso libero

Foto dell'autore Luglio 2022

PRECI (PG)

Superficie (Km²): **82.03**

Frazioni (n.): 18

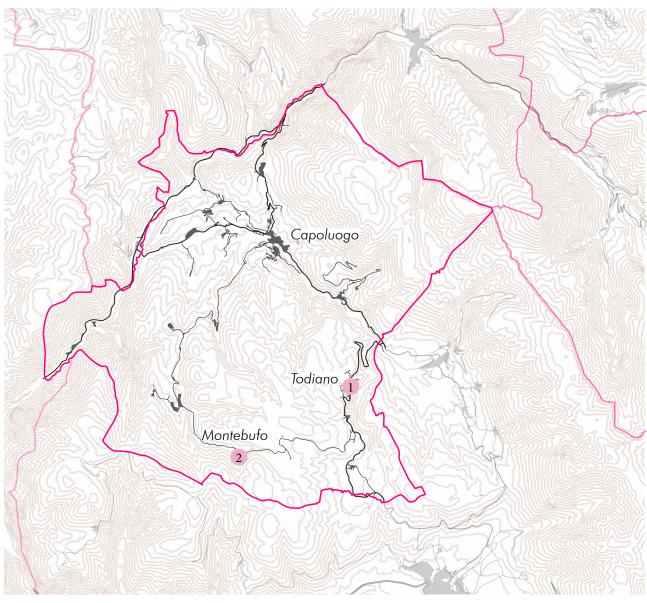
Frazioni con aree SAE (n.): 5

Aree SAE (n.): 6

Strutture polifunzionali (n.): 2

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **724**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 704



SCALA 1:100000

Fonti:

- PSR-Piano Straordinario di Ricostruzione
- Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/
- ISTAT

1 2 CENTRI DI COMUNITÀ (Todiano/Montebufo)

Indirizzo: -



Queste strutture verranno realizzate per un progetto finalizzato a dotare i territori del cratere di presidi diffusi di Protezione civile e di socialità. Andranno a garantire una funzione per la gestione delle emergenze, in grado di garantire ospitalità immediata, e allo stesso tempo uno spazio sociale a supporto alle comunità, venendo utilizzati come locali polifunzionali. Altri Centri di Comunità verranno realizzati anche in alcune frazioni dei comuni di Norcia, Vallo di Nera e Cascia, tutti appaltati dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 03/2018 - Da Realizzare

Promotore: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

Finanziatore/donatore: -

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: -

Fonti:

- Regione Umbria, Ufficio stampa Regionale, "Sisma 2016: iniziano i lavori dei centri di comunità a Maltignano di Cascia ed a Monteleone di Spoleto", 24 Marzo 2022

https://www.regione.umbria.it/en_US/sisma2016/dettaglionotizieus/-/asset_publisher/ilpCxObecPVe/content/sisma-2016-iniziano-i-lavori-dei-centri-di-comunita-a-maltignano-di-cascia-ed-a-monteleone-di-spoleto?inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.regione.umbria.it%2Fen_US%2Fsisma2016%2Fdettaglionotizieus%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_ilpCxObecPVe%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D3%26p_p_col_count%3D7

inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.regione.umbria.it%2Fen_US%2Fsisma2016%2Fdettagl ionotizieus%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_ilpCxObecPVe%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D3%26p_p_col_count%3D7

CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)

Superficie (Km²): 70,71

Frazioni (n.): 8

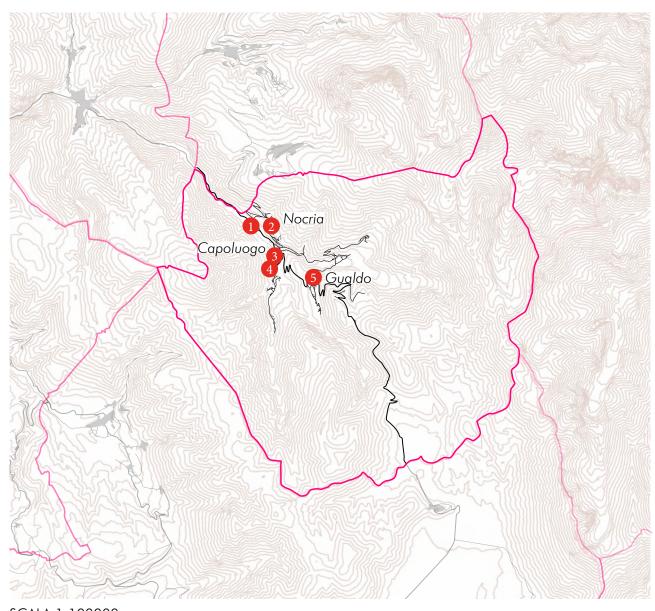
Frazioni con aree SAE (n.): 3

Aree SAE (n.): 3

Strutture polifunzionali (n.): 5

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **281**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): **260**



SCALA 1:100000

Fonti:

- PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
- Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/
- ISTAT

① Casa Livo (Nocria)





Indirizzo: Strada Provinciale 134, 62039 Castelsantangelo sul Nera MC

Situata nell'area C.O.C è la prima struttura di questo genere realizzata nel comune. Realizzata dalla comunità di Livo (TN) è composta da una sala arredata con delle sedie a fronte di una scrivania con due microfoni, un proiettore e delle bandiere, bagno e ripostiglio.

Data di convalida proposta e di inaugurazione:11/2016 - 03/2017

Promotore: Comunità di Livo

Finanziatore/donatore: Comunità di Livo

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comunità di Livo

Realizzazione della struttura: Comunità di Livo

Costi: -

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n.7 del 31-03-17
- il Dolomiti. "Terremoto, in 3 giorni i volontari trentini costruiscono una sala polivalente in legno a Castelsantangelo sul Nera". il Dolomiti, 21 Marzo 2017

https://www.ildolomiti.it/cronaca/terremoto-3-giorni-i-volontari-trentini-costruiscono-una-sala-polivalente-legno

- Orazi Monia. "Castelsantangelo, una casetta in tre giorni". Cronache Maceratesi, 19 Marzo 2017
- https://www.cronachemaceratesi.it/2017/03/19/castelsantangelo-una-casetta-in-tre-giorni/938222/
- Vivere Camerino. "Castelsantangelo ha la sua prima struttura in legno grazie a Livo: montata in tempi record la sala polivalente". Vivere Camerino, 20 Marzo 2017

https://www.viverecamerino.it/2017/03/21/castels antangelo-ha-la-sua-prima-struttura-in-legno-grazie-a-livomontata-in-tempirecord-la-sala-polivalente-foto/631854/











Foto dell'autore Luglio 2022

2 LA CJASE DEL CARMOR (Nocria)





Indirizzo: Via Santo Stefano, 62039 Castelsantangelo sul Nera MC

Voluta da comune e realizzata tramite donazioni. È composta da una sala arredata ed un blocco con bagni e locale caldaia/ripostiglio.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 10/2018 - 2020/21*

Promotore: Comune di Castelsantangelo

Finanziatore/donatore: Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Comune di Castelsantangelo

Costi: Il progetto e la realizzazione delle opere di fondazione e delle opere di urbanizzazione sono stati commissionati dalla Giunta Comunale e finanziati dalla stessa tramite la contabilità speciale sisma 2016 per un costo di 13.319,61 euro.

Il progetto e la realizzazione della struttura sono stati sono stati commissionati dalla Giunta Comunale e finanziati dalla stessa tramite fondi ricevuti con donazioni da pare del Comune di Pozzuolo del Friuli, a rappresentanza della raccolta fondi effettuata con l'iniziativa "Tutti insieme per Castelsantangelo sul Nera", (50.767,99 euro) e da parte della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia (90000 euro). Il costo totale per la realizzazione dell'opera, considerando i 13 mila euro per fondazioni e opere di urbanizzazione, è stato di 88.789,38 euro.

^{*} Non si conosce la data esatta di apertura

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.78 del 31-07-20











Foto dell'autore Luglio 2022

3 SALA POLIFUNZIONALE "CASA AMICI DEL TRENTINO" (Capoluogo)





Indirizzo: Via Bernardino Vittazzi, 62039 Castelsantangelo sul Nera MC

Voluta dal comune e realizzata da Pro Loco di Revò e Solidarietà Vigolana onlus, è stata fatta come struttura per l'aggregazione sociale e incontro della popolazione. È composta da un'ampia sala modulare di circa 10 m2, con blocco per i servizi igienici e la sala caldaia.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 09/2017 - 12/2017

Promotore: Comune di Castelsantangelo

Finanziatore/donatore: Pro Loco di Revò e Solidarietà Vigolana Onlus

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: ERAP di Macerata

Realizzazione della struttura: Pro Loco di Revò e Solidarietà Vigolana Onlus

Costi: Il progetto e la realizzazione delle opere di fondazione e delle opere di urbanizzazione sono stati donati a titolo gratuito dal direttore dei lavori delle opere di fondazione e sottofondazione dell'intervento SAE e dagli esecutori per la realizzazione delle Opere di Urbanizzazione per l'area SAE

Il progetto e la realizzazione della struttura sono stati interamente donati dall'Onlus Solidarietà Vigolana. (Delibera di Giunta Comunale n.32 del 12-09-17)

Il costo per la realizzazione della struttura, considerando che la manodopera è stata interamente gratuita e una parte di materiali è stata offerta da aziende e artigiani, si aggira intorno agli 85 mila euro.

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n.32 del 12-09-17
- Solidarietà Vigolana, "Struttura polivalente Castelsantangelo sul Nera (MC)", 2017 https://www.solidarietavigolana.it/project/struttura-polivalente-castelsantangelo-sul-nera-mc/







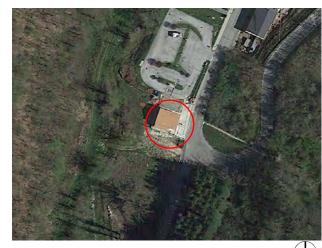




Foto dell'autore Luglio 2022

4 SALA POLIVALENTE "MADONNA DEL DOMO" (Capoluogo)





Indirizzo: Via Bernardino Vittazzi, 62039 Castelsantangelo sul Nera MC

Voluta dal comune e realizzata con dell'Associazione Serena Polverari ed ultima fatta nel comune in ordine temporale. L'edificio è composto da due blocchi, il primo e più grande contiene la sala adibita a chiesta, mentre nel blocco più piccolo sono presenti uno stanzino ed il bagno.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 03/2020 - 05/2022

Promotore: Associazione Serena Polverari

Finanziatore/donatore: Associazione Serena Polverari

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Associazione Serena Polverari

Realizzazione della struttura: Associazione Serena Polverari

Costi: Il progetto e la realizzazione dell'intera opera sono stati interamente a carico dell'Associazione Serena Polverari senza oneri economici a carico del Comune.





Luglio 2022



Luglio 2022



Agosto 2021

Foto dell'autore

5 SOLFERINO 1864 (Gualdo)





Indirizzo: Strada Comunale di Sant'Antonio, 62039 Castelsantangelo sul Nera MC

Voluta dal comune e realizzata dalla Croce Rossa Italiana. Lo spazio interno è composto dalla sala comune, un bagno ed un ripostiglio. La sala è arredata con tavolini, sedie, una TV, un proiettore, due climatizzatori ed un defibrillatore. Successivamente alla realizzazione è stata realizzata una struttura metallica per ombreggiare i parcheggi posti di fronte e a servizio delle SAE.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 10/2017 - 09/2019

Promotore: Comune di Castelsantangelo

Finanziatore/donatore: Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale Marche

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Fondazione A.N.A. ONLUS

Realizzazione della struttura: Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale Marche

Costi: Il progetto e la realizzazione delle opere di fondazione e delle opere di urbanizzazione sono stati finanziati e realizzati dalla Fondazione A.N.A. ONLUS con una spesa di circa 13.619,66 oltre IVA Il progetto e la realizzazione della struttura sono stati finanziati e realizzati dalla Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale Marche con una spesa di circa 65.000,00 oltre IVA. L'intera opera donata al comune, comprensiva di opere di urbanizzazione, struttura in elevazione e spese tecniche, ha un valore di circa 88.447,12 (+IVA e oneri).

La pavimentazione esterna e gli arredi interni, compreso un defibrillatore, sono stati donati da ulteriori enti.

Fonti-

- Delibera di Giunta Comunale n.23 del 07-03-19
- Delibera di Giunta Comunale n.52 del 06-06-19
- Delibera di Giunta Comunale n.67 del 08-08-19
- -Delibera di Giunta Comunale n.70 del 26-09-19









Agosto 2021





NORCIA (PG)

Superficie (Km²): **275,58**

Frazioni (n.): 30

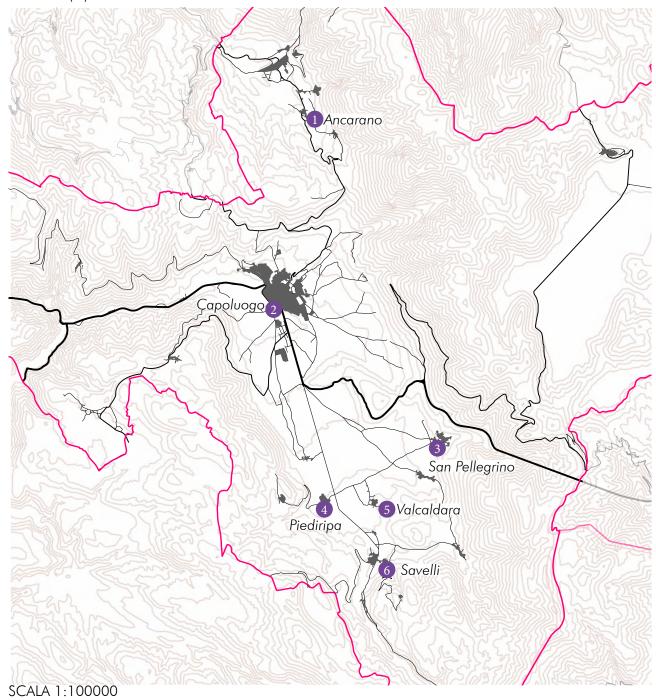
Frazioni con aree SAE (n.): 14

Aree SAE (n.): 26

Strutture polifunzionali (n.): 6

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **4957**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 4888



Fonti

- ISTAT

⁻ Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/

1 CASA ANCARANO (Ancarano)





Indirizzo: Località Pie la Rocca, 06046 Norcia PG

Prevista dalla Pro Loco grazie alle donazioni di alcuni privati come presidio e come struttura ricettiva. Un complesso di circa 700 m2 con un'area verde attrezzata per bambini, campo da calcetto ed un edificio ad L composto da una sala polifunzionale, trasformabile in 11 camere da 4 posti l'una, una cucina con dispensa, servizi principali, un bar, un magazzino e spogliatoi. La struttura non è stata completata in quanto le sono stati apposti i sigilli dopo esserne stata contestata la temporaneità.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 05/2017 - Non completata (Sotto sequestro)

Promotore: PROLOCO di ANCARANO

Finanziatore/donatore: PROLOCO di ANCARANO

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: PROLOCO di ANCARANO

Realizzazione della struttura: PROLOCO di ANCARANO

Costi: Il progetto e la realizzazione dell'intera opera sono stati interamente a carico della PROLOCO di ANCARANO senza oneri economici a carico del Comune.

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n.64 del 26-05-17
- -Proloco di Ancarano " La Casa di Ancarano", https://ancaranodinorcia.it/casa-ancarano/
- Ansa. "Cominciati lavori per Casa Ancarano". Ansa, 06 Settembre 2017

 $https://www.ansa.it/umbria/notizie/2017/09/06/cominciati-lavori-per-casa-ancarano_098d7b0f-5210-4d10-a26ca693226efa68.html$

- Sara Fratepietro. ""Casa Ancarano", 3 indagati per violazioni urbanistiche | Ecco gli atti contestati". Tutto Oggi, 07 Gennaio 2018 https://tuttoggi.info/casa-ancarano-3-indagati-violazioni-urbanistiche-atti-contestati/434205/
- il Messaggero. "Norcia, «Casa Ancarano non è una struttura temporanea»: ecco perché i giudici non hanno tolto i sigilli". il Messaggero, 21 Febbraio 2018

https://www.ilmessaggero.it/umbria/norcia_centro_polivalente_non_e_temporaneo_le_motivazioni_del_riesame-3563316.html?refresh_ce

CENTRO POLIVALENTE NORCIA 4.0 (Capoluogo)





Indirizzo: Via Meggiana, 06046 Norcia PG

Realizzato grazie ai fondi della campagna promossa da Corriere della Sera e TG La7. Doveva essere il primo di quattro edifici previsti per un'area polivalente, concepito come spazio destinato alla Protezione Civile e ospita due sale polivalenti divise da un blocco servizi centrale. Il fabbricato dopo pochi mesi dall'inaugurazione è stato posto sotto sequestro dalla procura di Spoleto sostenendo che la struttura, che si trova in un'area sottoposta a tutela paesaggistica, sia stata costruita senza il permesso necessario della Soprintendenza, in più si tratterebbe di un'opera definitiva e non provvisoria.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2017 - 06/2017 (Sotto sequestro)

Promotore: La7 e Il Corriere della Sera

Finanziatore/donatore: Comitato UN AIUTO SUBITO TERREMOTO CENTRO ITALIA 6.0

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Norcia

Realizzazione della struttura: Comune di Norcia

Costi: Il progetto e la realizzazione delle opere di fondazione e delle opere di urbanizzazione sono stati realizzati dal comune.

Il progetto e la realizzazione della struttura sono stati sono stati finanziati grazie alla raccolta di fondi da parte di "Un Aiuto Subito" – "Corriere della Sera" e "TG – La7 e realizzati dallo Studio Tecnico "Stefano Boeri Architetti".

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n.19 del 28-02-17, Delibera di Giunta Comunale n.88 del 26-06-17
- Stefano Boeri Architetti, "Centro Polivalente e di Protezione Civile di Norcia"

https://www.stefanoboeriarchitetti.net/project/centro-polivalente-protezione-civile-norcia/

- Mammarella Paola. "Sisma 2016, Cassazione: il centro polivalente di Boeri non è a norma". Edilportale, 20 Gennaio 2019 https://www.edilportale.com/news/2019/02/normativa/sisma-2016-cassazione-il-centro-polivalente-di-boeri-non-eanorma_68760_15.html

3 CENTRO POLIVALENTE SAN PELLEGRINO (San Pellegrino)





Indirizzo: Via Francesco Fusconi, 06046 San Pellegrino PG

Data di convalida proposta e di inaugurazione: -

Promotore: -

Finanziatore/donatore: -

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -



Indirizzo: -



Queste strutture verranno realizzate per un progetto finalizzato a dotare i territori del cratere di presidi diffusi di Protezione civile e di socialità. Andranno a garantire una funzione per la gestione delle emergenze, in grado di garantire ospitalità immediata, e allo stesso tempo uno spazio sociale a supporto alle comunità, venendo utilizzati come locali polifunzionali. Altri Centri di Comunità verranno realizzati anche in alcune frazioni dei comuni di Preci, Vallo di Nera e Cascia, tutti appaltati dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 03/2018 - Da Realizzare

Promotore: Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria

Finanziatore/donatore: -

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: -

Fonti

- Regione Umbria, Ufficio stampa Regionale, "Sisma 2016: iniziano i lavori dei centri di comunità a Maltignano di Cascia ed a Monteleone di Spoleto", 24 Marzo 2022

https://www.regione.umbria.it/en_US/sisma2016/dettaglionotizieus/-/asset_publisher/ilpCxObecPVe/content/sisma-2016-iniziano-i-lavori-dei-centri-di-comunita-a-maltignano-di-cascia-ed-a-monteleone-di-spoleto?inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.regione.umbria.it%2Fen_US%2Fsisma2016%2Fdettaglionotizieus%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_ilpCxObecPVe%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D3%26p_p_col_count%3D7

inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.regione.umbria.it%2Fen_US%2Fsisma2016%2Fdettagl ionotizieus%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_ilpCxObecPVe%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D3%26p_p_col_count%3D7

ARQUATA DEL TRONTO (MC)

Superficie (Km²): **92,32**

Frazioni (n.): 14

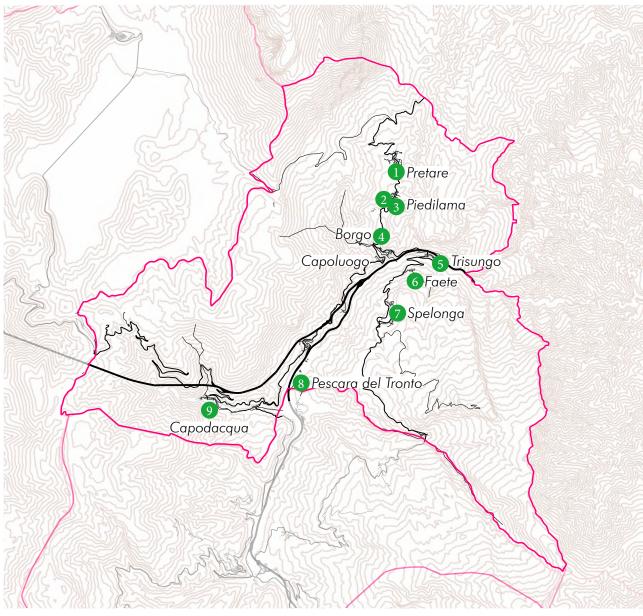
Frazioni con aree SAE (n.): 6

Aree SAE (n.): 7

Strutture polifunzionali (n.): 9

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **1178**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 1115



SCALA 1:100000

- DDR-Documento Direttore di Ricostruzione
- Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/
- ISTAT

SALA POLIVALENTE "CENTRO VAL DI NON" (Pretare)





Indirizzo: SP89, 63096 Pretare AP

Realizzata con delle donazioni è la prima struttura di pubblica utilità sorta sul territorio comunale di Arquata del Tronto. Sala polivalente per incontri, momenti conviviali, culturali, sociali e per celebrazioni religiose, è infatti presente una nicchia con altare a scomparsa. È dotata di una sala, cucina, bagni e un piccolo magazzino.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 12/2016 - 12/2017

Promotore: Comune di Arquata

Finanziatore/donatore: Gruppo di donatori denominato "Insieme per Ricostruire"

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Tutti insieme a Rovereto S.Antonio-Onlus

Realizzazione della struttura: Tutti insieme a Rovereto e S.Antonio – Onlus

Costi: Il progetto e la realizzazione dell'intera opera sono stati interamente a carico di "Tutti insieme a Rovereto e S.Antonio – Onlus" ad un costo di 300mila euro.
(Delibera di Giunta Comunale n.84 del 14-12-16, Delibera di Giunta Comunale n.20 del 08-06-17, Delibera

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n.84 del 14-12-16

di Giunta Comunale n.71 del 30-05-18)

- Delibera di Giunta Comunale n.20 del 08-06-17
- Delibera di Giunta Comunale n.71 del 30-05-18
- Daniel Mancini. "Una sala polifunzionale per Pretare grazie all'associazione "Monte Vettore"". AscoliLive, 12 Aprile 2017 http://www.ascolilive.it/sala-polifunzionale-pretare/
- Giornale Trentino. "Un Centro Val di Non nelle terre del sisma". Giornale Trentino, 5 dicembre 2017 https://www.giornaletrentino.it/cronaca/non-e-sole/un-centro-val-di-non-nelle-terre-del-sisma-1.1467102
- l'Adige. "L'aiuto a Pretare". l'Adige, 1 Dicembre 2017

https://www.ladige.it/territori/non-sole/2017/12/01/l-aiuto-a-pretare-1.2625202











Foto dell'autore Settembre 2022

② CENTRO POLIVALENTE DI AGGREGAZIONE (Piedilama)





Indirizzo: SP89, 63096 Arquata del Tronto AP

Realizzata e donata al comune da Kiwanis, è stata ceduta in comodato d'uso ad un'associazione.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 11/2017 - 06/2018

Promotore: Comune di Arquata

Finanziatore/donatore: Associazione Kiwanis

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Arquata

Realizzazione della struttura: Associazione Kiwanis

Costi: Il progetto e la realizzazione delle fondazioni e delle opere di urbanizzazione sono stati effettuati dal comune ad un costo di 16.798,25 euro con fondi stanziati per la gestione emergenziale. Il progetto e la realizzazione della struttura sono stati effettuati dall'Associazione Kiwanis.

- Determina n. 184 del 15-11-17
- Delibera n.89 del 9-07-18
- Tribuna Politica Web. "Il Kiwanis ad Arquata del Tronto". Tribuna Politica Web, 6 Luglio 2018 https://www.tribunapoliticaweb.sm/attualita/2018/07/06/23431_il-kiwanis-ad-arquata-del-tronto/

3 CENTRO DI AGGREGAZIONE (Piedilama)





Indirizzo: SP89, 63096 Arquata del Tronto AP

Inizialmente previsto un villaggio con 9 SAE ed un centro di aggregazione, ma successivamente il progetto è stato modificato e ridotto con la sola previsione di 6 soluzioni abitative di emergenza.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 06/2017 - Non realizzata

Promotore: Distretto Lions 108A-Ital, Lions Club

Finanziatore/donatore: Distretto Lions 108A-Ital, Lions Club

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: -

⁻ Delibera n.20 del 12-02-18

⁻ Fondazione Lions Club, "Borgo Lions dell'amicizia di Arquata del Tronto" https://www.fondazionelions108a.it/progetti/borgo-lions-amicizia-arquata-tronto/

⁻ issuu, "Fondazione distrettuale per la solidarietà di IPDGFrancesca Romana Vagnoni REPORT SUL BORGO LIONS DELL'AMICIZIA DI ARQUATA DEL TRONTO E SU INSULA FONTE DI SAN VENANZIO DI CAMERINO" https://issuu.com/lions108a/docs/lions_n._79/s/15716571

4 STRUTTURA POLIVALENTE DEGLI ALPINI (Borgo)





Indirizzo: Villaggio Borgo Due, 63096, Arquata del Tronto AP

Realizzata dall'Associazione Nazionale Alpini, è un edificio mono piano trapezoidale composto da uno spazio ricreativo polivalente di 100 m2 per la comunità ed eventi, la sede per il Gruppo locale ANA e tre uffici dove delocalizzare altrettante piccole attività professionali.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 08/2017 - 03/2019

Promotore: Associazione Nazionale Alpini

Finanziatore/donatore: Associazione Nazionale Alpini

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Associazione Nazionale Alpini

Realizzazione della struttura: Associazione Nazionale Alpini

Costi: Il progetto e la realizzazione dell'intera opera sono stati interamente a carico dell' Associazione Nazionale Alpini. Il valore della struttura donata ammonta a circa 500.000,00 euro. (Delibera di Giunta Comunale n.36 del 29-08-17, Delibera di Giunta Comunale n.30 del 27-07-18, Delibera di Giunta Comunale n.105 del 01-08 -18)

- Delibera di Giunta Comunale n.36 del 29-08-17
- Delibera di Giunta Comunale n.30 del 27-07-18
- Delibera di Giunta Comunale n.105 del 01-08 -18
- Moretti Spa Costruzioni, News, "Arquata del Tronto: al via la costruzione del centro polifunzionale" https://morettispa.it/centro-polifunzionale-arquata-del-tronto/











Foto dell'autore Settembre 2022

5 CENTRO CIVICO DI AGGREGAZIONE "GIULIO REGENI" (Trisungo)





Indirizzo: Località Trisungo, 148A, 63096 Trisungo AP

Questo è no dei pochi casi in cui la struttura non è localizzata adiacente ad un'area SAE. Il realizzatore dell'opera è il comune, con fondi derivanti da delle donazioni, a seguito dell'accoglimento di un'iniziativa da parte di alcune associazioni e di un gruppo di comuni liguri per una struttura da destinare alle stesse associazioni ed ai giovani. Ospita una sala polivalente, uno spazio per i laboratori, una piccola cucina e i servizi igienici.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 06/2017 - 10/2021

Promotore: Associazione "Verità per Giulio Regeni Il Tigullio non dimentica" O.N.L.U.S

Finanziatore/donatore: Associazione "Verità per Giulio Regeni Il Tigullio non dimentica" O.N.L.U.S

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Arquata

Realizzazione della struttura: Comune di Arquata

Costi: Il finanziamento dell'intervento per l'intera opera è stata competenza del comune e ammonta a 240.950,72 euro complessivi, di cui 121.113,85 euro derivanti da specifiche donazioni da parte dell'Associazione "Verità per Giulio Regeni Il Tigullio non dimentica" O.N.L.U.S. in qualità di capofila del progetto "Il Levante per Arquata del Tronto", e la restante parte con fondi di bilancio comunale derivante da ulteriori donazioni. Il progetto definitivo-esecutivo è stato redatto dallo Studio Baukuh.

- Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 5-06-17
- Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 2-03-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 10-04-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 19 del 24-02-21
- Levante News. "Chiavari: ad Arquata si inaugura il centro civico Giulio Regeni". Levante News, 29 Ottobre 2021 https://www.levantenews.it/2021/10/29/chiavari-ad-arquata-si-inaugura-il-centro-civico-giulio-regeni/









Foto dell'autore Settembre 2022

6 CENTRO CIVICO DI AGGREGAZIONE SOCIALE (Faete)





Indirizzo: Località Faete, 36, 63096 Faete AP

Realizzato dal comune con fondi derivanti da donazioni, ha forma triangolare equilatera con lato di 14 ml ed è composto da un'unica sala polifunzionale dotata di quattro locali di servizio, tre bagni e locale tecnico.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2018 - /*

Promotore: Comune di Arquata

Finanziatore/donatore: Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" ADI

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Arquata

Realizzazione della struttura: Comune di Arquata

Costi: Il finanziamento dell'intervento per l'intera opera è stata competenza del comune ed il costo complessivo stimato ammonta a circa 214.541,62 euro complessivi,compreso spese generali (iva e progettazione) di cui euro 173.213,00 per lavori. I fondi sono derivati da delle donazioni, di cui 95.550,00 euro da parte delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" ADI.

^{*} A settembre 2022 risulta ancora non aperta

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 53 del 29-04-19

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 10-08-20

CENTRO POLIFUNZIONALE (Spelonga)





Indirizzo: fraz. Spelonga Villaggio Sae, 63096 Arquata del Tronto AP

Realizzato dal comune con fondi derivanti da donazioni, è a disposizione dalla popolazione come primo ricovero e punto di ritrovo in caso di sisma; centro culturale e ricovero di opere d'arte e della bandiera turca cimelio della battaglia di Lepanto. Al suo interno accoglie una sala cinema, dotata di schermo e proiettore, che all'occorrenza è anche spazio per attività ludiche o culturali, ma anche biblioteca e cineteca, inoltre la domenica e i giorni festivi il centro polivalente ospita le funzioni ecclesiastiche; servizi igienici, un ripostiglio ed un locale caldaia. Le falde della copertura all'esterno, invece, diventano gradoni per assistere a spettacoli o eventi all'aperto o anche scale che conducono a una terrazza panoramica dove è presente un binocolo.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 08/2017 - 08/2019

Promotore: Comune di Arquata

Finanziatore/donatore: Comune di Arquata tramite donazioni provenienti da diversi enti

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Arquata

Realizzazione della struttura: Comune di Arquata

Costi: Il finanziamento dell'intervento per l'intera opera è stata competenza del comune ed il costo complessivo ammonta a 304.995,74 euro complessivi,di cui 273.376,57 euro, oltre IVA ed eventuali altre spese accessorie, per la realizzazione della struttura. I fondi sono derivati da delle donazioni di cui 100.000,00 euro da parte del gruppo Regionale delle Marche Movimento Cinque Stelle, circa 136.000,00 euro (200.000,00 dollari australiani) da parte del Central Earthquakes Committee (South Australia), più ulteriori donazioni. A queste spese vanno aggiunti ulteriori 50.237,98 euro per i lavori di completamento per la realizzazione delle sistemazioni esterne. Il progetto è stato redatto dallo studio LGSMA.

Fonti.

- Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 21-01-17
- Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 5-03-18
- Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 29-03-19
- LGSMA, "Centro Polifunzionale Spelonga" https://www.lgsma.it/lanzarote-music-center
- Arketipo. "Edificio polifunzionale, Gianluca Fontana, Spelonga". Arketipo, 13 Gennaio 2020 https://www.arketipomagazine.it/edificio-polifunzionale-a-spelonga-ap-gianluca-fontana-architetto/







8 CENTRO POLIVALENTE DI AGGREGAZIONE (Pescara del Tronto)





Indirizzo: Area SAE, 63096 Pescara del Tronto AP

Realizzata e donata al comune da Kiwanis, è stata ceduta in comodato d'uso ad un'associazione.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 2017 - 2018 (Non si conoscono le date esatte)

Promotore: -

Finanziatore/donatore: Associazione Kiwanis

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: -

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 89 del 9-07-18

⁻ Tribuna Politica Web. "Il Kiwanis ad Arquata del Tronto". Tribuna Politica Web, 6 Luglio 2018 https://www.tribunapoliticaweb.sm/attualita/2018/07/06/23431_il-kiwanis-ad-arquata-del-tronto/

O CENTRO CIVICO DI AGGREGAZIONE SOCIALE (Capodacqua)





Indirizzo: Frazione Capodacqua, 63096 Capodacqua AP

Realizzato in parte dal Gruppo Alpini di Brenzone sul Garda e dall'Associazione "Capodacqua Viva" e completato dal comune. Richiesto dalla popolazione della frazione Capodacqua, attualmente delocalizzata in gran parte nell'area SAE Borgo 2, per avere uno spazio dove ritrovarsi e poter svolgere attività sociali e come luogo per le persone che ancora svolgono attività silvopastorali e agricole dove potersi riparare dalle intemperie. È composto da tre blocchi, un centrale più grande dove è presente la sala, e due più piccoli, dove in uno sono presenti una cucina ed un magazzino e nell'altro i servici igienici. A settembre 2022 è ancora vietato l'accesso alla frazione ad eccezione degli autorizzati.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 11/2018 - 08/2021

Promotore: Popolazione della frazione Capodacqua,

Finanziatore/donatore: In parte con donazioni in parte dal comune

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Associazione Capodacqua Viva

Realizzazione della struttura: Comune di Arquata

Costi: Il valore complessivo dell'opera è di 200.000,0 euro. In parte realizzata dal Gruppo Alpini di Brenzone sul Garda e dall'Associazione "Capodacqua Viva" e completata dal comune di Arquata ad un costo di 143.000,00 euro, di cui 50.000,00 finanziati con il contributo del BIM Tronto, 90.000,00 derivanti da fondi provenienti da applicazione di avanzo di amministrazione e 3.000,00 finanziati con fondi propri comunali.

- Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 3-06-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 11-11-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 8-02-21
- Castellano Matteo. "Capodacqua sostiene Capodacqua: da Foligno 2.400 euro per la frazione terremotata di Arquata". Rgunotizie.it, 19 Agosto 2021

ACCUMOLI (RI)

Superficie (Km²): **99.89**

Frazioni (n.): 18

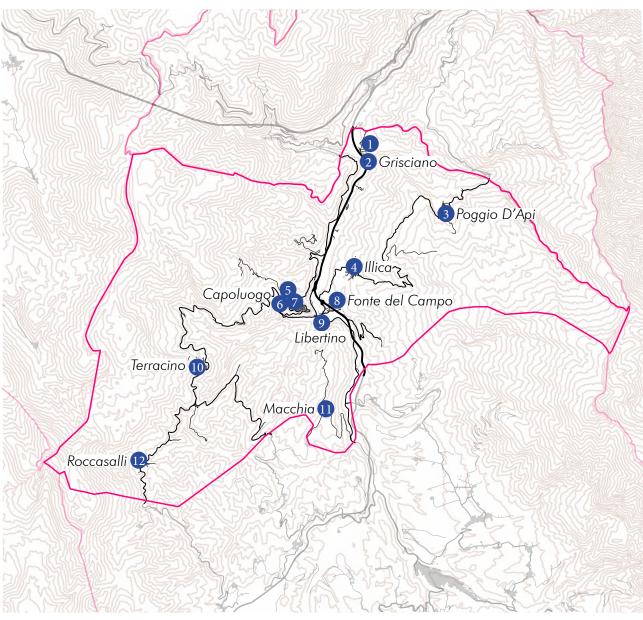
Frazioni con aree SAE (n.): 10

Aree SAE (n.): 15

Strutture polifunzionali (n.): 12

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **667**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 628



SCALA 1:100000

- PIANO COMUNALE DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE
- Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/
- ISTAT

1 CENTRO DI COMUNITÀ SAE GRISCIANO PALAZZO (Grisciano Località Palazzo)



Indirizzo: 02011 Grisciano RI



Risulta come risorsa strategica nel Piano Comunale di Emergenza e Protezione Civile del 2019 ma risulta non completata. Non è inserita nel Primo Stralcio del Programma Straordinario per la Ricostruzione (PSR) del 2021

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 10/2016 - Non completata

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: Co.Ev.Em.A. Onlus

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

2 CENTRO AGGREGATIVO (Grisciano)





Indirizzo: 02011 Grisciano RI

Realizzato dal Centro Socio-Culturale Italiano di San Gallo, e arredato dall'Associazione culturale "La Lampadina Periodiche Illuminazioni" per ospitare le attività ricreative e sociali dei giovani e degli anziani della frazione di Grisciano. È composta da una sala rettangolare, una cucina, dai bagni e l'ingresso si trova sotto un piccolo portico. Struttura gemella di quelle realizzate nel capoluogo e nella frazione di Accumoli Terracino.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 10/2017 - 09/2018

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: Centro Socio-Culturale Italiano di San Gallo

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Centro Socio-Culturale Italiano di San Gallo

Costi: Il valore della struttura realizzata dal Centro Socio-Culturale Italiano di San Gallo e donata al comune è di circa 70 mila euro. L'arredamento interno è stato donato dalle associazioni "Il coro del Lunedì" e "La Lampadina periodiche illuminazioni".

Fonti: - Delibera di Giunta Comunale n. 79 del 13-09-18

https://www.lalampadina.net/magazine/2018/04/aggiornamenti-visita-ad-accumoli-del-22-febbraio-2018/

⁻ Determina dell'Area IV – Urbanistica, Patrimonio e Viabilità n.16 del 7-03-19

⁻ Theodoli Lalli. "AGGIORNAMENTI – Visita ad Accumoli del 22 febbraio 2018". Associazione culturale "La Lampadina Periodiche Illuminazioni", 2 Aprile 2018

⁻ Isabella Confortini Hall. "Sala Polivalente Aggregativa di Grisciano: ci siamo!". Associazione culturale "La Lampadina Periodiche Illuminazioni", 4 Giugno 2018







3 SALA POLIVALENTE/CENTRO SOCIALE (Poggio D'api)



Indirizzo: 02011 Poggio D'api RI

Struttura ad un piano fuori terra in prossimità dell'insediamento SAE.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 06/2017 - 2020*

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: Associazione Area Solidarietà Alitalia Onlus

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Associazione Area Solidarietà Alitalia Onlus

^{*} Non si conosce la data di completamento ed apertura

4 SALA POLIVALENTE/CENTRO SOCIALE (Illica)





Indirizzo: Frazione Illica, 02011 Illica RI

Realizzata dal M.A.R.I.C. (Movimento Artistico Recupero Identità Culturali) e destinato alle popolazioni come centro di ritrovo per la comunità locale ed una possibile sede per dibattiti, conferenze, riunioni, studio, eventi culturali ed artistici. È stata realizzata in quattro mesi ed è composto da una sala polivalente, con una fascia di servizi che comprende: cucina, doppio bagno, area ufficio-internet point, stanza per ospitalità temporanea.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 03/2018 - 09/2019

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: M.A.R.I.C.

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: M.A.R.I.C.

Costi: La realizzazione della struttura sono a carico del donatore e non si conosce il valore o l'importo di realizzazione. A carico del Comune, invece sono la predisposizione e realizzazione degli allacci alla rete elettrica, telefonica, idrica, del gas e fognaria, la fornitura e posa in opera degli arredi e la finitura degli spazi esterni, quantificabili in una spesa di circa 20.000,00 euro finanziati mediante delle donazioni.

Fonti: - Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 18-04-18

⁻Frontiera Rieti. "Accumoli: al via i lavori per la costruzione della "Casa della Cultura"". Frontiera Rieti, 18 Febbraio 2019 http://www.frontierarieti.com/accumoli-al-via-i-lavori-per-la-costruzione-della-casa-della-cultura/

⁻ Frontiera Rieti. "Ad Accumoli l'inaugurazione della "Casa della Cultura" e il Festival della Speranza". Frontiera Rieti, 17 Settembre 2019

5 CENTRO RICREATIVO (Capoluogo)





Indirizzo: Via Pasqualoni, 02011 Accumoli RI

Realizzato dalla Fondazione Piovan e consegnato al comune come spazio per l'aggregazione, per tenere delle riunioni e per consumare dei pasti. Disposto su un unico livello è composto da una sala arredata, bagni, una cucina ed un ripostiglio. Struttura gemella di quelle realizzate in altre due frazioni di Accumoli: Grisciano e Terracino.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 06/2017 - 2018*

Promotore: Fondazione Piovan

Finanziatore/donatore: Fondazione Piovan

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Fondazione Piovan

Costi: Il valore della struttura realizzata e donata al comune dalla Fondazione Piovan ha un valore di circa 85.363,24 euro.

Fonti: - Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 19-12-17

^{*} Non si conosce la data esatta

⁻ Fondazione Piovan, Progetti, "Centro ricreativo" https://fondazionepiovan.org/progetti/centro-ricreativo-accumoli/

⁻ Lalli Theodoli. "AGGIORNAMENTI – Visita ad Accumoli del 22 febbraio 2018". Associazione culturale "La Lampadina Periodiche Illuminazioni", 2 Aprile 2018

6 STRUTTURA POLIFUNZIONALE (Capoluogo)





Indirizzo: Via Pasqualoni, 02011 Accumoli RI

Realizzata da privati tramite donazioni e ceduta al comune è stata poi destinata ad ospitare la banda comunale. Questa struttura e gemella ad altre strutture realizzate nelle frazioni Rocchetta, Sommati e Scai del comune di Amatrice.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 2017* - 10/2018

Promotore: -

Finanziatore/donatore: ActionAid, Cisco

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: -

http://www.vita.it/it/article/2018/10/10/due-strutture-polifunzionali-consegnate-ad-accumuli-e-amatrice/149341/

^{*} Non si conosce la data esatta

ACCUPOLI (Capoluogo)





Indirizzo: Via Pasqualoni, 02011 Accumoli RI

Destinata alla comunità come centro di aggregazione è realizzata in risposta all'emergenza tramite il progetto "AccuPoli" dall'associazione H.E.L.P 6.5. Spazio per la comunità per ospitare eventi ed incontri. Ospita una sala, uno spazio per l'accoglienza, una cucina ed i servizi igienici.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 09/2017 - 05/2018

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: Associazione "H.E.L.P. 6.5"

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Associazione "H.E.L.P. 6.5"

Costi: -

Fonti: - Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 27-06-18

- Alessio Lorena. "Progetto AccuPoli". LXXIII, N.3, Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 2019
- Alessio Lorena. Progettare con il compensato strutturale: da Accupoli a Polyhouse. Macerata: Quodlibet, 2022
- Casa Noi Blog, "Ad Accumoli inaugurato Accupoli, primo edificio in compensato autoportante", 1 Giugno 2018 https://blog.casanoi.it/accupoli-primo-edificio-in-compensato-autoportante/
- H.E.L.P. 6.5 https://designforhelp.wordpress.com/
- Meloni Emanuele. "Accupoli: il primo edificio italiano in compensato portante". Architettura Ecosostenibile, 20 Agosto 2019 https://www.architetturaecosostenibile.it/architettura/progetti/accupoli-edificio-compensato-portante-278
- The Plan, Award 2018, Special Projects, "Progetto H.E.L.P. 6.5 Spazio aggregativo Accupoli" https://www.theplan.it/award-2018-specialprojects/progetto-help-65-spazio-aggregativo-accupoli-1

8 STRUTTURA AGGREGATIVA (Fonte del Campo)





Indirizzo: 02011 Fonte del Campo RI

Realizzata dall'Associazione Vico Badio, della frazione, e dalla comunità di Sona tramite delle raccolte fondi, lavori iniziati nel 2020 ma il cantiere, a Settembre 2022, risulta fermo. La delibera della giunta comunale e la convenzione fatta sulla realizzazione dell'opera prevedeva la costruzione di una tendo-struttura in acciaio con copertura in PVC, ma è evidente come il manufatto realizzato non corrisponda alle previsioni ma sia stato realizzato in legno.

Non è inserita nel Primo Stralcio del Programma Straordinario per la Ricostruzione (PSR) del 2021.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2019 - Non completata

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: Associazione Vico Badio

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Associazione Vico Badio

Costi: Il valore della struttura prevista era di un valore di circa 19.500,00 euro (iva inclusa).

SALA POLIVALENTE/CENTRO SOCIALE (Libertino)





Indirizzo: 02011 Libertino RI

-

Data di convalida proposta e di inaugurazione: -

Promotore: -

Finanziatore/donatore: -

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

(I) STRUTTURA AGGREGATIVA (Terracino)





Indirizzo: Frazione Terracino, 02011 Accumoli RI

Realizzata da quattro comuni lombardi e donata al comune. Struttura gemella di quelle realizzate nel capoluogo e nella frazione di Accumoli Grisciano.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 10/2016 - 12/2018

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: AFORAD SUDMILANO

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: Il costo per la realizzazione della struttura comprensiva di arredi coperta da AFORAD SUDMILANO è di 98.835,74 euro.

(I) STRUTTURA AGGREGATIVA (Macchia)

Prevista dal fabbisogno di luoghi con funzioni aggregative approvato con la delibera di Giunta Comunale n.92 del 30-10-18 e trattata nel Primo Stralcio del Programma Straordinario per la Ricostruzione (PSR) del 2021, ma nella frazione attualmente non è presente nessuna struttura aggregativa.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: Non realizzata

Promotore: -

Finanziatore/donatore: -

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

© CENTRO AGGREGATIVO (Roccasalli)





Indirizzo: 02011 Roccasalli RI

Realizzato dall'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Cuneo - Gruppo di Cherasco e donata al comune, e composta da una sala, una piccola cucina e dei servizi igienici.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 12/2018 - 11/2018*

Promotore: Comune di Accumoli

Finanziatore/donatore: ANA Sezione di Cuneo - Gruppo di Cherasco

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: ANA Sezione di Cuneo - Gruppo di Cherasco

^{*} La data di delibera risulta successiva all'inaugurazione







AMATRICE (RI)

Superficie (Km²): **174,43**

Frazioni (n.): 61

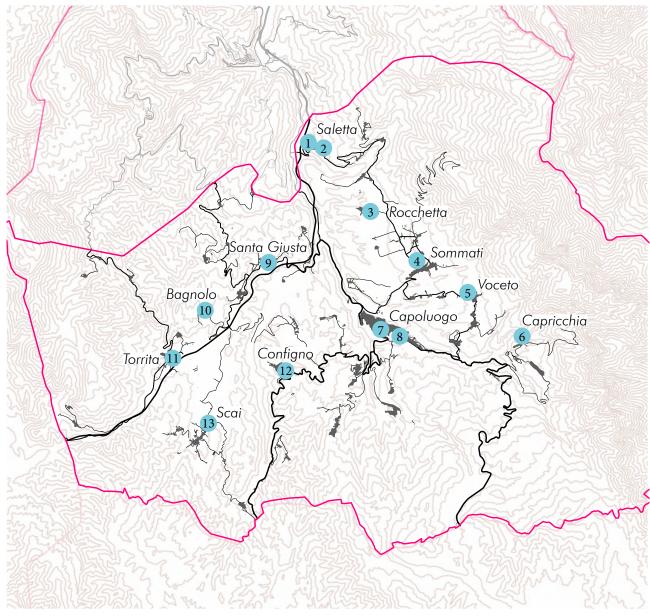
Frazioni con aree SAE (n.): 32

Aree SAE (n.): 38

Strutture polifunzionali (n.): 13

Abitanti pre sisma, al 31/12/15 (n.): **2657**

Abitanti post sisma, al 31/12/17 (n.): 2500



SCALA 1:100000

Fonti:

- PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
- PSR-PIANO STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
- Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/
- ISTAT

STRUTTURA AD USO SOCIALE (Saletta)





Indirizzo: SP20, 02012 Amatrice RI

Realizzata dal Comitato Ricostruiamo Saletta e l'Associazione Gruppo Donatori Sangue della PCM Onlus.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 11/2017 - /*

Promotore: Comitato Ricostruiamo Saletta, PCM Onlus

Finanziatore/donatore: Comitato Ricostruiamo Saletta, PCM Onlus

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comitato Ricostruiamo Saletta, PCM Onlus

Realizzazione della struttura: Comitato Ricostruiamo Saletta, PCM Onlus

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 11.496,75 euro IVA compresa.

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n. 151 del 3-11-17

^{*} Non si conosce la data di completamento e apertura

2 STRUTTURA AD USO SOCIALE (Saletta)





Indirizzo: SP20, 02012 Amatrice RI

Realizzata con donazioni su iniziativa di Mediterranea di Navigazione SpA e ospita l'associazione locale Amici di Saletta.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: /* - 04/2017

Promotore: Mediterranea di Navigazione

Finanziatore/donatore: Mediterranea di Navigazione

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: -

Realizzazione della struttura: -

Costi: -

Fonti:

^{*} Non si conosce la data di proposta o inizio di realizzazione

⁻ Rieti Life. "Saletta e il centro ricreativo che fa ripartire la comunità / Ecco come è stato realizzato". Rieti Life, 1 Maggio 2017 https://www.rietilife.com/2017/05/01/saletta-centro-ricreativo-ripartire-la-comunita-realizzato/

3 STRUTTURA POLIFUNZIONALE (Rocchetta)





Indirizzo: Via Rocchetta, 02012 Rocchetta RI

Realizzata dalla Fondazione Realizza il Cambiamento, è composta da modulo di 80 m2, dotato di area cucina e wc per il pubblico nonché disabili. Due residenti della SAE adiacente incontrati in loco durante il sopralluogo hanno comunicato che la struttura sia stata realizzata già da qualche anno (due o tre) ma che non è mai stata né inaugurata né aperta, allo stesso modo la struttura di Sommati. Questa struttura è gemella ad altre strutture realizzate nelle frazioni Sommati e Scai del comune di Amatrice e a quella realizzata nel capoluogo del comune di Accumoli.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 04/2017 - /*

Promotore: Fondazione Realizza il Cambiamento

Finanziatore/donatore: Fondazione Realizza il Cambiamento

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Fondazione Realizza il Cambiamento

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 83.559,59 euro oltre IVA.

^{*}Non si conosce la data di completamento e apertura

4 STRUTTURA POLIFUNZIONALE (Sommati)





Indirizzo: SP20, 02012 Sommati RI

Realizzata dalla Fondazione Realizza il Cambiamento e gemella ad altre strutture realizzate nelle frazioni Rocchetta e Scai del comune di Amatrice e a quella realizzata nel capoluogo del comune di Accumoli.

A settembre 2022 sembra non essere stata ancora aperta.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 05/2017 - /*

Promotore: Fondazione Realizza il Cambiamento

Finanziatore/donatore: Fondazione Realizza il Cambiamento

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Fondazione Realizza il Cambiamento

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 84.559,59 euro oltre IVA.

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n. 89 del 15-07-17

^{*} Non si conosce la data di completamento e apertura

(5) CENTRO AGGREGATIVO (Voceto)





Indirizzo: 02012 Voceto RI

Realizzato dall'Associazione Terra di Amatrice Onlus e donato al comune e gemello della struttura realizzata dalla medesima associazione a Bagnolo.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2018 - 02/2020

Promotore: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Finanziatore/donatore: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Realizzazione della struttura: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 300mila euro IVA inclusa.

Fonti

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 23-02-18

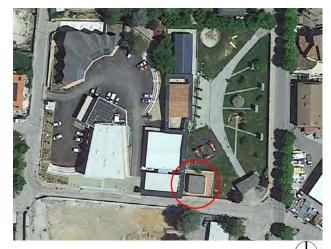
⁻ Associazione Terra di Amatrice Onlus, "CONSEGNA DI DUE CENTRI AGGREGATIVI A VOCETO E BAGNOLO" https://terradiamatrice.it/consegna-centri-agreggativi/

⁻ Mozzetti Marzio. "Rieti, Associazione Terra di Amatrice consegna al Comune due centri aggregativi a Voceto e Bagnolo". Il messaggero, 15 Febbraio 2020



CENTRO GIOVANI (Capoluogo)





Indirizzo: Viale Saturnino Muzii, 5, 02012 Amatrice RI

Realizzata dall'Associazione di Volontariato di Protezione Civile – Gruppo Sommozzatori "Gigi Tagliani" come struttura di aggregazione per i giovani di Amatrice tramite donazioni, ad eccezione della platea realizzate con spese e dal comune. Arredata grazie alla Onlus Riscatti, di mobili e strumentazioni informatiche ed è inoltre presente l'accesso gratuito ad Internet con fibra ottica.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 05/2018 - 08/2021

Promotore: Associazione di Volontariato di Protezione Civile – Gruppo Sommozzatori "Gigi Tagliani"

Finanziatore/donatore: Associazione di Volontariato di Protezione Civile

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Amatrice

Realizzazione della struttura: Associazione di Volontariato di Protezione Civile

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 80mila euro IVA inclusa.

Fonti:

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 4-05-18

⁻ Frontiera Rieti. "Ad Amatrice si inaugura il nuovo Centro Giovani". Frontiera Rieti, 7 Agosto 2021 http://www.frontierarieti.com/ad-amatrice-si-inaugura-il-nuovo-centro-giovani/

8 CENTRO ANZIANI (Capoluogo-San Cipriano)





Indirizzo: Viale Padre Giovanni Minozzi, 02012 Amatrice RI

Realizzato dall'Associazione Nazionale della Polizia di Stato (ANPS), adiacente alla struttura dove è stata delocalizzata la Por Loco.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2018 - 01/2020

Promotore: ANPS

Finanziatore/donatore: ANPS

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comune di Amatrice

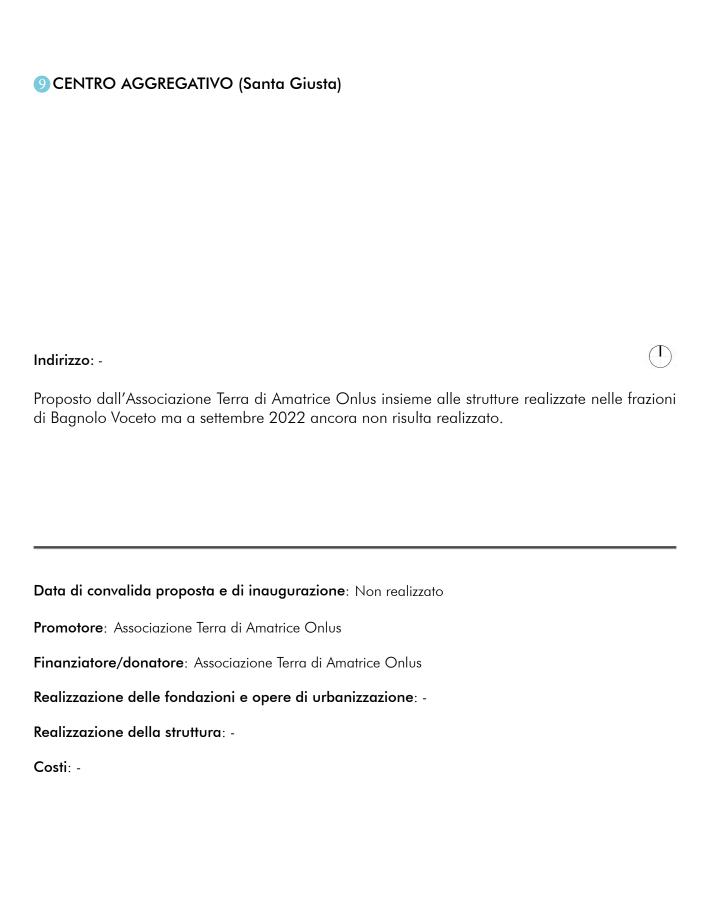
Realizzazione della struttura: ANPS

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 62.500,00 euro oltre IVA.

Fonti

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 16-02-18

⁻ Mozzetti Marzio. "Inaugurato ad Amatrice il centro anziani alla presenza del capo della Polizia Gabrielli, è intitolato a Rocco Gagliardi.". Il messaggero, 9 Gennaio 2020



(I) CENTRO AGGREGATIVO (Bagnolo)





Indirizzo: 02012 Bagnolo RI

Realizzato dall'Associazione Terra di Amatrice Onlus e donato al comune e gemello della struttura realizzata dalla medesima associazione a Voceto.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 02/2018 - 02/2020

Promotore: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Finanziatore/donatore: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Realizzazione della struttura: Associazione Terra di Amatrice Onlus

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 300mila euro IVA inclusa.

Fonti

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 23-02-18

⁻ Associazione Terra di Amatrice Onlus, "CONSEGNA DI DUE CENTRI AGGREGATIVI A VOCETO E BAGNOLO" https://terradiamatrice.it/consegna-centri-agreggativi/

⁻ Mozzetti Marzio. "Rieti, Associazione Terra di Amatrice consegna al Comune due centri aggregativi a Voceto e Bagnolo". Il messaggero, 15 Febbraio 2020

(1) CASA DELLE DONNE (Torrita)





Indirizzo: Via de Lu Capu Vecchiu, 02010 Amatrice RI

Realizzata dall'Associazione "Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni", con dei fondi derivati da delle donazioni, con l'intento di contrastare lo spopolamento del territorio, fornendo gli strumenti necessari alla produzione di piccoli redditi e generando la partecipazione attiva delle genti di montagna; e come luogo di aggregazione dove mettere in atto la creatività, riscoprire le antiche tradizioni e scoprire le nuove tecnologie. L'edificio rettangolare è suddiviso in due zone, uno spazio destinato alle attività di laboratorio, finalizzato alla produzione di filati a mano, oggetti in ceramica, prodotti di gastronomia, ecc ed un altro destinato ai servizi.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 05/2018 - 11/2019

Promotore: Associazione "Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni"

Finanziatore/donatore: Associazione

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Associazione

Realizzazione della struttura: Associazione

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 115mila euro oltre IVA.

Fonti-

- Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 4-05-18
- Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni https://www.casadelledonnediamatriceefrazioni.it/progetto/
- Il Capoluogo. "Casa delle Donne ad Amatrice, una nuova sede per ripartire". Il Capoluogo, 15 Novembre 2019 https://www.ilcapoluogo.it/2019/11/15/casa-delle-donne-ad-amatrice-una-nuova-sede-per-ripartire/
- Massimiliano Muscio. "Sede associazione "Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni"". Archilovers, 07 Gennaio 2020 https://www.archilovers.com/projects/262196/sede-associazione-casa-delle-donne-di-amatrice-efrazioni.html#drawings

EDIFICIO COMUNE DEL "VILLAGGIO DEI RAGAZZI" (Configno)





Indirizzo: Viale del Piano, 02012 Amatrice RI

Unico caso di struttura privata, è stata realizzata, insieme all'intero villaggio, dal Comitato Rinascita di Configno ed altre associazioni locali a proprie spese. Il villaggio è un'area di sosta temporanea per non residenti destinata a chi ha perso la seconda casa ed è composto da delle casette, una chiesetta con un campanile, un bar e due edifici comuni, uno nuovo realizzato in legno ed un altro ricavato dal restauro di una vecchia stalla. Un ragazzo di una delle associazioni, incontrato durante il sopralluogo, ha spiegato che la struttura in legno è stata realizzata ed è gestita da loro. È stato possibile entrare e visionare la struttura internamente. L'edificio è composto da una stanza arredata a mo' di soggiorno con divani, scrivanie, sedie, librerie, ecc, i servizi igienici ed una stanza con dei letti. La struttura, infatti, ha spiegato il ragazzo che è a disposizione di chiunque abbia bisogno di un posto letto e si trovi a Configno. L'ex stalla invece restaurata e arredata con tv, cinema, camino, aria condizionata, biblioteca, cucine, forno e lavanderia destinata sempre a tutto il villaggio è, a settembre 2022, al momento chiusa per via di divergenze tra associazioni.

Proposta - Apertura: 2018 - 2019* (Non si conoscono le date esatte)

Promotore: Comitato Rinascita di Configno

Finanziatore/donatore: Comitato Rinascita di Configno

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Comitato Rinascita di Configno

Realizzazione della struttura: Comitato Rinascita di Configno

Costi: -

Fonti:

^{*} Non si conoscono le date esatte

⁻ Luca Monaco. "Terremoto, a Configno il villaggio dei ragazzi". Adnkronos, 24 agosto 2019 https://www.adnkronos.com/terremoto-a-corfigno-il-villaggio-dei-ragazzi 7jQotbCOguKN2WJ0voUFOj?refresh ce

⁻ il Messaggero. "Rieti, Configno di Amatrice torna a vivere, il Trastevere in prima linea per la ricostruzione". Il Messaggero, 28 Luglio 2018 https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_amatrice_trastevere-3882591.html?refresh_ce

⁻ Informazioni ottenute in loco.



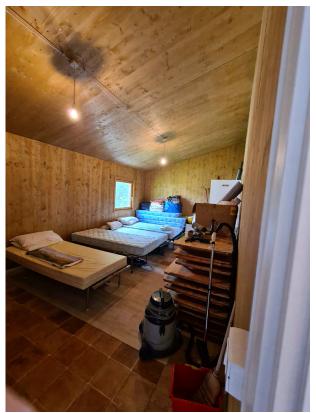


Foto dell'interno dell'edificio comune in legno



Edificio comune ricavato dell'ex stalla

Foto dell'autore

(Scai)





Indirizzo: SP19, 02012 Amatrice RI

Realizzata dalla Fondazione Realizza il Cambiamento e gemella ad altre strutture realizzate nelle frazioni Rocchetta e Sommati del comune di Amatrice e a quella realizzata nel capoluogo del comune di Accumoli.

A settembre 2022 sembra non essere stata ancora aperta.

Data di convalida proposta e di inaugurazione: 07/2017 - /*

Promotore: Fondazione Realizza il Cambiamento

Finanziatore/donatore: Fondazione Realizza il Cambiamento

Realizzazione delle fondazioni e opere di urbanizzazione: Soggetto attuatore degli insediamenti SAE

Realizzazione della struttura: Fondazione Realizza il Cambiamento

Costi: Il valore dei beni consegnati ed installati al Comune di Amatrice e di circa 84.559,59 euro oltre IVA.

Fonti:

- Delibera di Giunta Comunale n. 88 del 15-07-17

^{*} Non si conosce la data di completamento e apertura

2.1.2. Quadro sinottico dei dati dei comuni e delle strutture presi in esame

Tabella 1: Andamento demografico dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016/2017. Fonte: ISTAT

Popolazione al 31/12 (dati ISTAT)	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Visso	444	445	419	407	395	381
Ussita	1107	1106	1076	1053	1024	1005
Preci	724	716	704	695	706	700
Castelsantangelo sul Nera	281	273	260	252	248	241
Norcia	4957	4981	4888	4781	4724	4617
Arquata del Tronto	1178	1141	1115	1091	1061	1040
Accumoli	667	647	628	593	576	555
Amatrice	2657	2532	2500	2423	2358	2320

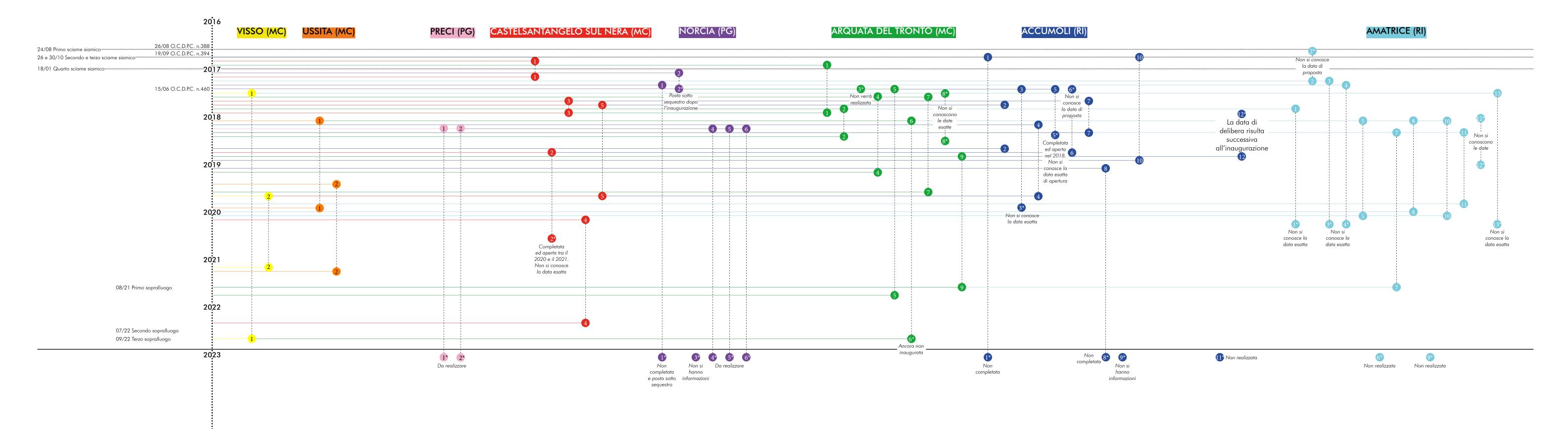
Tabella 1: Confronto tre numero di abitanti pre e post sisma, numero di frazioni, numero di frazioni con aree SAE, numero aree SAE e numero strutture polifunzionali

	Abitanti pre sisma	Abitanti post sisma	Frazioni	Frazioni con aree SAE	Aree SAE	Strutture polifunzionali
Visso	1107	1076	11	4	7	2
Ussita	444	419	12	1	2	2
Preci	724	704	18	5	6	2
Castelsantangelo sul Nera	281	260	8	3	3	5
Norcia	4957	4888	30	14	26	6
Arquata del Tronto	1178	1115	14	6	7	9
Accumoli	667	628	18	10	15	12
Amatrice	2657	2500	61	32	38	13

In seguito agli eventi sismici le popolazioni dei comuni hanno avuto dei decrementi demografici continuando a scendere negli anni a seguire. (Tab.1) Per via del CAS (Contributo di Autonoma Sistemazione) ed la delocalizzazione delle persone sfollate nelle strutture ricettive verso la costa, i comuni del cratere hanno perso degli abitanti, in quanto coloro che si erano allontanati non sono più rientrati nei territori di residenza.

Dato che le strutture temporanee polifunzionali sono realizzate per essere destinate alle comunità colpite dai terremoti che hanno perso gli spazi di aggregazione e per le persone accolte nelle SAE, si è voluto mettere a confronto il numero delle strutture per ogni comune con il numero di abitanti pre e post sisma, con il numero di frazioni presenti nei territori comunale e di quelle dove sono presenti le aree SAE, e con il numero di quest'ultime. Come si può vedere dalla Tabella 2 si evincono numeri e rapporti tra i dati molto diversi per i comuni. Confrontando Castelsantangelo sul Nera e Norcia si nota come ci siano dei rapporti squilibrati tra numero residenti e numero di strutture polifunzionali, senza considerare che a Norcia solo una di esse è realizzata e attiva. Oppure, si nota come la metà dei comuni ha un quantitativo di strutture maggiore al numero frazioni con aree SAE, o addirittura come Castelsantangelo e Arquata del Tronto ne hanno un numero maggiore rispetto alle aree SAE stesse, mentre ad esempio il comune di Amatrice ha dei valori dal rapporto di tre a uno. Preci, comune in provincia di Perugia, nonostante siano previste due strutture ad oggi non è possibile individuarne nemmeno poiché, come si vedrà in seguito, nel territorio comunale è presente solo una struttura polifunzionale attiva risalente al terremoto del 1997.

Dallo schema "Dalla proposta all'inaugurazione", si notano delle tempistiche di realizzazione delle strutture molto differenti tra i vari comuni, ad eccezione di Arquata del Tronto e Accumoli che sembrano avere un andamento molto simile, nei due comuni infatti la maggior parte delle strutture sono state realizzate nei primi tre anni dopo gli eventi sismici e con tempi di realizzazione di qualche mese per ognuna di esse. Nel comune di Amatrice si può vedere un andamento quasi costante riguardo i tempi di realizzazione dei manufatti, dato dal fatto che molte delle strutture sono state progettate dagli stessi promotori, mentre Norcia ha un picco nei primi mesi successivi ai sismi per poi fermarsi improvvisamente. I comuni di Visso e Ussita hanno dei tempi più dilatati con dei ritardi rispetto agli altri nonostante il minor numero di strutture polifunzionali, in particolar modo il primo, il quale però ha scelto delle tipologie e modalità di realizzazione degli spazi aggregativi differenti che hanno inevitabilmente allungato i tempi allungato i tempi. Infine c'è Castelsantangelo che a differenza degli altri ha un andamento di strutture realizzate in sequenza negli anni.



2.1.3. Promotori, finanziatori, realizzatori e destinatari

Per concludere e riassumere gli elementi trattati nelle schede si va ad analizzare e confrontare i dati per rispondere alla domanda: in che modo sono nate, da chi sono state realizzate queste strutture e chi è sono i destinatari?

Come detto in precedenza le strutture temporanee polifunzionali sono destinate alle popolazioni colpite dal terremoto residenti nelle SAE, quindi, per rispondere in modo immediato all'ultima parte della questione, si può dire che i destinatari sono i comuni che ne diventano i proprietari, i quali successivamente mettono a disposizione i nuovi spazi alle persone scegliendo se gestirle in modo diretto o cederne la gestione ad un'associazione o ente privato, che in alcuni casi corrisponde al promotore stesso.

Per rispondere alla prima parte della domanda invece, bisogna analizzare i **vari casi** che differiscono in base ai soggetti che entrano in gioco ed ai ruoli che svolgono, riassumibili in cinque categorie:

- 1. Un unico soggetto con ruolo di Promotore, Finanziatore e Realizzatore, che può essere sia di natura pubblica che privata.
- 2. Un soggetto con ruolo di Promotore-Realizzatore ed un altro che partecipa come Finanziatore e mentre il primo può essere sia privato che pubblico il secondo è sempre di natura privata, come un'associazione o un gruppo di donatori.
- 3. Un soggetto con ruolo di Promotore ed un altro che partecipa come Finanziatore-Realizzatore, allo stesso modo del precedente il primo può essere sia privato che pubblico mentre il secondo è sempre di natura privata.
- 4. Un soggetto con ruolo di Promotore-Finanziatore, di natura privata, ed un altro che partecipa come Realizzatore, in questo caso sempre il Comune.
- 5. Casi speciali.

Per ognuna di queste sono presenti **più varianti**, ad eccezione del quarta categoria, che verranno illustrati nelle pagine seguenti.

Ma prima di spiegare e analizzare i vari casi va fatta una premessa, chi sono questi **soggetti pubblici** e chi quelli **privati**?

Come si può vedere dalle schede i soggetti pubblici sono sempre i **comuni**, come costante, con le regioni e la Protezione Civile come enti a supporto delle amministrazioni comunali. Mentre i soggetti privati sono spesso **associazioni** o raggruppamenti di esse, fondazioni, gruppi di donatori, singoli o più comuni, comunità provenienti da altre regioni, organizzazioni di volontariato come la Croce Rossa Italia, comunità religiose o enti privati come giornali o televisioni.

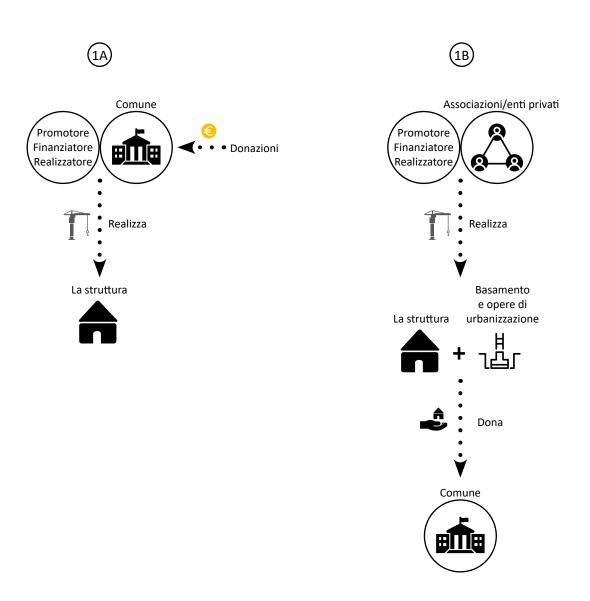
1. Un unico soggetto con ruolo di Promotore, Finanziatore e Realizzatore, che può essere sia di natura pubblica che privata.

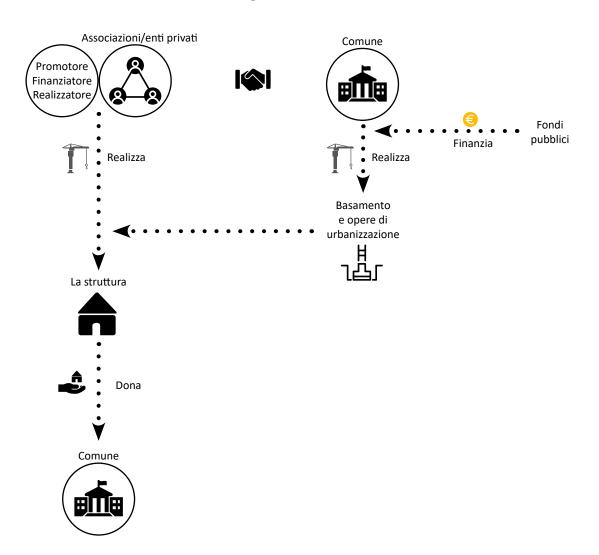
In questo primo caso sono presenti tre varianti.

Nella prima l'ente pubblico, quindi il comune, ottiene dei fondi tramite delle donazioni, le quali possono arrivare da raccolte fondi come gli SMS solidali o da gruppi di donatori privati, e con questi decide di finanziare e realizzare una struttura polifunzionale.

Nella seconda variante invece, il soggetto Promotore -Finanziatore-Realizzatore è un ente di natura privata o delle associazioni che raccolgono fondi per poter costruire l'edificio, compreso di fondazione e opere di urbanizzazione, per donarlo una vota concluso al destinatario finale che è il comune.

Infine la terza, la quale si presenta allo stesso modo della seconda con l'eccezione della realizzazione della fondazione e delle opere di urbanizzazione che sono a carico dal comune e che vengono messe a disposizione del soggetto promotore per la realizzazione della struttura.



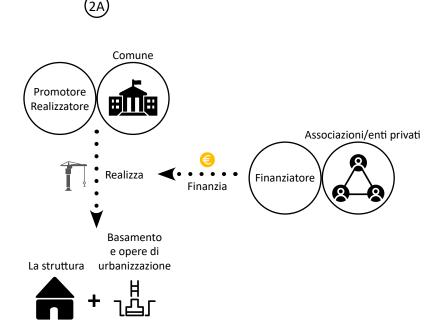


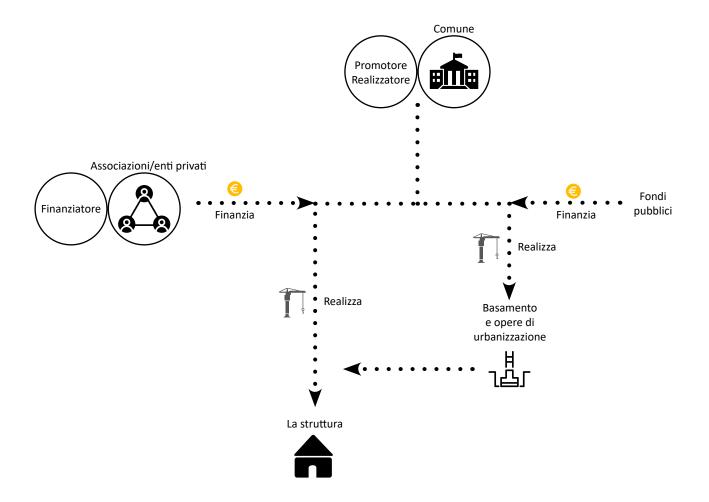
2. Un soggetto con ruolo di Promotore-Realizzatore ed un altro che partecipa come Finanziatore e mentre il primo può essere sia privato che pubblico il secondo è sempre di natura privata, come un'associazione o un gruppo di donatori.

Nel secondo caso sono presenti due varianti.

Nella prima il comune, promuove e realizza la struttura, la costruzione della quale viene interamente finanziata, compreso di fondazione e opere di urbanizzazione, da associazioni o enti privati.

Nel secondo caso, a differenza del primo il finanziatore garantisce per la posa in opera della sola struttura dopo che il comune ha realizzato la fondazione e le opere di urbanizzazione con gare di appalto esterne.





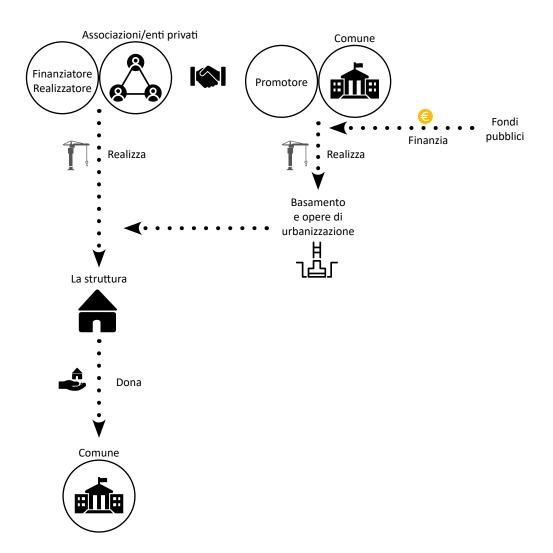
3. Un soggetto con ruolo di Promotore ed un altro che partecipa come Finanziatore-Realizzatore, allo stesso modo del precedente il primo può essere sia privato che pubblico mentre il secondo è sempre di natura privata.

Il terzo caso ha due varianti.

La prima vede il comune nel ruolo di solo promotore con le associazioni o enti privati come finanziatori e realizzatori ed tramite accordo si prevede che i secondi realizzino l'interza opera a proprie spese.

Mentre nella seconda variante il comune, da promotore, si fa carico di realizzare e mettere a disposizione le fondazioni e le opere di urbanizzazione.

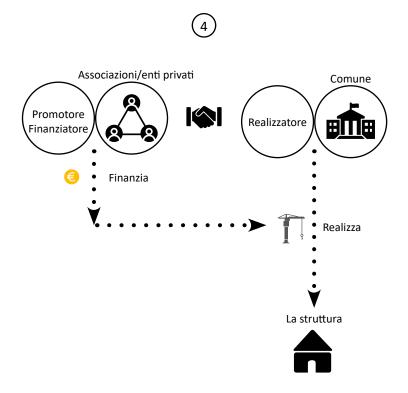




4. Un soggetto con ruolo di Promotore-Finanziatore, di natura privata, ed un altro che partecipa come Realizzatore, in questo caso sempre il Comune.

Per il quarto caso è presente una sola variante.

Un'associazione o un ente privato promuove e vuole finanziare la realizzazione di una struttura stabilendo un accordo con il Comune e mettendo a disposizione dei fondi gestiti dall'amministrazione pubblica per la costruzione del manufatto.



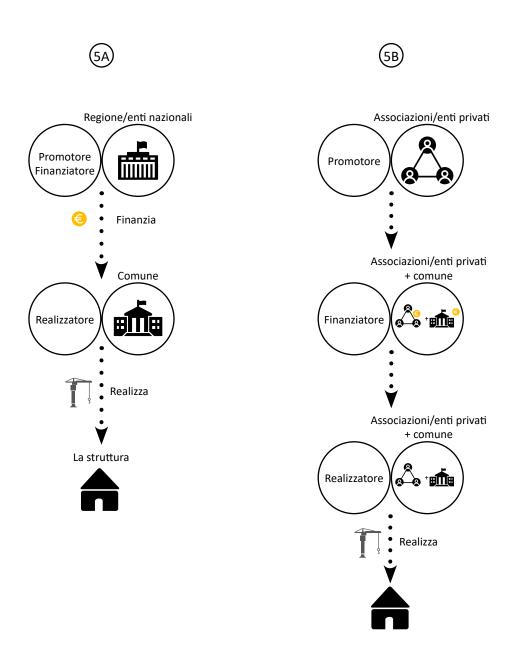
5. Casi speciali.

Tra le strutture prese in esame ci sono tre varianti di casi speciali.

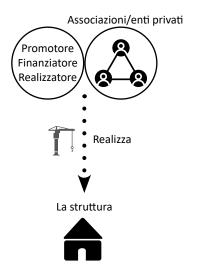
Nella prima si presenta come soggetto promotore finanziatore l'ente regione o un ente nazionale che in accordo con il comune finanziano il progetto realizzato da quest'ultimo. Questa variante rappresenta le procedure di messa in opera delle due strutture Polifunzionali di Visso.

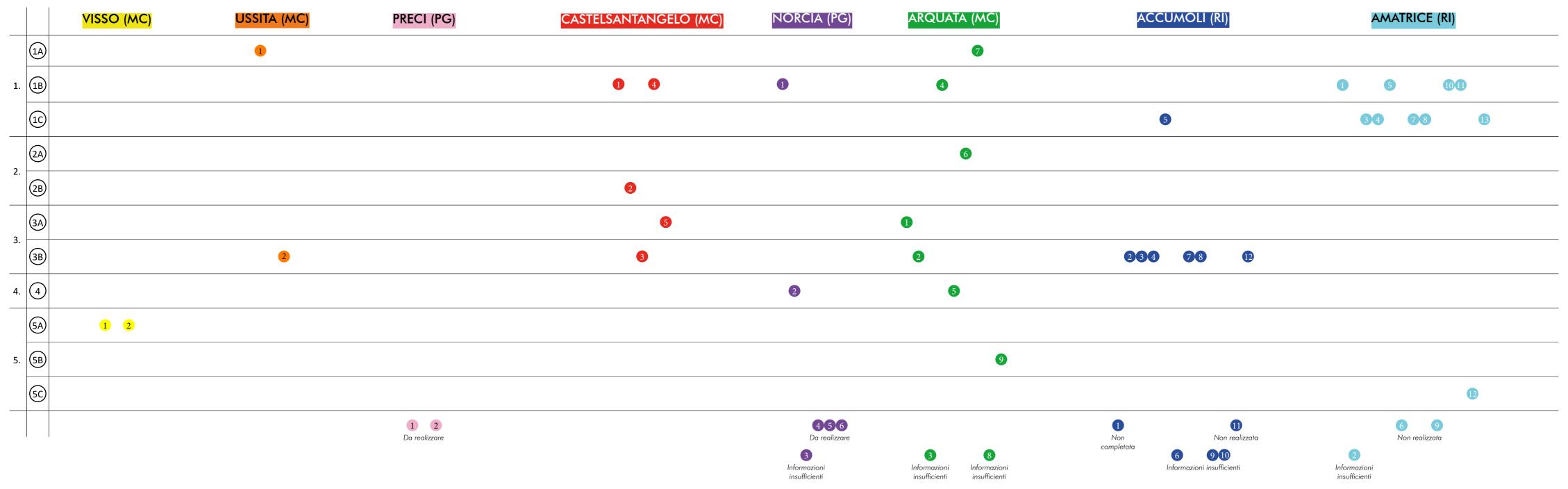
La seconda variante, rappresentativa della struttura della frazione di Capodacqua di Arquata, trova come soggetto promotore la popolazione della frazione e come soggetti finanziatore e realizzatore una compartecipazione tra il comune e le associazioni.

Infine la terza variante prevede come unico soggetto un gruppo di associazioni che realizzano per loro stessi la struttura, non destinandola quindi al comune come in tutti gli altri casi, come visto per la struttura di Configno ad Amatrice









- 1. Un unico soggetto con ruolo di Promotore, Finanziatore e Realizzatore, che può essere sia di natura pubblica che privata.
- 2. Un soggetto con ruolo di Promotore-Realizzatore ed un altro che partecipa come Finanziatore e mentre il primo può essere sia privato che pubblico il secondo è sempre di natura privata, come un'associazione o un gruppo di donatori.
- 3. Un soggetto con ruolo di Promotore ed un altro che partecipa come Finanziatore-Realizzatore, allo stesso modo del precedente il primo può essere sia privato che pubblico mentre il secondo è sempre di natura privata.
- 4. Un soggetto con ruolo di Promotore-Finanziatore,
- di natura privata, ed un altro che partecipa come Realizzatore, in questo caso sempre il Comune.
- 5. Casi speciali.

2.2. QUADRO NORMATIVO DELL'EMERGENZA

A seguito della prima scossa, il 24 agosto 2016, data la necessità di intervenire tempestivamente per fornire ogni tipo di assistenza alle popolazioni colpite il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della **Protezione Civile**, con il parere dei Presidenti delle auattro regioni coinvolte, emana un decreto per fronteggiare la situazione emergenziale dichiarando lo stato di eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari. Il giorno successivo, con una delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza per centottanta giorni; ritenendo che il superamento della grave situazione venutasi a creare, per intensità ed estensione, non fosse fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari. Si delibera quindi che "per l'attuazione degli interventi da effettuare nella viaenza dello stato di emergenza, [...], si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa della Regione interessata, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico" (Art. 1 comma 2); che al termine dello stato di emergenza provvederanno "in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti all'evento, finalizzati al superamento della situazione emergenziale." (Art. 1 comma 3); e che per l'avvio immediato dell'attuazione dei primi interventi vengono inizialmente stanziati 50 milioni di euro. Per fronteggiare l'emergenza si delineano due diversi ambiti a scala territoriale: uno statale, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, il quale utilizza lo strumento delle Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.); ed uno regionale, con le singole regioni che emettono le proprie **leggi**. A questi due ambiti se ne aggiunge però un terzo, quello comunale, che, con delle ordinanze

delle strutture temporanee polifunzionali.
La tesi delinea quindi il percorso normativo che regolamenta la realizzazione delle strutture temporanee ad uso ricreativo in ordine cronologico. Gli elementi che verranno presi in analisi sono: tre O.C.D.P.C., una in sequenza all'altra ad integrazione della precedente; la Legge Regionale n.8 del 22 ottobre 2018 della Regione Umbria, unica regione delle quattro coinvolte ad emanare una legge specifica, e un regolamento comunale approvato con una delibera dal comune di Arquata del Tronto.

che rispondono agli O.C.D.P.C., gestisce le operazioni emergenziali al scala locale con dei regolamenti comunali e degli interventi puntuali, come ad esempio la realizzazione

Tre ambiti di scala

- Nazionale: - O.C.D.P.C. n.388 del 26 agosto 2016

- O.C.D.P.C. n.394 del 19 settembre 2016

- O.C.D.P.C. n.460 del 15 giugno 2017

Comunale: - Regolamento Centri Polivalenti di Aggregazione (Delibera n.52 del 29 dicembre del

2017. Comune di Arquata del Tronto)

-Regionale: - Legge Regionale 22 ottobre 2018 n.8 Regione Umbria



Primo sciame sismico



Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri



Delibera del Consiglio dei Ministri



O.C.D.P.C. n.388

"Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016."

Art. 6 "Occupazioni d'urgenza"

"Per le attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi di cui alla presente ordinanza, i sindaci possono provvedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni adottando tempestivamente il decreto di occupazione d'urgenza, prescindendo da ogni altro adempimento, e procedendo alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli, anche con la sola presenza di due testimoni."

Il primo strumento normativo pubblicato in Gazzetta Ufficiale di quelli presi in considerazione è l'O.C.D.P.C. n. 388 del 26 agosto 2016. Realizzato subito dopo il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e la Delibera del Consiglio dei ministri, per provvedere tempestivamente al soccorso e all'assistenza della popolazione con i primi interventi provvisionali strettamente necessari alle prime necessità finalizzati al ritorno alle normali condizioni di vita. In particolare, nel sesto articolo dell'ordinanza si tratta dell'occupazione dei terreni per le attività si soccorso, assistenza e ricovero sui cui dovrebbero in futuro sorgere le strutture temporanee.



O.C.D.P.C. n.394

"Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016."

Art. 6 "Pianificazione degli interventi per finalità sociali e per la continuità delle attività economiche e produttive"

"1. Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, d'intesa con i Comuni, con riferimento ai rispettivi territori, in raccordo con le attività di cui agli articoli 1 e 2, pianificano l'ulteriore fabbisogno di spazi per la realizzazione di strutture temporanee con finalità sociali ovvero volte a consentire la continuità delle attività economiche e produttive preesistenti.

2. Le pianificazioni di cui al comma 1 sono sviluppate in stretto raccordo con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e di impresa, nonché con i soggetti competenti e interessati alla realizzazione delle strutture con finalità sociali, anche in relazione ad eventuali donazioni a ciò destinate."

A qualche settimana di distanza dalla prima ordinanza ne viene pubblicata una nuova il 19 settembre, la n.394, ad integrare ed ampliare la prima con ulteriori disposizioni sugli interventi da realizzare. Con i vari articoli, da cui è composta l'ordinanza, la Protezione Civile regolamenta la realizzazione delle strutture abitative di emergenza, indicando le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria come soggetti attuatori dovendo provvedere all'esecuzione delle attività connesse e delle opere di urbanizzazione (Art. 1, comma1). Assegna ai comuni il compito quantificare i fabbisogni, tenendo anche conto delle esigenze di natura non abitativa come municipi, scuole, sedi delle forze dell'ordine, strutture sanitarie, luoghi di culto, non più disponibili per via degli edifici danneggiati e non più agibili ed individuare le aree dove poterli ospitare in modalità temporanea o transitoria (Art. 1, comma2 e Art. 2).

Ed infine, nel sesto articolo, che fa riferimento ai primi due, viene tratta la pianificazione degli **interventi per finalità sociali** e per la continuità delle **attività economiche e produttive**, introducendo così alla realizzazione di quelle strutture sociali da destinare alla comunità approfondite in questa tesi.



Secondo sciame sismico



Terzo sciame sismico



Quarto sciame sismico



O.C.D.P.C. n.460

"Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016."

Art. 4 "Disposizioni finalizzate ad assicurare la prosecuzione delle attività degli Enti parco nazionali"

"1. Al fine di garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività istituzionali degli Enti parco nazionali presenti nei territori interessati dagli eventi simici di cui alla presente ordinanza, le cui sedi sono state distrutte o dichiarate Questa ordinanza arriva **dopo quasi un anno** dalla prima forte scossa, a seguito di:

- altre trentuno O.C.D.P.C. sempre riguardanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile;
- dopo l' O.C.D.P.C. n. 444 del 4 aprile del 2017 con il quale è stato favorito e regolamentato "il subentro, senza soluzioni di continuità, delle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche ed Umbria nelle attività avviate durante la fase di prima emergenza.";
- a seguito della nomina di un commissario straordinario per la ricostruzione;
- Dopo due decreti-legge (uno del 17 ottobre 2016 n.189, l'altro del 9 febbraio 2017 n.8) riguardanti interventi urgenti

inagibili, i predetti Enti sono autorizzati a realizzare delle strutture temporanee destinate ad ospitare provvisoriamente i propri uffici.

- 2. Per le finalità di cui al comma 1, i predetti enti provvedono, d'intesa con la Regione territorialmente competente, all'acquisizione, anche in locazione, di idonee strutture prefabbricate.
- 3. Alla predisposizione delle aree destinate ad ospitare le strutture temporanee provvedono gli stessi Enti parco nazionali, previa individuazione ed eventuale acquisizione delle medesime da parte dei comuni, e verifica di idoneità e di congruità economica delle soluzioni adottate da parte della Regione.
- 4. I soggetti di cui al presente articolo operano con i poteri di cui all'art. 3, comma 5, dell'ordinanza n. 394/2016."

Art. 9 "Disposizioni urgenti finalizzate a garantire il mantenimento del tessuto sociale"

- "1. Al fine di garantire un adeguato spazio comune che funga da luogo di aggregazione in prossimità ed a servizio della popolazione alloggiata presso le SAE di cui all'art. 1 dell'ordinanza n.394/2016, i comuni sono autorizzati ad utilizzare donazioni, anche provenienti da soggetti privati, di strutture e moduli temporanei da destinare alle predette attività.
- 2. Per le finalità di cui al comma 1 le regioni, d'intesa con i comuni, provvedono all'individuazione delle aree ed alla verifica di idoneità delle medesime, nonché alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, con i poteri di cui all'art. 3, comma 5 della citata ordinanza n. 394/2016, anche con oneri a carico degli stessi soggetti donanti.
- 3. Alle iniziative di cui al comma 1, si provvede previa approvazione, da parte delle Regioni territorialmente interessate, dei fabbisogni quantificati e presentati dai comuni ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dell'ordinanza n. 394/2016.
- 4. Al fine di preservare il tessuto sociale nei territori interessati dagli eventi sismici in rassegna, i comuni, sono autorizzati, ad accettare donazioni, provenienti anche da soggetti privati, di strutture temporanee da installare in aree anche diverse da quelle delle strutture abitative di emergenza di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 394/2016 (SAE), da destinare ai nuovi nuclei familiari sorti successivamente alla verificazione degli eventi simici indicati in premessa, in cui sia presente almeno un componente avente diritto alle SAE di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 394/2016.
- 5. Per le finalità di cui al comma 4 si procede con le modalità ed i poteri di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo."

in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici;

- Tre diverse estensioni degli effetti delle dichiarazioni dello stato di emergenza, per via dei tre eventi sismici successivo al primo nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade del mese di gennaio del 2017.

Si prende in considerazione questa ordinanza per via degli articoli 4 e 9.

Il primo perché nei suoi quattro commi si dispone le finalità per assicurare agli Enti parco nazionali la prosecuzione delle attività autorizzandoli a realizzare delle strutture temporanee destinate ad ospitare provvisoriamente i propri uffici persi con gli eventi sismici. Si trova così la connessione con la realizzazione della nuova sede temporanea del Parco Nazionale dei Monti Sibillini realizzata a Visso.

Mentre è l'art. 9 dell' O.D.P.C. n. 460/2017 che regolamenta e introduce esplicitamente per la prima volta il tema delle strutture polifunzionali da destinare alla comunità finalizzate a garantire il mantenimento del tessuto sociale. Nei cinque commi, si dispone infatti che vengano garantiti degli spazi comuni adibiti a luoghi di aggregazione alla popolazione alloggiata nelle SAE, realizzando delle strutture e moduli temporanei appositi con l'utilizzo di donazioni (Comma1). Delega le regioni ed i comuni all'individuazione delle aree dove poter realizzare queste strutture ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione (Comma 2). Inoltre, autorizza i comuni ad accettare donazioni, provenienti anche da soggetti privati, di strutture da realizzare per i nuovi nuclei familiari nati dopo gli eventi sismici e localizzati in aree diverse da quelle dove sono state realizzate le SAE (Comma 4).



Regolamento Centri Polivalenti di Aggregazione (Delibera n.52 del 29 dicembre del 2017. Comune di Arquata del Tronto)

Art. 1 "Oggetto"

- "Con il presente regolamento viene disciplinato il funzionamento e la fruizione dei Centri Polivalenti di aggregazione sociale.
- 1. I Centri sono strutture a livello comunale e costituiscono un luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e sportivo.
- 2. I Centri si pongono come veicolo di scambi culturali e sociali fra cittadini di diverse fasce di età.
- 3. I Centri Polivalenti operano esclusivamente secondo principi di volontariato, servizio e gratuità; qualsiasi attività a fini di lucro non è permessa.
- 4. Salvo esplicita e preventiva autorizzazione del Comune, nei Centri Polivalenti è vietata qualsiasi manifestazione di propaganda elettorale, di carattere politico o partitico, nonché la pubblicizzazione di iniziative proposte da partiti politici.
- 5. Il Centro Polivalente nelle sue attività è aperto a tutti i cittadini, fermo restando il principio che le attività svolte e finanziate dal Centro sono riservate ai soli iscritti del Centro."

Art. 2 "Attività e finalità"

- "1. Il Centro promuove e realizza attività ricreative, ludico-motorie, informative, culturali e sportive verso l'esterno, in particolare con la collaborazione del Comune e degli altri servizi che operano nell'ambito del territorio comunale.
- 2. Il Centro garantisce la ricerca di modalità operative che rispondano in modo sempre più adeguato alle esigenze di tutti i cittadini, al fine collaborare nella realizzazione in tutto il territorio comunale di una migliore qualità della vita.
- 3. Il Centro non ha alcuna connotazione partitica e opera nel rispetto del pluralismo, della libertà di ogni cittadino e di ogni opinione, senza distinzione di razza, di religione, al fine di salvaguardare la propria autonomia e la sua vera funzione sociale, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione.
- 4. Il Centro Polivalente è aperto a tutti i cittadini residenti o temporaneamente dimoranti nel territorio comunale che acquisteranno la qualità di soci o tesserati delle associazioni e/o circoli a cui verrà affidata la gestione, nel pieno rispetto delle regole disciplinate dal presente regolamento"

Art. 4 "Proprietà delle strutture"

- "1.1 Centri sono localizzati in strutture temporanee comunali, poste a disposizione dal Comune.
- 3. Il Comune si riserva di utilizzare le strutture previa richiesta.
- 4.Per ragioni di pubblica utilità il Comune ha diritto di priorità anche rispetto a quei soggetti ai quali sia già stata rilasciata autorizzazione all'uso del locale.

Date le O.C.D.P.C. relative allo stato di emergenza e conseguenti interventi, il decreto-Legge 17 ottobre 2016 e i danni subiti, il comune di Arquata alla fine del 2017 decide di creare un regolamento dei Centri Polivalenti di Aggregazione approvato da una Delibera di Consiglio Comunale.

Come scritto nella delibera, il Comune ha deciso di stilare questo regolamento poiché:

- tutta la popolazione di Arquata è stata evacuata dal territorio comunale;
- nel territorio comunale sono presenti sette diverse aree SAE e, all'interno di ognuna, l'Amministrazione Comunale "ha individuato una specifica zona su cui sono state realizzate, grazie a donazioni di associazioni ed enti privati indirizzate a tale scopo, strutture temporanee prefabbricate ad uso Centri Polifunzionali di aggregazione";
- l'amministrazione comunale è interessata a favorire l'aggregazione sociale per valorizzare e promuovere il territorio e venire incontro alle esigenze dei cittadini residenti nelle SAE, promuovendo le relazioni interpersonali tra le varie fasce di età, concedendo in comodato d'uso le strutture;

Inoltre, per questi spazi il Comune dispone che, nel campo della loro autonomia di programmazione e gestione, siano previsti vari utilizzi finalizzati principalmente ad attività ricreativo/culturali, ludico-motoria e lavorative/artigianali, a corsi formativi, organizzazione di riunioni conviviali, all'utilizzo da parte delle persone anziane in forme di volontariato sociale e culturale e in attività socialmente utili, ad attività per favorire l'integrazione degli stranieri residenti e finalizzate alle politiche giovanili.

Il regolamento è composto da sette articoli, nei quali viene disciplinato il funzionamento e la fruizione dei Centri Polivalenti di aggregazione sociale. Si da una descrizione generale dei manufatti (Art.1) e dettagliando sulle attività e finalità (Art.2); gli obiettivi e indirizzi d'intervento, descritti anche nella delibera di approvazione, (Art.3); le proprietà delle strutture, anche elencando i centri presenti al momento dell'approvazione del regolamento e puntualizzando la presenza di altri ancora in corso di realizzazione, (Art.4); l'affidamento in gestione (Art.5) ed i rapporti con il comune (Art.6), concludendo con delle norme finali.

5.Non potranno essere effettuati interventi o modifiche sulla struttura senza previo assenso della giunta comunale con apposito atto deliberativo.
[...]"

Art. 6 "Rapporti con il comune"

- "1. Il Comune sostiene le attività sociali, socio-aggregative, socio-culturali e comunque tutte quelle attività volte a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria promosse dai Centri. 2. Il Comune di Arquata del Tronto assume a favore dei Centri esistenti nel proprio territorio i seguenti specifici impegni:
- concessione in comodato d'uso dei locali;
- assunzione degli oneri degli allacci delle utenze;
- manutenzione straordinaria, tramite il proprio settore LL.PP, degli immobili comunali concessi in comodato d'uso;
- pubblicizzazione, attraverso il sito internet istituzionale del Comune, delle singole iniziative e del programma annuale delle attività promosse da ogni singolo Centro.



Legge Regionale 22 ottobre 2018 n.8 Regione Umbria

"Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali."

Art. 28 "Standard e dotazioni per la sicurezza" Comma 1

"1. Per le finalità di cui all'articolo 27 e previa ricognizione degli interventi di cui all'articolo 15, comma 3, i comuni individuano nei propri piani urbanistici comunali aree ed edifici pubblici o ad uso pubblico destinati al ricovero e alla prima assistenza della popolazione in caso di eventi emergenziali e ne disciplinano l'utilizzo nel rispetto delle finalità prevalenti di protezione civile. Tali dotazioni possono essere utilizzate, in condizioni ordinarie, anche per altre attività, attraverso il riutilizzo parziale o totale delle predette dotazioni realizzate nella fase di emergenza, conservandole nel tempo, in funzione di presidio di sicurezza."

Art. 29 "Ricoveri abitativi di emer-

genza" Commi 1,4,5,6

"1. Nei comuni maggiormente colpiti di cui all'articolo 2, comma 1, i manufatti pertinenziali previsti all'articolo 17, comma 3, lettera i) del r.r. 2/2015 realizzati durante la fase di emergenza sismica del 2016 con segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 124, comma 1, lettera c) della l.r. 1/2015, nonché quelli da

La **regione Umbria** è l'**unica** delle quattro coinvolte **ad introdurre una legge sulla gestione delle emergenze** (Legge Regionale n.8 / 2018) a seguito degli interventi statali, la quale è stata pubblicata **due anni dopo** i primi eventi sismici, quando la prima fase emergenziale si soccorso è terminata e le strutture temporanee sono iniziate ad essere realizzate.

La legge è stata realizzata con le finalità e obiettivi:

- di disciplinare la ricostruzione nei territori colpiti con l'obiettivo di contribuire alla riduzione della vulnerabilità sismica e alla riqualificazione sotto il profilo paesaggistico e della sostenibilità ambientale;
- di promuove lo sviluppo socio economico del territorio regionale interessato, con particolare riferimento alla sostenibilità, alla innovazione ed alla inclusione;
- di rafforzare il senso di sicurezza dei cittadini anche attraverso specifiche azioni ed interventi diretti a realizzare e potenziare le dotazioni infrastrutturali a servizio delle comunità;
- di integrare le misure, per gli aspetti di competenza regionale, alle normative statali emanate, coordinandosi con i contenuti dei provvedimenti del Commissario per la ricostruzione e prevalendo su quelle degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali.

Questa legge nel concreto tratta di ricostruzioni, di norme e di strumenti urbanistici, regolamenta i Piani di Protezione Civile, le Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), il Documento Direttore per la Ricostruzione (DDR) e i Programmi Straordinari di Ricostruzione (PSR), e tratta realizzare o ampliare previa la suddetta SCIA, owero quelli realizzati in assenza di SCIA o con variazioni essenziali o difformità da essa, purché ammissibili a sanatoria ai sensi dell'articolo 154 della l.r. 1/2015, nel limite di superficie utile coperta di 40 metri quadrati e di altezza massima di metri lineari 2,40, possono essere temporaneamente utilizzati come ricovero abitativo quali presidi di emergenza a seguito di eventi sismici, previa comunicazione al Comune competente, ai sensi dell'articolo 118, commi 2 e 3 della stessa l.r. 1/2015."

"4. L'utilizzo temporaneo dei manufatti pertinenziali di cui al comma 1 come ricoveri abitativi può avvenire in deroga alle normative in materia di superfici minime dei locali e degli alloggi, di altezze interne e rapporti aeroilluminanti previsti dal decreto del Ministero della Sanità 5 luglio 1975 (Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione), purché prevedano adeguati dispositivi di illuminazione artificiale e sistemi meccanici di ricambio d'aria, salve le altre normative in materia di igiene e sanità e per gli stessi non sono obbligatori gli eventuali adempimenti in materia fiscale o tributaria e di variazione catastale di cui all'articolo 118, comma 5 della I.r. 1/2015.

5. L'utilizzo temporaneo a fini di ricovero abitativo dei manufatti di cui al comma 1 è consentito per un periodo non superiore a tre anni dalla presentazione della comunicazione di cui al comma 1 ed è soggetto a verifiche periodiche semestrali da parte del Comune su un campione soggetto a rotazione di almeno il venti per cento delle comunicazioni complessivamente presentate.

6. È consentito l'utilizzo temporaneo degli immobili di cui al comma 1 anche per attività produttive o per servizi nel rispetto delle norme in materia igienico-sanitaria."

Art. 30 "Opere temporanee per l'emergenza" Comma 1

"1. [...] [9] Le opere finalizzate[10] all'allestimento di strutture di ricovero per l'assistenza alla popolazione nonché per l'esecuzione di strutture per assicurare la continuità dei servizi pubblici e del culto realizzate per la gestione dell'emergenza sisma 2016-2017, che consentano, al completamento degli interventi di ricostruzione, il ripristino delle condizioni antecedenti l'evento sismico, sono qualificate a tutti gli effesti come temporanee risultando le stesse funzionalmente connesse allo svolgimento delle rispettive attività prescindendo dalle specifiche caratteristiche tipologico-costruttive."

delle strutture temporanee per l'emergenza.

Queste ultime, in particolar modo, vengono trattate in tre specifici articoli, il 28, 29 e 30 che sono i più interessanti e attinenti al tema della tesi.

Nell'articolo 28, riguardante gli standard e dotazioni per la sicurezza, al comma 1 vengono menzionati gli edifici pubblici destinati al ricovero o assistenza della popolazione da utilizzare in tempo di pace per altre attività. Nell'art.29 vengono invece definite le caratteristiche per cui un manufatto possa essere considerato come presidio di emergenza temporaneo ed i suoi limiti di utilizzo. Infine, l'articolo 30 determina le condizioni per cui una struttura è temporanea, limitandole alla sola possibilità del ripristino alle condizioni antecedenti all'evento sismico dopo il completamento delle ricostruzioni.

2.3 LA TEMPORANEITÀ DELLE STRUTTURE EMERGENZIALI

Nel testo di "Progettare oltre l'emergenza: spazi e tecniche per l'abitare temporaneo" (Bertoldini M., Campioli A., 2009) gli autori distinguono tre categorie di temporaneità. La temporaneità di necessità, quindi d'emergenza e di soccorso, basata su un'architettura non specializzata con soluzioni costruttive semplici e veloci da montare ed utilizzare; la temporaneità per scelta, che risponde alle domande del turismo, nomadismo abitativo, degli spazi espositivi, più elaborata e complessa; ed infine la temporaneità lungo termine, differenziando la prima dalle altre con il tema dell'adattabilità. Ci sono quindi diversi modi ed utilizzi in cui si può riscontrare della temporaneità in architettura, per uso emergenziale ad esempio ma anche turistico, militare, religioso, celebrativo, economico, espositivo. Ma trattando in questa tesi del tema dell'emergenza post terremoto, l'elaborato si focalizza e analizza questo aspetto della temporaneità per poter andare a riscontrare se le strutture realizzate in risposta agli eventi sismici siano o meno veramente temporanee.

La legge regionale n.8 della regione Umbria pone come condizione unica per considerare un'opera temporanea solamente la previsione della completa reversibilità della realizzazione. Ma se invece di rimozione e ripristino si trattasse anche di una trasformazione, un adattamento per un nuovo utilizzo, un cambio di funzione o semplicemente l'utilizzo da una diversa utenza? Tutto sommato ci possono essere diversi gradi di temporaneità e possono appartenere sia ad un manufatto sia all'area dove questa sorge. Si potrebbe quindi considerate temporaneità sia la reversibilità ed il ripristino totale, con un'occupazione del suolo solo per un determinato periodo di tempo realizzando delle costruzioni con tecnologie e con tecniche che permettano lo smontamento, ma anche la stabilità e la permanenza per lunghi periodi delle opere ma con un carattere flessibile, adattabile e trasformabile che permettano delle variazioni nel tempo, sia fisiche che di utilizzo.1

Nella storia, sia globale che italiana ci sono vari esempi di realizzazioni preventivate come temporanee ma diventate poi permanenti, o per lo meno sopravvissute per lunghi periodi temporanei. Due esempi di questo genere in Italia si riscontrano con le baraccopoli di Messina realizzate dopo il terremoto del 1908 o più recenti le casette realizzate dopo il terremoto di Umbria e Marche del '97 che ancora oggi persisto nei territori.

Nuove comunità di residenze, nuove relazioni sociali, nuove centralità urbane, pur provvisorie diventano luogo e simbolo di nuove normalità transitorie dalle tracce insediative spesso indelebili nei territori A tal proposito c'è il caso attuale di Amatrice, il quale è anche diventato fatto di cronaca essendo stata riportata la notizia in vari articoli di giornale tra cui uno

del giornale il Post del 30 maggio 2022. In questo articolo si parla di alcune famiglie che preferiscono rimanere a vivere nelle SAE, anche se non è un'opzione percorribile dato che le strutture dovrebbero essere provvisorie, piuttosto che entrare nelle nuove case ricostruite. L'articolo mostra come dinamiche psicologiche, sociali e economiche stanno condizionando la fiducia nel ritorno a vivere in un edificio ricostruito; da un lato il trauma e il timore di nuove scosse, dall'altro la costituzione di nuove comunità. Dinamiche psicologiche perché dettate dalla paura di dover tornare a vivere in un edificio realizzato dopo il terremoto per via dei traumi subiti con le scosse ed il timore di nuovi sismi; sociali perché "si sono costituite nuove comunità, e molti non considerano più temporanee quelle abitazioni" ed economiche in quanto "molti di loro hanno speso denaro per abbellirle e arredarle, o per costruire verande, e adesso non vogliono abbandonare ciò che hanno realizzato", ed infine questioni economiche legate alla personalizzazione delle "casette".

Le strutture realizzate rappresentano un grande investimento di denaro pubblico, e anche privato date le numerose donazioni, il cui ripristino alle condizioni iniziali comporterebbe non solo l'utilizzo di ulteriori fondi, quanto la perdita dell'investimento iniziale pubblico. Perdita stimabile anche in quello che si potrebbe eventualmente definire eventuale patrimonio pubblico, ormai presente nei territori riutilizzabile e/o trasformabile se opportunamente valutato. Con queste premesse è possibile validare l'idea di utilizzare l'ingente quantità di suolo già consumato evitando di utilizzarne altro. Le realizzazioni emergenziali potrebbero essere così viste come un'opportunità ed un bene che già si possiede da poter riciclare piuttosto che un prodotto di scarto da dismettere. Durante un incontro con il Responsabile Area Pubblica e Infrastrutture del Comune di Castelsantangelo sul Nera, l'architetto Marco Guardascione, in cui si è discusso del tema della temporaneità e delle strutture realizzate. Il responsabile dell'area tecnica ha esplicitato come la temporaneità non esista, soprattutto in quelle località montuose o articolate del Cratere dove sono stati necessari impattanti interventi di infrastrutturazione e messa in sicurezza del terreno, costati non pochi milioni di euro. A titolo esemplificativo, il costo per la realizzazione delle S.A.E. è ammontabile a circa 5400 euro/mg in alcuni contesti, rendendo di fatto impensabile oltre che inapplicabile una futura rimozione degli interventi e un ritorno allo stato originario pre-sisma, considerando quanto realizzato un'opportunità di rinascita. In merito a questo, infatti, il responsabile ha comunicato che è in corso di realizzazione una variante del Piano Regolatore Generale che prevede il mantenimento delle strutture, dandone alcune in gestione e modificandone altre, e riqualificando degli edifici danneggiati per potere rigenerare e far crescere il comune sia a livello economico che turistico. A riprova di questo c'è il miglioramento energetico che sta già facendo il comune alle strutture polifunzionali destinate alla comunità, quelle realizzate con le donazioni, aggiungendo dei pannelli solari "Se il sisma rappresenta la Tragedia, la ricostruzione identifica l'opportunità il riscatto." Tagliabue, STEM procedure, 11 sulle coperture.

Gli autori del libro "STEM procedure: strategie di rigenerazione post sisma" (Tagliabue Volontè Franco, 2016) trattando del sisma avvenuto in Emilia nel 2012, parlano di questi moduli temporanei emergenziali come di elementi alieni arrivati e depositati nel territorio ma indispensabili e che permangono. Nelle riflessioni della pubblicazioni, si evidenzia come queste strutture temporanee possano diventare una opportunità di rinascita per nuove pianificazioni integrando le strutture emergenziali nelle ricostruzioni come nuove parti dei territori e delle città. Più esattamente considerano queste strutture come "cellule staminali" che possono generare e condizionare le ricostruzioni andando a modellare i nuovi spazi. Dopo tutto, questi eventi catastrofici che comportano grandi distruzioni e radicali modifiche dei territori e dei rapporti sociali sono gli unici momenti in cui è possibile prevedere dei cambiamenti significativi con delle intense pianificazioni, coinvolgendo direttamente che le persone che hanno vissuto gli eventi e che contribuiranno a far nascere le nuove città, si può quindi considerare come un nuovo punto di partenza.

Come poter quindi sfruttare questa opportunità di ripartenza e trasformazione? Partendo dalla base di non dover tornare al punto iniziale e alle condizioni che si trovavano in precedenza al terremoto, ma di raccogliere ciò che la catastrofe ha lasciato ricomponendo i pezzi e aggiungendone di nuovi per creare una nuova configurazione, superando quindi la condizione di crisi ma con una rottura della continuità con il passato e introducendo dei piani futuri.²

Con l'esperienza del terremoto di Marche e Umbria del 1997 si possono ricavare degli esempi di come le strutture nate come temporanee in realtà non lo siano, permanendo nel tempo anche per decenni, e di come queste stesse posano evolversi e adattarsi per accogliere nuove funzioni ma anche per restare come punti di riferimento ed essere di nuovo a disposizione in caso di bisogno e di nuove emergenze. Questi esempi si possono trovare in tre casi di tre piccoli comuni del cratere del 1997, che verranno approfondite qui di seguito, e sono due nella regione Marche, Ussita e Pioraco (MC) e uno in Umbria, Preci (PG). Le strutture di questi tre casi sono tutte state realizzate in risposta al terremoto del 1997, sono tuttora esistenti e sono stare riadattate per essere utilizzate con nuove funzioni dopo gli eventi sismici del 2016.

"CASETTA RUGGERI", Ussita (MC)

Il primo caso che si tratta è quello della "Casetta Ruggeri" di Ussita. Questa struttura è stata realizza dopo il terremoto umbro-marchigiano del 1997, è l'unico edificio pubblico dopo il sisma del 2016 ed è il primo ad essere stato ristrutturato. In questa struttura era possibile dormire, mangiare ed era il luogo in cui ci si ritrovava, aveva ospitato volontari della Protezione Civile, militari dell'Esercito, soccorritori, cittadini e anche giornalisti. Cinque anni dopo il terremoto, la vecchia struttura in legno è stata ristrutturata e riconvertita in un moderno infopoint e coworking, con un centro di informazione turistica e al piano superiore sono state realizzate quattro postazioni digitali. È a disposizione degli ussitani e di chiunque arrivi, ed è stata affidata in gestione alla Proloco di Ussita.

Il costo dei lavori è stato pari a **200mila euro** e sono stati realizzati grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana. Questo edificio è stata la sola **struttura** di riferimento per la comunità e le istituzioni nella prima fase dell'emergenza e continua tutt'oggi a rappresentare un caposaldo per la ripresa di Ussita e del territorio, è infatti nell'area dove sorge questo manufatto il luogo in cui sono state delocalizzate le attività economiche il COC, i servizi ed un centro di comunità.

La **struttura** è interamente **in legno** e presenta una configurazione e distribuzione degli spazi tipica di un'abitazione isolata disposta su due livelli, con due stanze e bagno al piano terra ed altre tre stanze e bagno al primo piano primo.³

PRE RISTRUTTURAZIONE



Foto di Mauro Pennacchietti IT.A.CA., "Ussita, deviazioni inedite raccontate dagli abitanti / intervista a Chiara Caporicci", 7 Agosto 2020 https://www.festivalitaca.net/2020/08/ussita-deviazioni-inediteraccontate-dagli-abitanti-intervista-a-chiara-caporicci/

POST RISTRUTTURAZIONE



Foto dell'autore Settembre 2022

PRE SISMA 2016



Foto satellitare di Agosto 2016. Google Earth

POST SISMA 2016



Foto satellitare di Aprile 2022. Google Earth

"CASETTE IN LEGNO", Pioraco (MC)

Il **secondo esempio** riguarda due casette in legno donate dopo il terremoto del '97 e realizzate a Pioraco. Anche queste sono tuttora presenti nel territorio ed è proprio nelle vicinanze di queste che sono stati realizzati gli spazi container per delocalizzare le strutture commerciali.

Una di queste prima del sisma del 2016 ospitava la protezione civile, subito dopo i due edifici furono destinati ad ospitare un supermercato, un forno ed un negozio di fiori delocalizzati ed in attesa di appositi spazi, per poi tornare a disposizione uno della protezione civile e l'altro dato in gestione alla società sportiva locale.⁴



Foto di Lucrezia Benfatto Giorgi Leonardo. "Pioraco, una speranza fatta di carta". Cronache Maceratesi, 11 Maggio 2017 https://www.cronachemaceratesi.it/2017/05/11/pioraco-unasperanza-fatta-di-carta/957346/



Foto presa da Google Earth Giugno 2022

PRE SISMA 2016



Foto satellitare di Agosto 2016. Google Earth

POST SISMA 2016



Foto satellitare di Aprile 2022. Google Earth

"CENTRO DI COMUNITÀ", Preci (PG)

Il terzo esempio, in località a Preci, anch'esso fu realizzato in risposta all'emergenza sismica del 1997 per sopperire alla mancanza di strutture di culto, chiese, agibili sul territorio. Successivamente, dopo aver dismesso la funzione di chiesa, fu destinata a centro ricreativo ma dopo il sisma del 2016 dovette tornare a svolgere anche la funzione di chiesa, così all'interno dalla sala, che compone la spazialità della struttura, fu istallata una tenda mobile a separare due ambienti, in modo tale che una parte restasse in modo permanente adibita a chiesa, con l'altare il leggio ecc, mentre l'altra potesse svolgere sia da campata per la chiesa, tenendo la tenda aperta, sia mantenere la funzione di centro ricreativo, chiudendo la tenda, svolgendo così all'occorrenza entrambe le funzioni alternandole.

Il manufatto è realizzato con una **struttura a telaio in legno** con rivestimento esterno è composto da una grande sala con uno spazio destinato ai bagni ed uno al ripostiglio posizionati nel lato corto opposti alla porta d'ingesso principale. È localizzata in uno spazio dove sono presenti anche le delocalizzazioni delle scuole.⁵



Foto dell'esterno







Foto dell'interno. Al momento degli scatti la sala stava venendo allestita in preparazione della celebrazione religiosa, la tenda quindi al momento era aperta unendo i due ambienti.



Porzione permanente allestita per ospitare l'altare



NOTE

- 1. Massimo Perriccioli. La temporaneità oltre l'emergenza: strategie insediative per l'abitare temporaneo (a cura di Massimo Perriccioli. Roma: Kappa, 2005), 60-61
- 2. Marco Navarra. Terre fragili: architettura e catastrofe. (a cura di Liliana Adamo. Siracusa: LetteraVentidue, 2017), 60-61
- 3. Monia Orazi. "A Ussita la nuova Casetta Ruggeri primo edificio pubblico restaurato dopo il sisma". Corriere Adriaico, 6 Novembre 2021

https://www.corriereadriatico.it/macerata/ussita_ultime_notizie_nuova_casetta_ruggeri_primo_edificio_pubblico_restaurato_sisma_ultime_notizie-6303637.html

Ansa. "Terremoto: Casa Ruggeri rinasce a Ussita come coworking". Ansa, 5 novembre 2021

https://www.ansa.it/marche/notizie/2021/11/05/terremoto-casaruggeri-rinasce-a-ussita-come-coworking_5ea7272f-4554-4e60-912d-f1784432f2b9.html

4. Leonardo Giorgi. "Pioraco, una speranza fatta di carta". Cronache Maceratesi, 11 Maggio 2017

https://www.cronachemaceratesi.it/2017/05/11/pioraco-una-speranza-fatta-di-carta/957346/

Google maps

https://www.google.de/maps/@43.1784202,12.9838607,3a,75y, 221.74h,84.37t/data=!3m6!1e1!3m4!1slUooXbTqrnVi8HzdAs2zR-Q!2e0!7i16384!8i8192!5m1!1e4?hl=it&authuser=0

5. Informazioni ottenute durante un sopralluogo in loco dalla signora che gestisce la struttura

3. CASTELSANTANGELO SUL NERA, ARQUATA DEL TRONTO, ACCUMOLI

Dopo aver fatto un inquadramento ed una mappatura generale delle strutture polifunzionali destinate alla comunità e fatto un primo confronto, la tesi va ad analizzare più approfonditamente le caratteristiche di questi edifici, sia da un punto di vista fisico materiale, quindi nei modi e con le caratteristiche con cui sono state composte e dei luoghi in cui sono state realizzate, sia dal punto di vista con cui queste sono trattate nei documenti urbanistici aggiornati e realizzati post sisma, in particolare si vuole capire cosa fossero e per cosa fossero destinati i terreni dove sorgono ora i manufatti, come gli edifici sono classificati dai documenti e cosa questi prevedano per il futuro delle strutture.

Per fare ciò sono stati scelti e selezionati tre degli otto comuni presi in esame in precedenza, che sono Castelsantangelo sul Nera, Arquata del Tronto e Accumoli. La scelta è ricaduta su questi tre comuni, in parte poiché sono quelli con più documentazione consultabile e anche maggiormente trattati dalle stampe locali, di questi infatti sono accessibili tutti i documenti urbanistici e degli elaborati di molte delle strutture presenti. Questi, inoltre, hanno una maggiore variegatura di strutture polifunzionale ed anche in numero maggiore nel territorio, non in valore assoluto date le tredici strutture presenti nel comune di Amatrice, ma in rapporto al numero di abitanti e delle aree SAE, come visto nel precedente capitolo. La scelta infatti è stata anche in parte obbligata e direzionata dal fatto che la quantità di strutture polifunzionali al momento realizzate, completate e funzionanti non sia ugualmente distribuita fra territori degli otto comuni. Dei fattori importanti nella scelta sono stati, ad esempio, che nel comune di Preci non sono al momento presenti manufatti di questo genere, allo stesso modo a Norcia tra edifici non completati o posti sotto sequestro ad oggi c'è solo una struttura attiva. Il comune di Visso presenta solamente due tipologie di strutture polifunzionali ma a differenza degli altri questi hanno caratteristiche molto particolari e poco confrontabili con il resto degli elementi, mentre infine nel comune di Amatrice sono state realizzate poche tipologie di strutture, molte di loro sono gemelle, con alcune di queste ancora non realizzate o non attive e con inoltre una grande carenza di documentazione e disponibilità di informazioni, caratteristiche queste ultime che sono comuni anche per Ussita. In conclusione, quindi si è deciso di approfondire ed analizzare tutte le strutture, realizzate e completate, dei tre comuni su citati.

3.1. DOCUMENTI URBANISTICI POST EMERGENZA

Questo capitolo affronta il tema riguardante i documenti urbanistici di prevenzione dei rischi derivanti da un'emergenza redatti in fase ordinaria pre sisma e che vengono aggiornati in seguito degli eventi del 2016, come i Piani di Emergenza di Protezione Civile e le Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE); e i documenti urbanistici, redatti in un quadro straordinario post emergenza ancora in corso, di programmazione con l'obiettivo di far ripartire i territori ed accelerare le ricostruzioni, come il Documento Direttore Ricostruzione (DDR) e il Programma Straordinario di Ricostruzione.

Di questi elaborati tecnici sono stati presi in esame tutti quelli redatti dai tre Castelsantangelo sul Nera, Arquata del Tronto e Accumoli (con l'eccezione di quest'ultimo che non presenta un DDR), con una selezione ed un approfondimento di solamente quei documenti urbanistici di interesse, in modo diretto o indiretto, riguardo al tema strutture polifunzionali realizzate e prese in analisi, che sono i Piani Comunali di Emergenza di Protezione Civile e le Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza di tutti e tre i comuni; il DDR del comune di Arquata del Tronto e i PSR dei comuni di Castelsantangelo sul Nera e Accumoli.

DOCUMENTI URBANISTICI AGGIORNATI/REDATTI PRESI IN ESAME

Castelsantangelo sul Nera:

- Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile (2019/20)
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (2021)
- Documento Direttore Ricostruzione (2020)*
- Programma Straordinario di Ricostruzione (2020)

Arquata del Tronto:

- Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile (2022)
- -Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (2021)
- Documento Direttore Ricostruzione (2021)
- Programma Straordinario di Ricostruzione (2021)*

Accumoli:

- Piano di Emergenza e di Protezione Civile Comunale (2019)
- -Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (2019)
- Programma Straordinario di Ricostruzione (2021)

^{*} Questi documenti non verranno approfonditi in quanto non di interesse relativo al tema della tesi dato che questi trattano esclusivamente delle ricostruzioni dei relativi borghi storici e non menzionando le strutture emergenziali.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 "Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile"

1.5 Livello comunale

A livello comunale, si provvede alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 11 del Codice, ferme restando le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui al comma 7, articolo 12, del medesimo Codice.

I contenuti della pianificazione di protezione civile comunale indicati nella presente direttiva devono essere commisurati all'effettiva capacità di pianificazione da parte dei Comuni di piccole dimensioni.

Alla definizione dei piani di protezione civile comunale, al loro aggiornamento ed alla relativa attuazione devono concorrere tutte le aree/settori dell'amministrazione (ad esempio: urbanistica, settori tecnici, viabilità) sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale ove esistente.

3.1.1. Piani di Protezione Civile

I primi piani che si affrontano sono i piani di protezione civile, i quali delineano le linee guida e le azioni che il Dipartimento del Protezione Civile compie in prevenzione e previsione della gestione di eventuali emergenze. La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 "Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile", emanata in attuazione dell'articolo 18 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", definisce vari livelli di pianificazione con diversi piani di protezione civile per ognuno di essi:

- 1. Nazionale
- 2. Regionale
- 3. Provinciale/Città metropolitana/area vasta
- 4. Ambito territoriale e organizzativo ottimale
- 5. Comunale
- 1. A livello nazionale ci sono i **Programmi nazionali** di soccorso che, integrati dagli allegati di competenza regionale, sono da considerarsi quali **piani nazionali di protezione civile**. Sono elaborati dal **Dipartimento della Protezione Civile** il quale provvede anche al coordinamento e all'attuazione di questi. I piani nazionali sono riferiti a specifici scenari di rischio, in caso di eventi che si manifestino con particolare gravità tali da richiedere l'intervento di risorse regionali e nazionali.
- 2. A livello regionale, le Regioni provvedono all'adozione ed all'attuazione del **piano regionale di protezione civile** che definisce le modalità di coordinamento del concorso delle diverse strutture regionali alle attività di protezione civile.
- 3. A livello provinciale, le Regioni provvedono alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile, in quale deve riportare lo scenario di riferimento, le modalità per la diffusione eventuale delle allerte, gli aspetti connessi all'organizzazione del sistema di coordinamento di livello provinciale in emergenza, le modalità che garantiscano il flusso delle comunicazioni e le procedure operative di attivazione e raccordo tra gli enti coinvolti.
- 4. A livello di ambito territoriale e organizzativo ottimale (ambiti costituiti da uno o più comuni) c'è il **piano di protezione civile d'ambito**, redatto dalla Regione, il quale ah lo scopo di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, supportando i Comuni nella gestione delle risorse in emergenza e integrando la pianificazione a livello provinciale, nonché di garantire il necessario raccordo informativo tra il livello comunale e quello provinciale/regionale.
- 5. Infine a livello comunale sono presenti i **piani comunali di protezione civile** predisposti sulla una base di indirizzi dati dalle regioni.

Nei contenuti tutti i piani di ogni livello contengono degli **elementi strategici** minimi ed indispensabili ed una struttura generale simile con complessità e approfondimenti diversi. Ogni piano deve avere un inquadramento del territorio, una

Legge n. 100 del 12 luglio 2012

"3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti".

parte con l'individuazione dei rischi con la definizione di scenari relativi per ogni tipologia di rischi ed un modello di intervento.¹

Con la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 è stato introdotto l'obbligo per i Comuni di dotarsi di un piano di emergenza comunale e sono esattamente questi ad interessare ed occuparsi, in modo diretto o indiretto, delle strutture emergenziali realizzate, in particolar modo per quelle polifunzionali studiate, la parte del modello di intervento che tratta delle aree e delle strutture di emergenza.

<u>Castelsantangelo sul Nera, Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile (2019/20)</u>

Le **aree di emergenza comunali**, individuate nel piano comunale di emergenza di protezione civile del 2019/20, sono le aree occupate per finalità emergenziali, dove sono state realizzate strutture temporanee destinate a uffici comunali, attività commerciali, S.A.E. e sale polifunzionali, per l'emergenza sisma 2016, e le aree camper. Queste sono divise in tre categorie:

- Aree di ammassamento dei soccorritori (mezzi e forze)
- Aree di attesa della popolazione
- Aree di ricovero della popolazione (centri di accoglienza)

"Le aree di ammassamento dei soccorritori rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune. Tali aree debbono essere predisposte in luoghi facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, possibilmente lontano dai centri abitati e non soggette a rischio." (pag. 17 della relazione generale del piano)

"Le aree di attesa della popolazione sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione, generalmente possono essere individuate in piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero della popolazione.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve." (pag. 17 della relazione generale del piano)

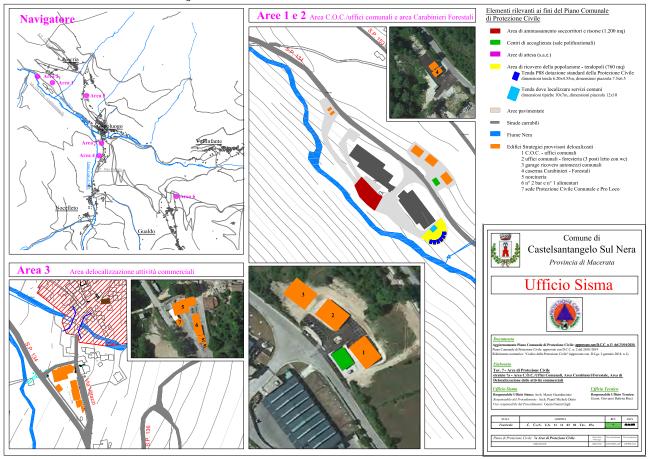
"Le aree di ricovero della popolazione corrispondono a strutture (alberghi, tendopoli, insediamenti industriali ecc.) dotate di servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischi.

Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti abitativi di emergenza." (pag.18 del piano)

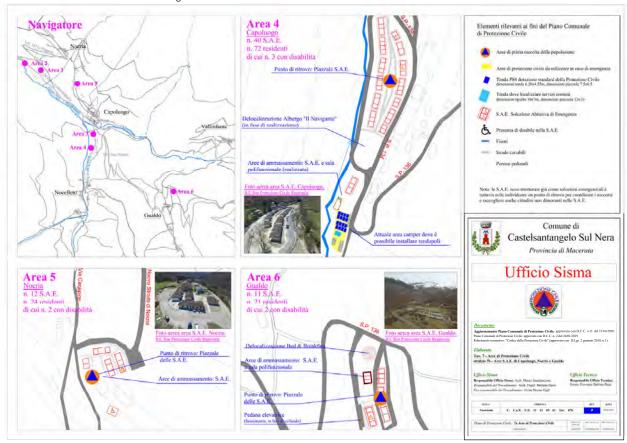
Come si può vedere dalle tavole del piano al momento della realizzazione del piano ancora non erano presenti le strutture polivalenti della frazione di Nocria e la seconda realizzata nel capoluogo a sud dell'area camper, la sala polivalente "Maddona del Domo".

Le tre aree SAE sono aree di attesa e di raccolta delle popolazioni, le sale polivalenti sono considerate come centri di accoglienza e gli spazi circostanti ad ognuna di esse aree di ammassamento. Ed infine l'area camper del capoluogo che è indicata come area di protezione civile da utilizzare per il ricovero delle popolazioni e realizzare le tendopoli.

TAV.-7a del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile



TAV.-7b del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile



Sito del comune di Castelsantangelo sul Nera: Home/Amministrazione trasparente/Interventi straordinari e di emergenza/Piano Comunale di Protezione Civile – Aggiornamento (in vigore dal 24/03/2020) https://www.comune.castelsantangelosulnera.mc.it/documenti-cms/piano-comunale-di-protezione-civile-aggiornamento-in-vigore-dal-24-03-2020/?a=emergenza

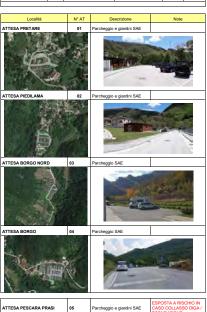
Stralci degli allegati 6 e 7 Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile Sito del comune di Arquata del Tronto: Home/ Servizi aggiuntivi

https://www.comune.arquatadeltronto.ap.it/c044006/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20077

Arquata del Tronto - Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile - Allega

6. AREE DI ATTESA

AREA	N° AT	Descrizione	Note	LAT (epsg 3004)	LONG (epsg 3004)
ATTESA PRETARE	01	Parcheggio e giardini SAE		4739534	2381093
ATTESA PIEDILAMA	02	Parcheggio e giardini SAE		4738586	2380912
ATTESA BORGO NORD	03	Parcheggio SAE		4737840	2380599
ATTESA BORGO	04	Parcheggio SAE		4737108	2380832
ATTESA PESCARA_P.R.A.S.I.	05	Parcheggio e giardini SAE	ESPOSTA A RISCHIO IN CASO COLLASSO DIGA / ESONDAZIONE	4734017	2378277
ATTESA PESCARA P.R.A.S.I. RISCHIO DIGA	05- DIGA	Strada bianca privata	AREA DI ATTESA DA UTILIZZARE SOLAMENTE IN CASO COLLASSO DIGA / ESONDAZIONE	4733524	2377937
ATTESA TRISUNGO-1	06	Piazzale area di servizio S.S. 4	ESPOSTA A RISCHIO IN CASO COLLASSO DIGA	4737208	2381566
ATTESA TRISUNGO-2	07	Incrocio S.P. 20 - Via Provinciale		4737024	2381687
ATTESA FAETE	08	Parcheggio SAE		4736617	2381290
ATTESA SPELONGA-1	09	Tratto stradale S.C. Spelonga		4735224	2380684
ATTESA SPELONGA-2	10	Piazzale Circolo		4735372	2380927
ATTESA SPELONGA-3	11	Incrocio S.P. 20 - Via Strada Comunale Spelonga		4735795	2380705
ATTESA COLLE	12	Tratto S.P. 20		4731986	2381741
ATTESA ARQUATA DEL T.	13	Piazza	ZONA ROSSA	4736954	2380642
ATTESA VEZZANO	14	Piazzale vicino Chiesa	ZONA ROSSA	4735567	2379526
ATTESA PESCARA DEL T.	15	Giardini	ZONA ROSSA	4734682	2378422
ATTESA TUFO	16	Incrocio Via Salaria	ZONA ROSSA	4732932	2377042
ATTESA CAPODACQUA	17	Incrocio S.P. 64 - Via Nursina Vecchia	ZONA ROSSA	4733284	2375772





<u>Arquata del Tronto, Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile (2022)</u>

Le **aree di protezione civile** individuate nel piano di emergenza comunale di protezione civile sono "gli spazi necessari alla gestione di una situazione di crisi connessa all'alterazione violenta dell'assetto del territorio", e possono essere definite in tre categorie:

- aree di attesa o di primo soccorso (meeting point), come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso
- aree di accoglienza (aree di ricovero), per l'installazione di strutture e materiali, idonee ad assicurare l'assistenza abitativa alla popolazione
- aree di ammassamento, destinate ai soccorritori, per forze e risorse di protezione civile attivate in caso di evento

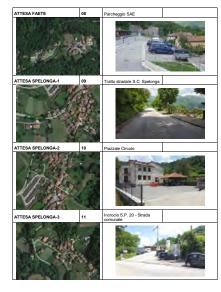
Le aree di attesa della popolazione "Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione; in tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere eventualmente sistemata presso le aree di accoglienza. Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per il tempo strettamente necessario a stabilire il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, o il suo trasferimento nelle aree d'accoglienza." (pag.103 della relazione generale del piano)

Le **aree di accoglienza per la popolazion**e servono all'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero a coloro che in seguito all'evento calamitoso hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, e possono essere:

- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione (strutture ricettive pubbliche o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento come alberghi, edifici pubblici, strutture sportive, campeggi, agriturismo)
- tendopoli (zone già fornite dalle infrastrutture primarie e per lo più fornite di servizi, aree facilmente raggiungibili dalle vie di comunicazione, che consentano facilmente la fornitura di acqua e luce e gli allacci alla rete fognaria, che siano subpianeggianti e sicure dai rischi di esondazione e dai dissesti idrogeologici)
- insediamenti abitativi di emergenza

Le **aree di ammassamento** "sono luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessari a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Le aree di ammassamento soccorritori devono ottemperare a caratteristiche tecniche specifiche quali:



7. AREE DI ACCOGLIENZA e DI AMMASSAMENTO

AREE ACCOGLIENZA			CAPIENZA		COORDINATE (GAUSS BOAGA EST, EPSG 3004)	
LOCALITA'	DESCRIZIONE	SUPERFICIE UTILE (mq)	N° PERSONE IN TENDE	N° PERSONE IN CONTAINER	LATITUDINE	LONGITUDINE
Borgo	Campo sportivo	950	66	38	4737204	2380767
Pretare	Area camper	3000	208	120	4739445	2380996
	Parcheggio	1000	69	40	4739580	2381027
Piedilama	Area adiacente Centro aggregazione	630	44	25	4738608	2380909
Pescara del Tronto – P.R.A.S.I.	Area camper	6500	451	260	4733772	2378150
Faete	Campetto e giardini	850	59	34	4736584	2381191
TOTALE		12930 mq	897	517		

	STRUTTURE ACCOGLIENZA (A	(GAUSS BOAGA EST, EPSG 3004)		
LOCALITA'	DESCRIZIONE	CAPIENZA N° PERSONE	LATITUDINE	LONGITUDINE
Borgo	Palestra	30	4737495	2380479
Borgo	Scuola	40	4737505	2380540
Borgo	Palarotary	30	4737403	2380460
Pretare	Centro aggregazione	20	4739557	2381055
Piedilama	Centro aggregazione	7	4738595	2380910
Spelonga	Centro aggregazione	10	4735405	2380827
TOTALE		137		

AREE AMMASSAMENTO			(GAUSS BOAGA		
LOCALITA'	DESCRIZIONE	SUP. (mq)	LATITUDINE	LONGITUDINE	NOTE
Borgo	Elisuperficie	1146	4737579	2380447	
Pescara del Tronto – P.R.A.S.I.	Area Ammassamento Pescara del Tronto	1899	4733924	2378213	RISCHIO DIGA/ESONDAZIONE

- Collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;
- disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche facilmente raggiungibili, nonché di reti fognarie;
- accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie a causa di crolli

Le aree di ammassamento risorse dovranno ottemperare a caratteristiche tecniche specifiche quali:

- dovranno essere recintate e/o presidiate;
- collocazione all'interno delle aree di ammassamento soccorritori o in altre strutture possibilmente coperte (es. capannoni...), si suggerisce di non ubicare tali aree all'interno delle aree di accoglienza della popolazione;
- collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;
- accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie a causa di crolli.)"

(pag. 107 della relazione generale del piano)

Come si può vedere dagli stralci degli allegati dei piani i centri aggregativi delle frazioni di Pretare, Piedilama, Borgo 2, Pescara del Tronto sono nei pressi di aree di attesa. I centri aggregativi di Pretare, Piedilama (la cui area adiacente è un'area di accoglienza e ammassamento) e Spelonga sono strutture di accoglienza.

Accumoli, Piano di Emergenza e di Protezione Civile Comunale (2019)

Le **aree e le strutture di Protezione Civile** individuate nel piano di emergenza e di protezione civile comunale sono divise in:

- aree di attesa
- aree di accoglienza
- strutture di accoglienza
- aree di ammassamento

Le **aree di attesa** sono i "luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Nel nuovo assetto del Comune dopo gli eventi sismici del 2016, sono state riviste e rimodellate le aree di attesa in funzione delle nuove abitazioni provvisorie che hanno temporaneamente sostituito le Frazioni del Comune. Le nuove aree di attesa sono state individuate nei parcheggi delle aree SAE (Soluzioni Abitative in Emergenza) che al momento dell'aggiornamento del presente Piano rappresentano le "nuove" frazioni del Comune." (pag.73 della relazione generale del piano)

Le **aree di accoglienza** sono quelle "per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Dopo gli eventi sismici del 2016 tali aree sono state opportunamente attrezzate mediante specifici piani attuativi volti alla realizzazione di Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE) con il contributo della Protezione Civile Nazionale." Le aree individuate sono le aree SAE presenti nelle frazioni più la Piazza Grisciano.

"Ciascuna area di accoglienza è dotata di una o più Strutture Aggregative polifunzionali e definite, in base al presente piano, come edifici rilevanti ai fini della Protezione Civile.

Quindi in caso di necessità tali strutture aggregative potranno essere impiegate come sede di C.O.C. per la gestione delle emergenze specifiche sul territorio comunale." (pag.74 della relazione generale del piano)

Le **strutture di accoglienza** sono "di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Dopo gli eventi sismici del 2016 tali aree sono state opportunamente attrezzate mediante piani attuativi specifici volti alla realizzazione di Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE)

con il contributo della Protezione Civile Nazionale. Al momento nel territorio Comunale non sono presenti Strutture di accoglienza." (pag.90 del piano)

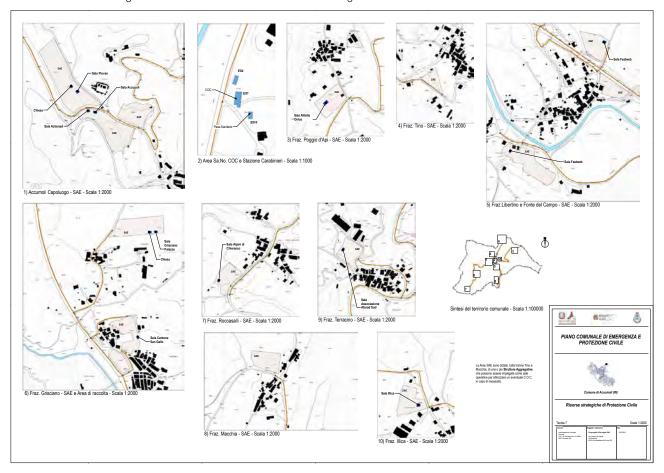
Le **Aree di ammassamento** sono quelle "dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Scegliere, secondo le indicazioni fornite dal DPC, un'area con superficie complessiva di almeno 6.000m2.

Al momento nel territorio Comunale non sono presenti aree della dimensione tale da poter essere classificate come Aree di ammassamento" (pag.91 della relazione generale del piano)

In tutte le aree SAE, ad eccezione di quelle nelle frazioni di Tino e Macchia, sono presenti una o più Strutture Aggregative che, come scritto nel piano, possono essere impiegate come sale operative per attrezzare un eventuale C.O.C. in caso di necessità, sono quindi considerate come Edifici Rilevanti.

Tavola 7 "Risorse strategiche di Protezione Civile" del Piano di Emergenza e di Protezione Civile Comunale



Sito del comune di Accumoli: Home/Albo pretorio/Albo pretorio storico/Piano di Emergenza e di Protezione Civile Comunale. Link del documento: file:///C:/Users/Utente/Documents/MEGA/tesi/2022/220429%20ACCUMOLI/piano%20comunale%20 protezione%20civile%20e%20CLE/tavola7%20risorse%20strategiche.pdf

Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003

"... sono rispettivamente definite per quanto di competenza statale le tipologie degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e quelle degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, nonché le indicazioni per le verifiche tecniche da realizzare su edifici ed opere rientranti nelle predette tipologie." (ES)

Manuale per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

"Per infrastruttura di connessione si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra un edificio strategico, o un'area di emergenza, e un altro edificio strategico, o un'altra area di emergenza.

Per infrastruttura di accessibilità si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza, costituito da edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture di connessione, e la viabilità principale esterna all'insediamento urbano fino al limite comunale." (AC)

"Per aggregato strutturale si intende un insieme non necessariamente omogeneo di edifici (unità strutturali), posti in sostanziale contiguità." (AS)

"... intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via." (US)

3.1.2.Analisi delle Condizioni Limite per l'emergenza (CLE)

"Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale." (Art. 18 dell'OPCM n. 4007del 29-02-12)

Secondo le indicazioni del **Dipartimento della Protezione Civile** l'analisi della CLE non può prescindere dal piano di emergenza o di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano e si prevede l'individuazione di cinque elementi:

- Edificio Strategico (ES)
- Area di Emergenza (AE)
- Infrastruttura Accessibilità/Connessione (AC)
- Aggregato Strutturale (AS)
- Unità Strutturale (US)

Con le aree di emergenza viste in precedenza, con i piani di protezione civile, con le CLE dei tre comuni qui si andranno ad approfondire gli edifici strategici che, insieme alle infrastrutture di connessione ed accessibilità coinvolgono, direttamente o indirettamente, le strutture polifunzionali studiate.

<u>Castelsantangelo sul Nera, Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (2021)</u>

Come si può vedere dalle tavole, illustrate nelle pagine seguenti, dalle cartografie e come descritto nella Relazione Illustrativa della CLE, le **infrastrutture di accessibilità e connessione** percorrono le strade che passano per il comune di Castelsantangelo che connettono Visso e Castelluccio di Norcia.

"Il nucleo di Castelsantangelo sul Nera risulta avere l'accessibilità principale dalla strada provinciale proveniente da Visso (Strada Provinciale 134 chiamata anche strada Visso – Castelsantangelo) e dalla strada provinciale 136 proveniente da Castelluccio." (Relazione Illustrativa della CLE pag.6)

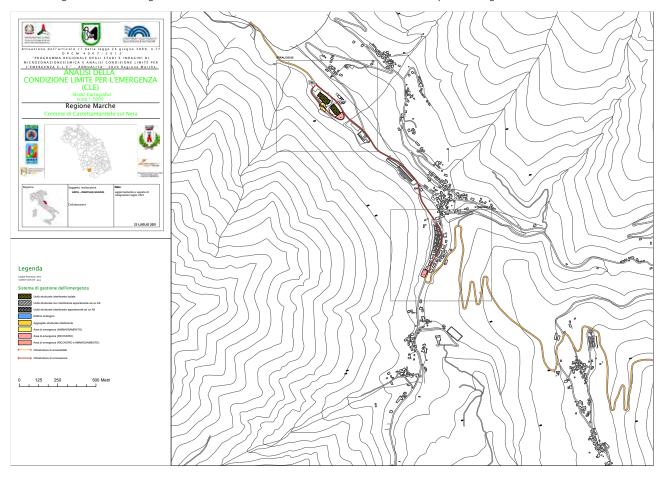
Nel territorio comunale, lungo le infrastrutture, sono state identificate due aree di ricovero, una nell'attuale area per sosta camper (già attrezzata con i principali servizi necessari in caso di emergenza) e una all'interno della proprietà privata della Nerea; e due aree di ammassamento sempre nella proprietà della Nerea.

Infine, sono stati individuati degli edifici strategici che sono:

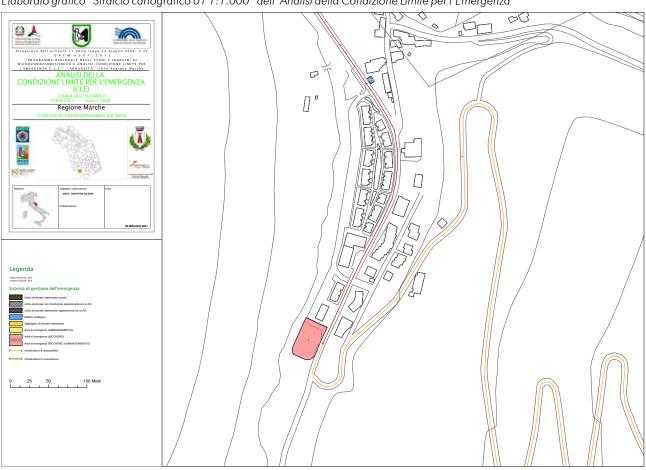
- le strutture temporanee nelle quali sono dislocati gli uffici comunali e il COC
- le strutture container temporanee che ospitano la caserma dei carabinieri
- la sede della protezione civile comunale e infopoint

I primi sono localizzati lungo la strada di accesso principale, la strada provinciale Visso - Castelsantangelo, all'altezza dello stabilimento Nerea; mentre della parte opposta alla strada si trovano i secondi. L'ultimo, invece, si trova lungo la strada provinciale 136, verso Castelluccio, passato lo svincolo per il centro storico nei pressi dell'area SAE del capoluogo.

Elaborato grafico "Carta degli elementi 1:5.000" dell' Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza



Elaborato grafico "Stralcio cartografico 01 1:1.000" dell' Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza



Elaborato grafico "Stralcio cartografico 02 1:1.000" dell' Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza



Arquata del Tronto, Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (2021)

Nella CLE nel Comune di Arquata sono stati identificati 11 edifici strategici (localizzati nelle frazioni di Borgo, Pescara del Tronto, Pretare, Piedilama e Spelonga) con 20 infrastrutture di connessione e accessibilità. Di quest'ultima categoria ne sono due, una (la Strada Statale 685) che connette il comune di Arquata con quello di Norcia, e la seconda (la Strada Statale 4) che lo connette con Accumoli in direzione Roma a sud e con Acquasanta Terme in direzione Ascoli ad est.

Gli edifici strategici presenti nel territorio comunale sono:

- Sede C.O.C., SP 89 (Borgo)
- Sede Secondaria del C.O.C. Centro di Aggregazione ANA, SP 89 (Borgo)
- Carabinieri, SP 89 (Borgo)
- Carabinieri Forestali, SP 89 (Borgo)
- Poliambulatorio, SP 89 (Borgo)
- Area di Accoglienza Coperta Palarotary, SP 89 (Borgo)
- Area di Accoglienza Coperta Palestra Comunale, SP 89 (Borgo)
- Area di Accoglienza Coperta Scuola Primaria, SP 89 (Borgo)
- COA WF SS4 (Pescara del Tronto)
- Area di Accoglienza Coperta Centro di Aggregazione di Pretare, SP 89
- Area di Accoglienza Coperta Centro di Aggregazione di Piedilama, SP 89
- Area di Accoglienza Coperta Centro di Aggregazione di Spelonga, SP 89

Legenda

Codice Provincia: 044
Codice Comune: 006

Sistema di gestione dell'emergenza



^{*} Pur non essendo prevista dall'analisi della CLE, viene comunque proposta la simbologia per le aree di attesa

CARTA DEGLI STRALCI scala 1:2.000 – Località Borgo;

COLLE CASTRILL

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

1008.

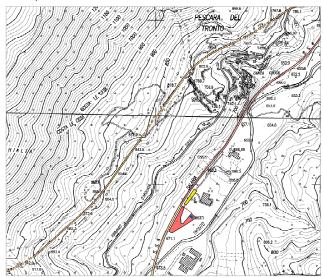
1008.

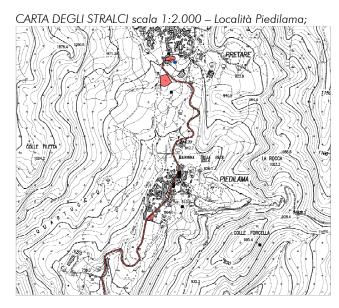
1008.

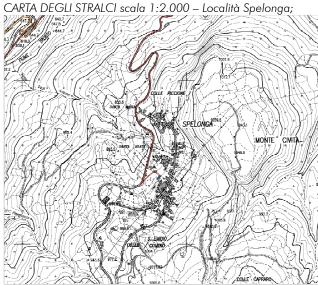
1008.

1008.

CARTA DEGLI STRALCI scala 1:2.000 – Località Pescara del Tronto;





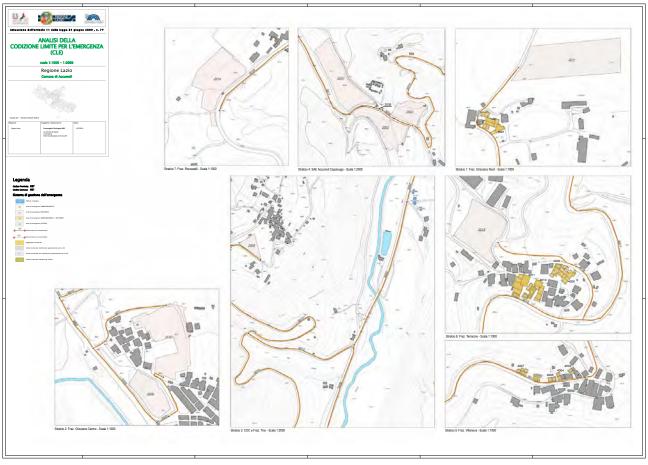


Accumoli, Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (2019)

Nelle CLE del comune di Accumoli gli edifici strategici individuati sono solamente la Sede Comunale e la Caserma dei Carabinieri. Sono stati inoltre individuate degli Edifici Rilevanti che corrispondono alle Strutture Aggregative Polifunzionali.

Le infrastrutture di accesso del comune lo connettono ad Arquata del Tronto a nord ed ad Amatrice a sud.

"Tavola 02_Stralcio Nord-Ovest" dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza



Sito del comune di Accumoli: Home/Albo pretorio/Albo pretorio storico/Piano di Emergenza e di Protezione Civile Comunale. Link del documento: file:///C:/Users/Utente/Documents/MEGA/tesi/2022/220429%20ACCUMOLI/piano%20comunale%20 protezione%20civile%20e%20CLE/cle_tavola%2002_stralcio%20nord-ovest.pdf

O.C.S.R. n.39 del 8 settembre 2017 Allegato 1

"Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione"

A.2. "Documento Direttore per la Ricostruzione"

"Il «Documento Direttore per la Ricostruzione» (DDR) è un atto di indirizzo per la ricostruzione, non obbligatorio e privo di finalità conformative o espropriative; il suo scopo è quello di fornire un inquadramento a carattere strategico per orientare le azioni dell'Amministrazione comunale nei diversi ambiti di intervento e coordinare la mobilitazione delle risorse economiche necessarie."

3.1.3. Documento Direttore Ricostruzione (DDR)

Come definito nell'Ordinanza del Commissario Straordinario per il Sisma 2016 n.39 del 8 settembre 2017 Allegato 1, il Documento Direttore Ricostruzione è un atto che viene redatto su base volontaria e autonoma da parte di uno o più comuni contigui, che ha lo scopo di fornire un inquadramento a carattere strategico per orientare le azioni delle Amministrazioni Comunali nei diversi ambiti di intervento e coordinare la mobilitazione delle risorse economiche necessarie; serve quindi ad indirizzare le ricostruzioni.

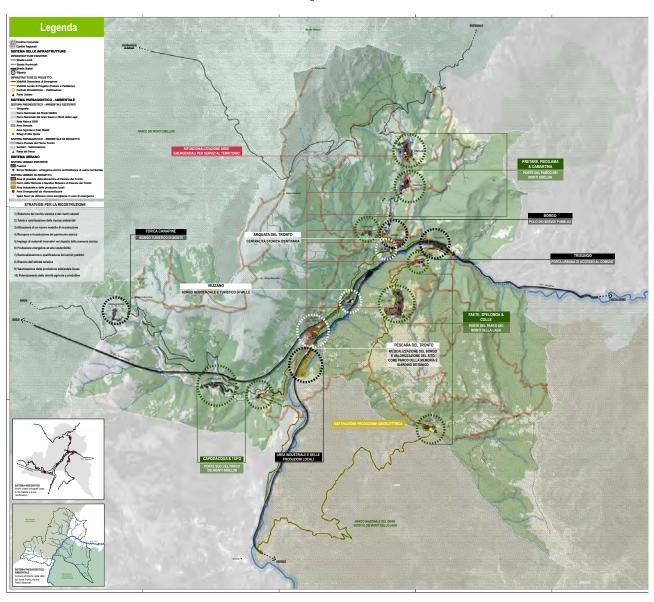
Il DDR è predisposto sulla base delle informazioni acquisite attraverso la formazione del Quadro Conoscitivo Generale, delle fasi di informazione e consultazione e dalle linee di indirizzo del Consiglio Comunale e deve contenere:

- gli assi principali e secondari della città
- le principali reti infrastrutturali
- gli edifici di rilevanza strategica, spazi pubblici o collettivi, aperti, all'interno del centro urbano
- le "porte di accesso" carrabili/pedonali alla città, con particolare attenzione all'individuazione delle vie di fuga
- gli edifici seriamente danneggiati, per i quali non si preveda un processo di ricostruzione per motivi di sicurezza sismica e idrogeologica e l'eventuale uso di questi nuovi spazi aperti
- le aree in cui prevedere eventuali delocalizzazioni e rilocalizzazioni
- le aree temporaneamente occupate per la risoluzione dell'emergenza
- le parti dei centri e nuclei urbani e rurali su cui intervenire prioritariamente

Dato che il PSR del comune di Arquata del Tronto tratta esclusivamente delle ricostruzioni del borgo storico del capoluogo e non menziona il tema delle strutture emergenziali, per questo territorio si è quindi preferito analizzare il DDR, in quanto atto programmatico delle ricostruzioni precedente al PSR. Allo stesso modo il DDR del comune di Castelsantangelo sul Nera tratta esclusivamente degli insediamenti storici, così si è deciso di non approfondire questo documento ma di analizzare il PSR. Il comune di Accumoli invece, non ha redatto il DDR.

Nel Documento Direttore Ricostruzione non sono affrontate direttamente i temi delle strutture emergenziali e delle strutture polifunzionali ma, come si può vedere dagli stralci del documento 6.1 Visione territoriale e azioni strategiche, c'è un'indicazione generale per le aree SAE delle frazioni di Pretare, Piedilama, Borgo, Faete, Spelonga e Pescara del Tronto di rifunzionalizzazione delle aree emergenziali per servizi al territorio.

Stralcio del documento "6.1 Visione territoriale e azioni strategiche" del DDR



"Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici."

Art. 3-bis. "Programmi straordinari di ricostruzione per i territori dell'Italia centrale maggiormente colpiti dal sisma del 2016" Comma 1

"1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le regioni possono adottare, acauisito il parere favorevole della Conferenza permanente di cui all'articolo 16 del decretolegge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, uno o più programmi straordinari di ricostruzione nei territori dei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis annessi al medesimo decreto-legge maggiormente colpiti dagli eventi sismici avvenuti a partire dal 2016, individuati con apposita ordinanza commissariale. I programmi di cui al primo periodo sono attuati nei limiti delle risorse a ciò destinate dalle predette regioni e tengono conto in ogni caso degli strumenti urbanistici attuativi predisposti ai sensi dell'articolo 11 del decretolegge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n.229, ove adottati."

O.C.S.R. n.107 del 22 settembre 2020

"Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata"

Art. 1 " Programmi Straordinari di Ricostruzione" Comma 2

"2. I P.S.R. definiscono il quadro organico delle attività relative alla ricostruzione e contengono indirizzi, criteri, prescrizioni e ogni altro elemento ritenuto utile a favorire speditezza, efficacia e qualità della ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità dei territori. Essi hanno natura programmatica ma possono contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica. Gli atti di pianificazione urbanistica comunque denominati fanno parte integrante e sostanziale dei P.S.R"

3.1.4. Programmi Straordinari di Ricostruzione (PSR)

I Programmi Straordinari di Ricostruzione (PSR) sono stati introdotti dal Decreto-Legge n.123 del 24 ottobre 2019. Inizialmente, avevano lo scopo di accelerare la ricostruzione di interventi conformi ai preesistenti quanto a ingombro planivolumetrico, collocazione e configurazione degli esterni, anche in deroga ai vigenti piani e regolamenti urbanistici. Ma con l'ordinanza n.107 del 22 settembre 2020 del Commissario Straordinario per il Sisma 2016, emanata, in seguito al Decreto-Legge Semplificazioni n.76 del 16 luglio 2020, il PSR assume caratteristiche più programmatiche, con lo scopo di individuare le evidenze e le criticità del processo di ricostruzione pubblica e privata sul territorio comunale e trovare degli strumenti idonei per risolvere queste complessità, sulla base dell'analisi del quadro conoscitivo del territorio, dello stato dei luoghi e delle attività svolte e in corso.

Il PSR assume, così, una forte **connotazione regolamentare**, diventando più simile a uno **strumento di pianificazione**, in grado di fornire indicazioni per eventuali opere nuove o aree esterne alle perimetrazioni; indicazioni strategiche su priorità di intervento; criteri per la risoluzione dei casi di inerzia; strumenti utili a garantire qualità, efficacia e innovazione del processo di ricostruzione, sull'accessibilità urbana e la mobilità.²

Tutti e tre i comuni selezionati hanno adottato i PSR ma verranno approfonditi solamente quelli dei comuni di Castelsantangelo sul Nera e di Accumoli, poiché il PSR del comune di Arquata del Tronto tratta esclusivamente delle ricostruzioni del borgo storico del capoluogo e non menziona il tema delle strutture emergenziali, per questo territorio si è quindi preferito analizzare il Documento Direttore Ricostruzione (DDR), documento precedente al PSR.

<u>Castelsantangelo sul Nera, Programma Straordinario di</u> Ricostruzione (2020)

Uno degli otto assi che compongono le proposte del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Castelsantangelo, tratta la riconversione dell'area COC dove è presente anche la struttura polivalente "Casa Livo". La proposta consiste nella riconversione delle strutture temporanee nelle quali ad oggi sono allocate le funzioni di area C O C, uffici comunali, con una superficie complessiva di 1000 m² e posizionate su un'area di 1 ha 6327 763 m², in un Museo dell'Acqua e della Memoria.

Nel programma è stato anche stimato, in fase preventiva, il costo dell'operazione per la riconversione delle strutture, ed è di 1200000 euro.

Il programma non tratta di altre strutture emergenziali e la struttura polivalente "Casa Livo" è l'unica coinvolta.

Stralcio del documento "Proposta PSR DCC 5 del 04/03/2021" del PSR



Comune di Castelsantangelo Sul Nera Provincia di Macerata



ASSE 5: RICONVERSIONE AREA C.O.C.

Directions the state of the sta

Inquadramento urbanistico dell'area

L'analisi della pianificazione comunale e sovracomunale è stata effettuata in fase di occupazione temporanea dell'area che attualmente sono oggetto di procedura espropriativa ai sensi dell'OCSDP e con relativo canale di finanziamento emergenziale. Si riportano sinteticamente gli stralci cartografici, ricordando che l'area è già stata dichiarata idonea prima di procedere con gli interventi emergenziali/temporanei già realizzati.

Relativamente al Piano del Parco, il Piano suddivide il Parco in Zone, identificate nelle tavole di Piano ed assoggettate a diverso grado di protezione, con riferimento alle categorie di cui all'art.12 L.394/91. Per la zona in esame il Piano non prevede alcuna prescrizione particolare.

Le strutture temporanee nelle quali ad oggi sono allocate le funzioni di area C.O.C./uffici comunali, hanno una superficie complessiva di 1.000,00 mq e sono posizionate su un'area di **1ha 6327.763m²**.

L'importo necessario per la riconversione di dette strutture al fine di consentire di adempiere a funzione di Museo dell'Acqua e della Memoria è stato stimato in fase preventiva a \in 1.200.000,00



Stralci della "PARTE 3 – STATO DEL TERRITORIO" del PSR

Sito del comune di Accumoli: Home/ Programma Straordinario per Ricostruzione (P.S.R.) – Primo Stralcio https://www.comune.accumoli.ri.it/ programma-straordinario-per-laricostruzione-p-s-r-primo-stralcio/











N.	PROT. ISTANZA	N. S.A.E.	MQ
1	4906/2016	290	40
2	4919/2016	291	80
3	4886/2016	292	60
4	4873/2016	293	60
5	4843/2016	294	40
6	4889/2016	295	40
7	4913/2016	296	80
8	4874/2016	297	80
9	7540/2017	298	40
10	4901/2016	299	40
11	5946/2016	300	40
12	5165/2016	301	60
13	4832/2016	302	80
14	4906/2016	303	80
15	4888/2016	304	40
16	4905/2016	305	40

n. 16 alloggi, tutti assegnati alla data del 31.03.2021
 n. 1 sala polivalente/centro sociale

Prime indicazioni per la rifunzionalizza



'Area SAE ricade

N.	PROT. ISTANZA	N. S.A.E.	MQ
1	4860/2016	219	40
2	5127/2016	220	40
3	4902/2016	221	80
4	NON ASSEGNATO	222	40
5	5141/2016	223	60
6	5098/2016	224	60
7	4992/2014	226	60

n. 7 alloggi, di cui n. 6 assegnati e n. 1 non assegnato alla data del 31.03.2021
 n. 1 sala polivalente/centro sociale

Prime indicazioni per la rifunzionaliz

- Manteninicino anno p.....
 Dismissione alloggi
 Riconversione area a parcheggio e spazi pubblici

Accumoli, Programma Straordinario di Ricostruzione - Primo Stralcio (2021)

Nella terza parte del primo stralcio del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Accumoli si fa una mappatura, si identificano le principali caratteristiche e si danno le prime indicazioni per la rifunzionalizzazione delle strutture emergenziali costruite nelle quindici aree SAE realizzate in nove frazioni del territorio comunale.

Come si può vedere negli stralci della terza parte del programma per tutte le strutture polifunzionali aggregative c'è la un'**indicazione di mantenimento** con una modifica o rifunzionalizzazione delle aree circostanti.

Nel capoluogo si prevede che gli alloggi delle SAE vengano mantenuti con destinazione d'uso ad albergo diffuso e accoglienza di emergenza. Inoltre, in alcune di quelle aree dove non è presente il vincolo cimiteriale verranno utilizzate per ospitare delle delocalizzazioni.

La previsione di utilizzo degli alloggi SAE come albergo diffuso e accoglienza di emergenza è prevista anche in altre frazioni: Fonte del Campo (solo in parte), Grisciano (Palazzo), Macchia, Roccasalli e Terracino. Mentre nelle altre aree è prevista la dismissione degli alloggi per una riconversione a parcheggi e spazi pubblici.



n. 10 alloggi, tutti assegnati alla data del 31.03.2021
 n. 1 sala polivalente/centro sociale

- Prime indicazioni per la rifunzionalizzazione

 Mantenimento sala polivalente/centro sociale

 Dismissione alloggi

 Riconversione area a parcheggio e spazi pubblici



- L'Area SAE ricade:
- In parte in zona F1 Verde attrezzato
 In parte in zona C2 Espansione turistica

Sovrapposizione con il PRG L'Area SAE ricade: • In zona E1 – Agricola

N.	PROT. ISTANZA	N. S.A.E.	MQ
1	5069/2016	96	40
2	4975/2017	97	60

- n. 2 alloggi, tutti assegnati alla data del 31.03.2021
 n. 1 sala polivalente/centro sociale

Prime indicazioni per la rifunzionalizzazione

- Mantenimento sala polivalente/centro sociale
 Dismissione alloggi
 Riconversione area a parcheggio e spazi pubblici



Sovrapposizione con il PRG L'Area SAE ricade:

- In parte in zona E1 Agricola
 In parte in zona C2 espansione turistica

N.	PROT. ISTANZA	N. S.A.E.	MQ
1	5089/2016	111	40
2	6536/2016	112	40
3	6535/2016	113	80
4	5076/2016	114	80
5	5092/2016	115	40
6	5126/2016	116	40
7	5144/2016	117	60
8	6534/2016	118	60
9	6219/2016	119	80
10	NON ASSEGNATO	120	40
11	NON ASSEGNATO	121	40
12	5153/2016	122	40
13	5071/2016	123	80
14	6851/2017	124	60 H

- n. 14 alloggi, di cui n. 12 assegnati e n. 2 non assegnati alla data del 31.03.2021
 n. 1 struttura aggregativa

Prime indicazioni per la rifunzionalizzazione

Mantenimento struttura aggregativa

Mantenimento alloggi per albergo diffuso e accoglienza di emergenza



Sovrapposizione con L'Area SAE ricade:

N.	PROT. ISTANZA	N. S.A.E.	MQ
1	5612/2017	122	40
2	4846/2016	123	60
3	4829/2016	124	40
4	6910/2016	125	60
5	4892/2016	126	60
6	5142/2016	127	60
7	5136/2016	128	40
8	5108/2016	129	40
9	5070/2016	130	80
10	5120/2016	131	80
11	5107/2016	132	60

- n. 11 alloggi, tutti assegnati alla data del 31.03.2021
 n. 1 struttura aggregativa

Prime indicazioni per la rifunzionalizzazione

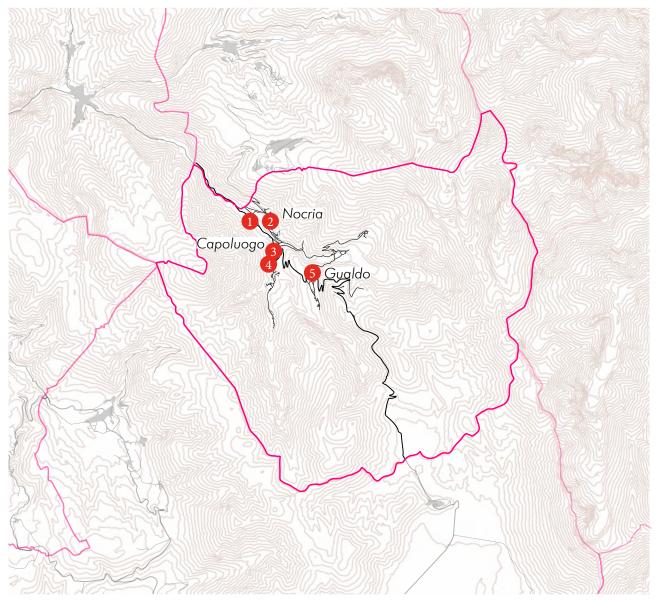
- Mantenimento struttura aggregativa
 Mantenimento alloggi per albergo diffuso e accoglienza di emergenza

NOTE

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30-04-21
 Ordinanza Commissario Straordinario per il Sisma 2016 n.107 del 22-08-20 Open Data Ricostruzione sisma 2016, "Programmi Straordinari di Ricostruzione" https://sisma2016data.it/psr-comunali/

3.2. ANALISI COMPARATIVE DELLE STRUTTURE POLIFUNZIONALI

CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)



SCALA 1:100000

(Nocria)





Dimensioni: 107 m² (tipo di superficie non specificato)

Caratteristiche strutturali:



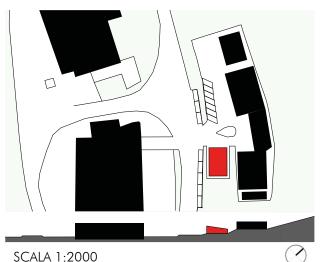
Struttura a telaio con travi e pilastri in legno posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola ad una falda. Ambiente interno unico con sala e blocco servizi.

Involucro:

Tamponature in legno con finestre poste su tre lati, la parete est resta cieca. Ingresso situato a sud.



CONTESTO

L'edificio è isolato e adiacente alla strada provinciale 134 che connette il comune di Castelsantangelo con quello di Visso. Disposto in un lotto insieme alle delocalizzazioni degli uffici comunali, area C.O.C. Dall'altro lato della strada si trova lo stabilimento della Nerea.

Il terreno ha una forte pendenza e presenta dei terrazzamenti, la struttura è circondata per tre lati da verde e per uno da pavimentazione asfaltata, ma sul perimetro esterno è presente una pavimentazone in pietra.

DOCUMENTI URBANISTI			
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati p	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2016	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2020	CLE 2021	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Produttive di espansione	Classificazione: Area di attesa della popolazione	La struttura è adiacente a edifici strategici e aree di emergenza di ricovero e ammassamento	Riconversione in "Museo dell'Acqua e della memoria"
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.7 del 31-03-17

2 LA CJASE DEL CARMOR (Nocria)





Dimensioni: 80.7 m² (Sul), 71.3 m² ca. (Su)

Caratteristiche strutturali: Struttura a pannelli



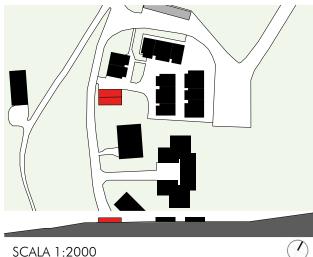
Struttura a pannelli portanti in legno lamellare, connessi a secco con chiodi su giunzioni verticali. Attacchi metallici in fondazione a taglio e sollevamento.

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola a doppia falda. Ambiente interno unico con sala e blocco servizi.

Involucro:

Rivestimento con cappotto ed intonaco. Finestre disposte su tre lati, la parete nord-ovest cieca. Ingresso con portafinestra situato a sud.



CONTESTO

Edificio isolato posizionato nell'area SAE, a sud sono presenti degli edifici preesistenti.

Il terreno a lieve pendenza. La struttura è circondata per tre latri da verde e per uno da pavimentazione in pietra.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati pos</u>	<u>t sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2016	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2020	CLE 2021	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Aree edificabili	Classificazione: Aree di attesa della popolazione (Area SAE)	-	-
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.78 del 31-07-20

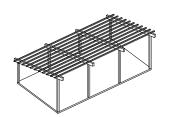
3 SALA POLIFUNZIONALE "CASA AMICI DEL TRENTINO" (Capoluogo)



CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: 131.2 m² (Sul), 110.7 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



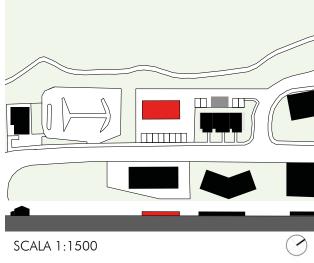
Struttura a telaio con travi e pilastri in legno posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola ad una falda. Ambiente interno unico con sala e blocco servizi.

Involucro:

Tamponature con pareti in legno a telaio e cappotto, rivestimento in legno e intonaco. Non presenta pareti cieche e gli ingressi sono ad est.



CONTESTO

Edificio isolato con spazio circostante libero. Situato tra un'area camper, a sud, e una SAE, a nord. Di fronte si trova la strada provinciale 136, che connette il comune di Castelsantangelo con Visso in direzione nord-ovest e con Castelluccio di Norcia ad est, mentre alle spalle c'è un terreno verde in pendenza che scende verso il torrente Rapegna.

Il terreno è pianeggiante e asfaltato, sul fronte a ridosso del marciapiede si trovano dei parcheggi.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati p	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2016	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2020	CLE 2021	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Attrezzature pubbliche Condizioni di utilizzo dell'area: Campi sportivi	Classificazione: Area di attesa della popolazione	La struttura è adiacente ad un'area di emergenza di ricovero	-

- Delibera di Giunta Comunale n.32 del 12-09-17
- Solidarietà Vigolana, "Struttura polivalente Castelsantangelo sul Nera (MC)", 2017 https://www.solidarietavigolana.it/project/struttura-polivalente-castelsantangelo-sul-nera-mc/

4 SALA POLIVALENTE "MADONNA DEL DOMO" (Capoluogo)



CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: 80 m² ca. (Su)

Caratteristiche strutturali:



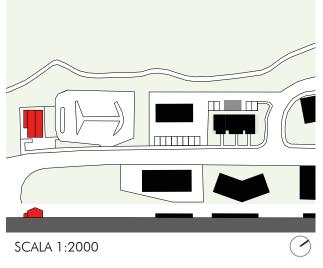
Struttura a telaio con travi e pilastri in legno posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano composto da due blocchi. Il corpo principale più alto a doppia falda a manica unica, il secondo blocco più piccolo a falda unica.

Involucro:

Finitura esterna in intonaco. Ingrsso rivolto ad est con vetrate nelle facciate nord ed oves. Nel lato sud presenta delle finsete nel secondo blocco.



CONTESTO

Edificio isolato situato a sud di un'area camper. Di fronte si trova la strada provinciale 136, che connette il comune di Castelsantangelo con Visso in direzione nord-ovest e con Castelluccio di Norcia ad est, mentre alle spalle c'è un terreno verde in pendenza che scende verso il torrente Rapegna.

Il terreno in leggera pendenza. Posizionato su un basamento ad una quota maggiore rispetto al livello stradale con l'ingresso raggiungibile tramite una rampa.

	<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati p</u>	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione	
PRG 2016	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2020	CLE 2021	PSR/DDR (PSR) 2021	
Destinazione d'uso dell'area: Parcheggi	-	Adiacente ad un'area di emergenza (RICOVERO)	-	
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde				

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.71 del 16-07-20

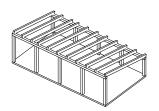
5 SOLFERINO 1864 (Gualdo)





Dimensioni: 114.1 m² (Sul), 105 m² ca (Su)

Caratteristiche strutturali:



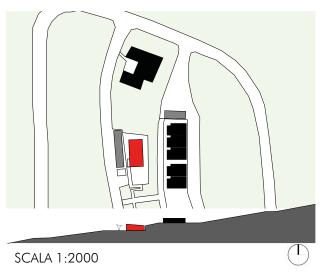
Struttura a telaio con travi e pilastri in legno posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola ad una falda. Ambiente interno unico con sala e blocco servizi.

Involucro:

Tamponature in legno con finitura esterna in intonaco. Unica parete ceca a nord ed ingresso posto ad ovest sotto ad una pensilina.



CONTESTO

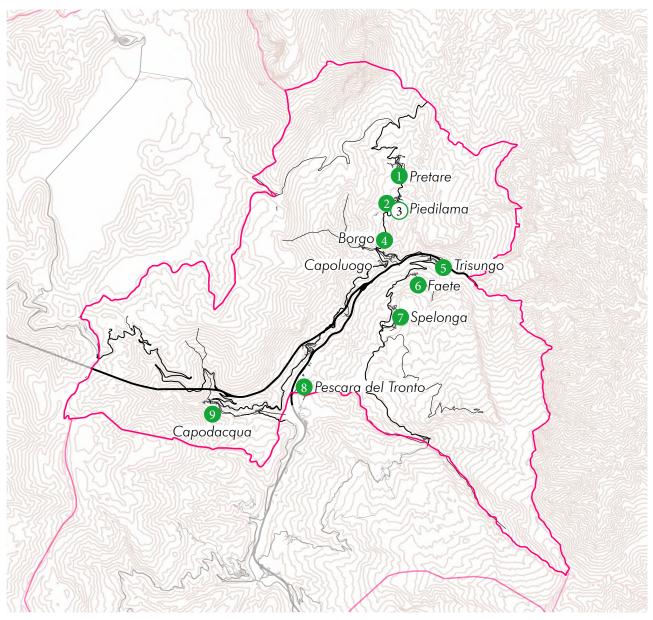
Posizionata nell'area SAE è circondata per tre lati da spazio verde con pavimentazione in pietra lungo il perimetro. Sul fronte si trovano dei parcheggi sopra i quali in una fase successiva alla realizzazione della struttura è stata posizionata una pensilina.

Il terreno è a forte pendenza con terrazzamenti.

	DOCUMENTALIS	ND AN HOTH			
	<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati pos	<u>t sisma</u>	Atti di programmazione		
PRG 2016	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2020	CLE 2021	PSR/DDR (PSR) 2021		
Destinazione d'uso dell'area: Agricole di salvaguardia	Aree di attesa della popolazione (Area SAE)	-	-		
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde					

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.53 del 09-11-17

ARQUATA DEL TRONTO (MC)



SCALA 1:100000

SALA POLIVALENTE "CENTRO VAL DI NON" (Pretare)





Dimensioni: 255.5 m² (Sul), 225.3 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



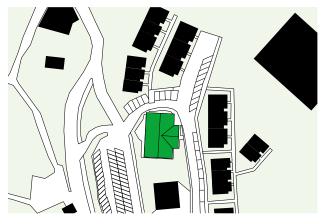
Struttura a telaio con travi e pilastri in legno posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola più blocco ingresso a doppia falda.

Involucro:

Tamponature con pareti in legno a telaio con isolamento, rivestimento in intonaco. Non presenta pareti cieche e l'ingresso è posizionato a sud.



SCALA 1:2000

CONTESTO

Posizionata in un lotto con due edifici preesistenti ma nei pressi delle SAE, sul retro è presente un parcheggio.

Il terreno è a lieve pendenza con terrazzamenti.

	DOCUMENTI URBANISTI				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati p	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione		
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021		
Destinazione d'uso dell'area: Agricola	Classificazione: Struttura di accoglienza.	Classificazione: Edificio strategico. Adiacente ad un	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio		
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Inoltre il parcheggio e i giardini SAE sono aree di attesa.	area di emergenza di ricovero			

⁻ Delibera di Giunta Comunale n.20 del 08-06-17

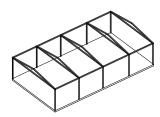
② CENTRO POLIVALENTE DI AGGREGAZIONE (Piedilama)



CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: -

Caratteristiche strutturali: Struttura a



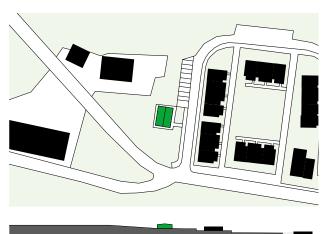
Struttura a telaio con travi e pilastri in metallo

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola a doppia falda.

Involucro:

Tamponature in metallo con struttura vista, ingresso posizionato ad ovest con portafinestra ed unica facciata cieca ad est.



SCALA 1:2000

CONTESTO

Edificio posizionato a nord dell'area SAE in un terreno verde, connessa alla strada ed i parcheggi da un vialetto in pietra che lo circonda nel suo perimetro.

Il terreno ha una lieve pendenza.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati p</u>	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Agricola	Classificazione: Struttura e area di accoglienza. Inoltre il parcheggio	Classificazione: Edificio strategico. Adiacente ad un area di emergenza di	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	e i giardini SAE sono aree di attesa.	ricovero	

4 STRUTTURA POLIVALENTE DEGLI ALPINI (Borgo)





Dimensioni: 280 m² (Sul), 238.4 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



Struttura a pannelli portanti in legno posizionata su fondazioni a travi rovesce in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano trapezoidale con copertura a falde bidirezionali con differenti pendenze.

Involucro:

Tamponature con pareti prefabbricate in legno a telaio e cappotto, rivestimento esterno con doghe in larice montate a secco e con pareti vetrate.





CONTESTO

Struttura posta in un area SAE lungo una strada che connette la frazione di Borgo, a sud, e con la frazione Piedilama, a nord. Posizionata su una piazza pianeggiante pavimentata in pietra dove è presente anche un monumento.

Il terreno è in pendenza con dei terrazzamenti.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati po	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Agricola con vincolo di rispetto cimiteriale.	l giardini SAE sono aree di attesa.	Classificazione: Edificio strategico.	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

⁻ Moretti Spa Costruzioni, News, "Arquata del Tronto: al via la costruzione del centro polifunzionale" https://morettispa.it/centro-polifunzionale-arquata-del-tronto/

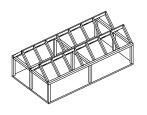
(5) CENTRO CIVICO DI AGGREGAZIONE "GIULIO REGENI" (Trisungo)



CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: -

Caratteristiche strutturali:



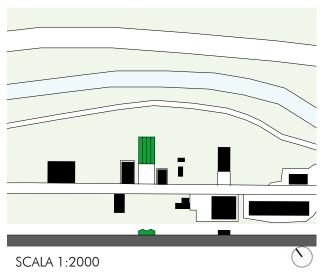
Struttura a telaio con travi e pilastri in legno e rinforzi in metallo posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a doppia manica con doppia falda.

Involucro:

Rivestimento in metallo con le due pareti trasversali, nord-est sud-ovest, vetrate



CONTESTO

Edificio inserito in un lotto posizionato nel tessuto urbano preesistente, nelle vicinanze della SS4, su un basamento in calcestruzzo.

Il terreno presenta una lieve pendenza.

DOCUMENTI URBANISTI				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati post	<u>sisma</u>	Atti di programmazione	
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021	
Destinazione d'uso dell'area: Aree Fpc. Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	-	-	-	

Fonti.

⁻ Folli Elisa. "Centro civico di Arquata: opera pronta a settembre". Il Secolo XIX, 22 Luglio 2020 https://www.procivarci.it/images/news/arquata.pdf

6 CENTRO CIVICO DI AGGREGAZIONE SOCIALE (Faete)





Dimensioni: 84.9 m² (Sul)

Caratteristiche strutturali:

Struttura a telaio con travi e pilastri in legno posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

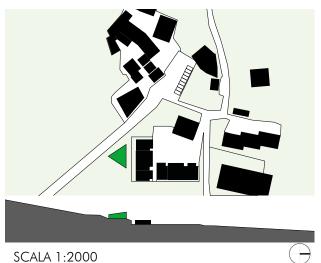


Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano triangolare con copertura ad una falda.

Involucro:

Rivestimento in legno e con pareti vetrate.



CONTESTO

Struttura posizionata a sud di due SAE ad una quota maggiore lungo una strada.

Il terreno a forte pendenza con la presenza di terrazzamenti.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati post</u>	<u>sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Verde di rispetto	-	-	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

- Delibera di Giunta Comunale n. 53 del 29-04-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 10-08-20

CENTRO POLIFUNZIONALE (Spelonga)





Dimensioni: 160.8 m² (Sul), 140.3 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



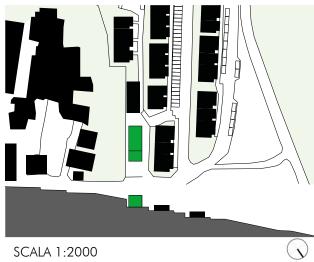
Struttura a telaio con travi in legno disposte a mo' di capanna posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio piano terra e piano interrato a doppia falda.

Involucro:

Tamponature con pareti in legno a telaio con isolamento, rivestimento in terracotta. Presenta due grandi vetrate nelle facciate verticali.



CONTESTO

Struttura posizionata nel punto più alto della nuova area SAE disposta su terrazzamenti. Si trova adiacente e leggermente staccata da un muro controterra. Si trova di fianco ad una struttura commerciale e nei pressi della strada.

Il terreno è a forte pendenza con terrazzamenti.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati po	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Aree Fpc. Tutela dei crinali	Classificazione: Struttura di accoglienza.	Classificazione: Edificio strategico.	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

- LGSMA, "Centro Polifunzionale Spelonga" https://www.lgsma.it/lanzarote-music-center
- Arketipo. "Edificio polifunzionale, Gianluca Fontana, Spelonga". Arketipo, 13 Gennaio 2020 https://www.arketipomagazine.it/edificio-polifunzionale-a-spelonga-ap-gianluca-fontana-architetto/

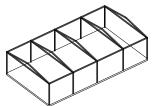
CENTRO POLIVALENTE DI AGGREGAZIONE (Pescara del Tronto).





Dimensioni: -

Caratteristiche strutturali: Struttura a telaio



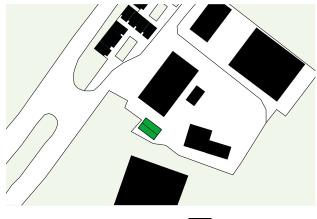


Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola a doppia falda.

Involucro:

Tamponature in metallo con struttura vista, ingresso posizionato ad ovest con portafinestra ed unica facciata cieca ad est.



SCALA 1:2000



CONTESTO

Edificio posizionato tra edifici commerciali e produttivi nei lotti dove è stata delocalizzata l'intera frazione di Pescara del Tronto lungo la strada statale 4.

Il terreno è pianeggiante.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati p</u>	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Produttiva	Il parcheggio e i giardini SAE sono aree di attesa.	Classificazione: Edificio strategico. Adiacente ad un	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde		area di emergenza di ricovero	

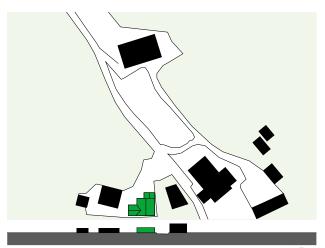
O CENTRO CIVICO DI AGGREGAZIONE SOCIALE (Capodacqua)



CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: 108 m² (Sul), 85.6 m² (Su)

Caratteristiche strutturali: -



SCALA 1:2000

CONTESTO

Struttura posizionata adiacente ad un edificio preesistente lungo la strada ed una struttura di nuova realizzazione. Posizionata su un basamento in calcestruzzo.

Il terreno è pianeggiante.

Caratteristiche tipologiche:

Edificio composto di tre blocchi ognuno dei quali presenta una copertura a doppia falda.

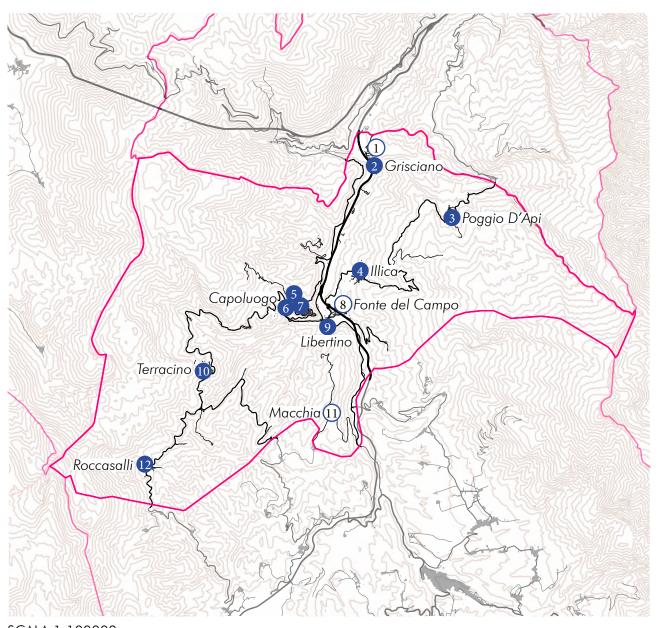
Involucro:

Rivestimento in legno e pietra.

DOCUMENTI URBANISTI			
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati po	<u>ost sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2009	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2022	CLE 2021	PSR/DDR (DDR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Agricola Condizioni di utilizzo dell'area: Area asfaltata	Il parcheggio e i giardini SAE sono aree di attesa.	Classificazione: Edificio strategico. Adiacente ad un area di emergenza di ricovero	Rifunzionalizzazione aree emergenziali per servizi al territorio

- Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 3-06-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 11-11-19
- Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 8-02-21

ACCUMOLI (RI)



SCALA 1:100000

2 CENTRO AGGREGATIVO (Grisciano)





Dimensioni: 136.3 m² (Sul), 107.8 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



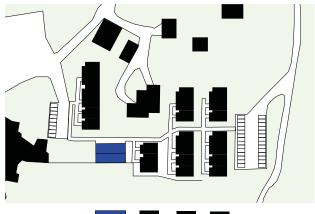
Struttura mista a telaio e pareti portanti in legno, con capriate per la copertura. Posizionata su una piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola con veranda e copertura a doppia falda.

Involucro:

Rivestimento in intonaco e legno, non presenta facciate cieche ed ha l'ingresso rivolto ad ovest sotto una veranda.



SCALA 1:2000



CONTESTO

La struttura è posta nell'area SAE in uno spazio verde tra un edifico preesistente, ad ovest, ed un muro contro terra ad est, sul retro.

Il terreno ha una lieve pendenza. L'edificio è posizionato in un area verde con una pavimentazione in pietra che circonda il perimetro e connette la struttura ad un vialetto, sempre in pietra, che percorre l'area SAE e porta ai parcheggi poco distanti. All'ingresso difronte alla veranda c'è una rampa e due scalini per compensare il dislivello con il vialetto.

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati pos</u>	t sisma	Atti di programmazione
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Completamento	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

- Delibera di Giunta Comunale n. 79 del 13-09-18
- Determina dell'Area IV Urbanistica, Patrimonio e Viabilità n.16 del 7-03-19

3 SALA POLIVALENTE/CENTRO SOCIALE (Poggio D'api)

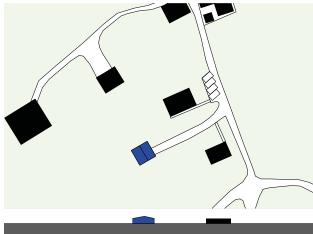


CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: 70.56 m² (Sul)

Caratteristiche strutturali: Struttura in legno

lamellare portante



SCALA 1:2000

CONTESTO

Edificio posto in un'area verde nei pressi di una SAE ed un edificio preesistente con un vialetto d'ingresso.

Il terreno è pianeggiante

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano con copertura a doppia falda.

Involucro:

_

DOCUMENTI URBANISTI				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati post	<u>sisma</u>	Atti di programmazione	
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021	
Destinazione d'uso dell'area: Espansione turistica Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura	

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 80 del 13-09-18

4 SALA POLIVALENTE/CENTRO SOCIALE (Illica)



CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: -

Caratteristiche strutturali:



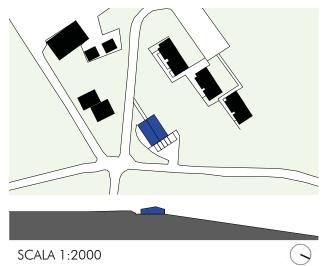
Struttura a pareti portanti in legno lamellare posizionata su piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola con copertura a doppia falda.

Involucro:

Rivestimenti in intonaco, non presenta facciate cieche ed ha l'ingresso a sud-ovest.



CONTESTO

Edificio posizionato lungo la via di accesso alla frazione in mezzo ad un'area verde e circondata nel perimetro da una pavimentazione in pietra. Ad est ad una quota inferiore si trova l'area SAE sul fronte è presente un monumento ed un vialetto che connette la struttura alla strada, sul retro invece c'è una superficie asfaltata con i parcheggi.

Il terreno è in pendenza

<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati pos</u>	<u>t sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Attrezzature	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura
Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde			

⁻ Frontiera Rieti. "Ad Accumoli l'inaugurazione della "Casa della Cultura" e il Festival della Speranza". Frontiera Rieti, 17 Settembre 2019 http://www.frontierarieti.com/ad-accumoli-linaugurazione-della-casa-della-cultura-e-il-festival-della-speranza/

5 CENTRO RICREATIVO (Capoluogo)





Dimensioni: 136.3 m² (Sul), 107.8 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



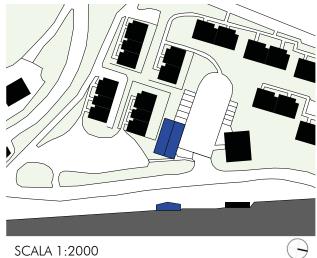
Struttura mista a telaio e pareti portanti in legno, con capriate per la copertura. Posizionata su una piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola con veranda e copertura a doppia falda.

Involucro:

Rivestimento in intonaco e legno, non presenta facciate cieche ed ha l'ingresso rivolto a nord sotto una veranda.



CONTESTO

Struttura posizionata tra delle SAE, una piazza che condivide con la chiesa ed un parcheggio.

Il terreno è in pendenza con la presenza di terrazzamenti

DOCUMENTI URBANISTI				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati post	<u>sisma</u>	Atti di programmazione	
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021	
Destinazione d'uso dell'area: Verde attrezzato con vincolo di rispetto cimiteriale. Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura	

- Delibera di Giunta Comunale n. 79 del 13-09-18
- Determina dell'Area IV Urbanistica, Patrimonio e Viabilità n.16 del 7-03-19

6 STRUTTURA POLIFUNZIONALE (Capoluogo)

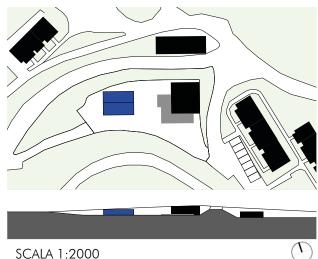


CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Dimensioni: -

Caratteristiche strutturali: Struttura esterna a

telaio in legno



CONTESTO

Edificio posizionato in una piazza pianeggiante insieme ad un'altra struttura polifunzionale tra due aree SAE.

La piazza pianeggiante si trova su un terreno a forte pendenza con dei terrazzamenti

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano con copertura a doppia falda con un portico sul fronte.

Involucro:

Rivestimenti in intonaco e pietra, non presenta facciate cieche ed ha l'ingresso rivolto ad est sotto un portico.

DOCUMENTI URBANISTI			
<u>Pre sisma</u>	<u>Aggiornati post</u>	<u>sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Verde attrezzato con vincolo di rispetto cimiteriale. Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura

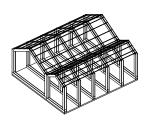
ACCUPOLI (Capoluogo)





Dimensioni: 188 m² (Sul), 176.3 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



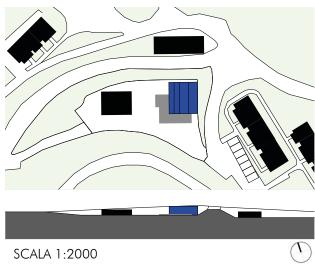
Struttura prefabbricata autoportante in legno compensato multistrato montabile ad incastro

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a doppia manica singola con copertura a doppia falda.

Involucro:

Rivestimento con un grande guscio di policarbonato trasparente con gli ingressi disposti nelle facciate sud ed ovest.



CONTESTO

Edificio posizionato in una piazza pianeggiante insieme ad un'altra struttura polifunzionale tra due aree SAE. Realizzato sopra un basamento in calcestruzzo armato e disposta quindi ad una quota maggiore rispetto alla piazza con delle scale e delle rampe per l'accesso.

La piazza pianeggiante si trova su un terreno a forte pendenza con dei terrazzamenti. La struttura si trova nei pressi di due muri controterra e adiacente alla strada che conduce alla piazza

DOCUMENTI URBANISTI				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati post	<u>sisma</u>	Atti di programmazione	
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021	
Destinazione d'uso dell'area: Verde attrezzato con vincolo di rispetto cimiteriale. Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura	

⁻ Meloni Emanuele. "Accupoli: il primo edificio italiano in compensato portante". Architettura Ecosostenibile, 20 Agosto 2019 https://www.architetturaecosostenibile.it/architettura/progetti/accupoli-edificio-compensato-portante-278

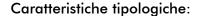
SALA POLIVALENTE/CENTRO SOCIALE (Libertino)





Dimensioni:

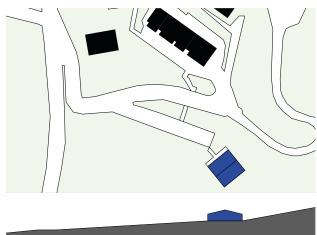
Caratteristiche strutturali: -



Edificio monopiano con veranda con copertura a doppia falda.

Involucro:

Rivestimento in intonaco, il fronde è cieco ad eccezione della porta d'ingresso posizionata sotto una veranda.



CONTESTO

L'edificio è isolato e nei pressi dell'area SAE che si trova dall'altro lato della strada ad est. La struttura è posizionata in un area verde,con una pavimentazione in pietra lungo tutto il perimetro. DI fronte è presente un vialetto che la collega ai parcheggi.

Il terreno è in pendenza

SCALA 1:2000

DOCUMENTI URBANISTI			
<u>Pre sisma</u>			Atti di programmazione
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Agricola Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura

(I) STRUTTURA AGGREGATIVA (Terracino)





Dimensioni: 136.3 m² (Sul), 107.8 m² (Su)

Caratteristiche strutturali:



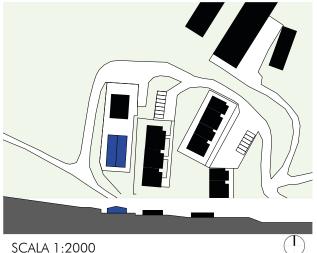
Struttura mista a telaio e pareti portanti in legno, con capriate per la copertura. Posizionata su una piattaforma in calcestruzzo armato

Caratteristiche tipologiche:

Edificio monopiano a manica singola con veranda e copertura a doppia falda.

Involucro:

Rivestimento in legno, non presenta facciate cieche ed ha l'ingresso rivolto ad est sotto una veranda.



CONTESTO

La struttura è posizionata su un terrazzamento insieme ad un'altra struttura adibita a bar nell'area SAE

Il terreno è in pendenza con terrazzamenti

DOCUMENTI URBANISTI			
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati pos	<u>t sisma</u>	Atti di programmazione
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021
Destinazione d'uso dell'area: Espansione turistica Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura

- Delibera di Giunta Comunale n. 79 del 13-09-18
- Determina dell'Area IV Urbanistica, Patrimonio e Viabilità n.16 del 7-03-19

(Poccasalli)





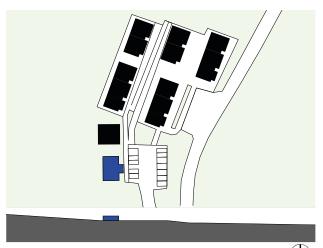
Dimensioni: 70 m² ca(tipo di superficie non specificato) **Caratteristiche strutturali:** Struttura in legno



Edificio monopiano a manica singola con copertura ad una falda con portico all'ingresso.

Involucro:

Rivestimento in intonaco, con la sola facciata nord cieca, l'ingresso si trova ad est sotto un piccolo portico.



SCALA 1:2000

CONTESTO

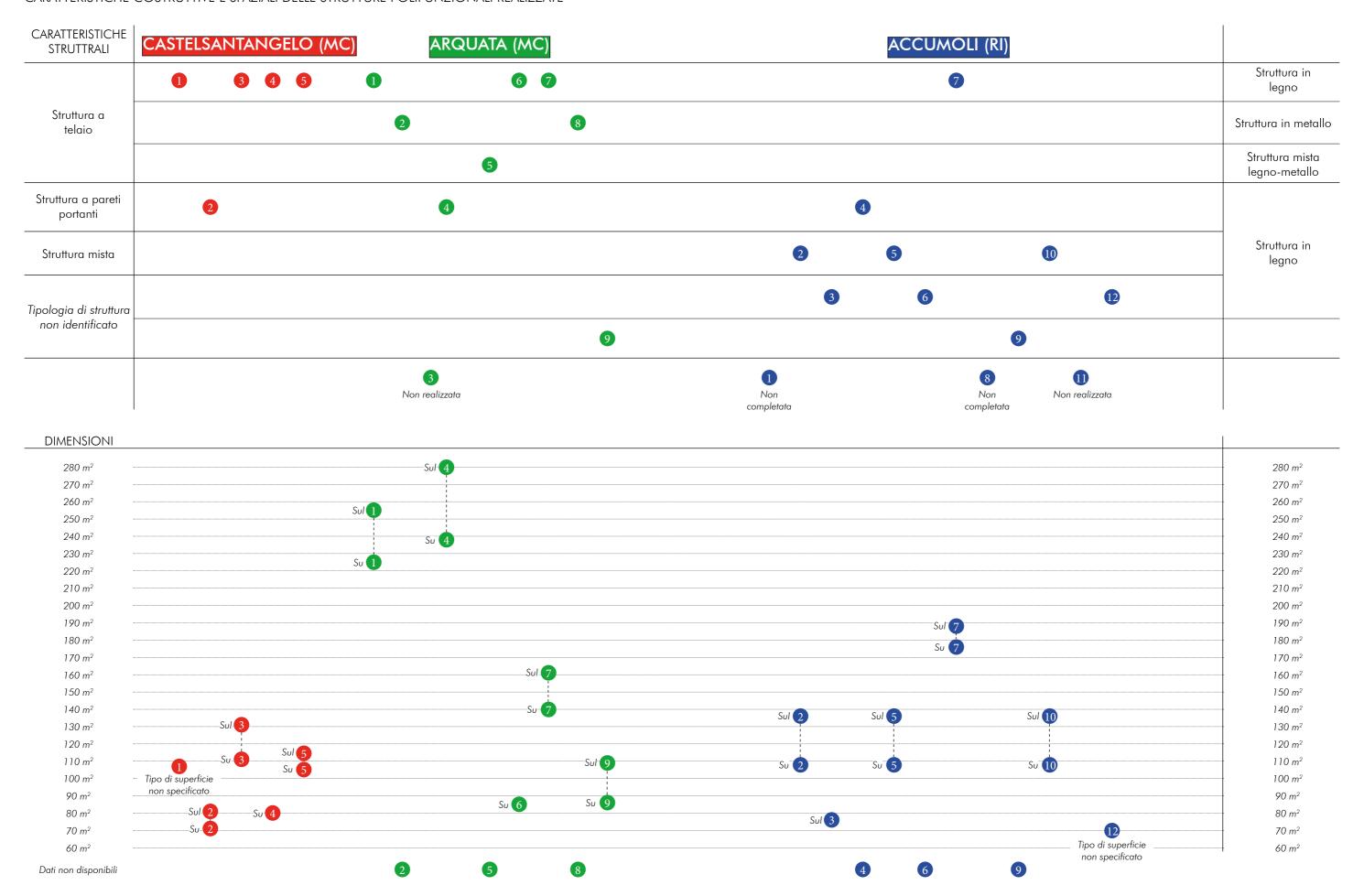
L'edificio si trova all'ingresso dell'area SAE e di fianco ad un'altra struttura adibita a bar. Posizionata in un'area verde e circondata da una pavimentazione in laterizio lungo il perimetro, sul fronte si trovano un vialetto che la connette con il resto dell'area SAE ed uno spazio asfaltato destinato ai parcheggi.

Il terreno è in leggera pendenza

DOCUMENTI LIDDANIICTI				
<u>DOCUMENTI URBANISTI</u>				
<u>Pre sisma</u>	Aggiornati post	<u>sisma</u>	Atti di programmazione	
PRG 2002	PIANI DI PROTEZIONE CIVILE (Comunale) 2019	CLE 2019	PSR/DDR (PSR) 2021	
Destinazione d'uso dell'area: Agricola Condizioni di utilizzo dell'area: Area verde	Classificazione: Edificio Rilevante. Posizionato in un'area di emergenza	-	Mantenimento della struttura	

⁻ Delibera di Giunta Comunale n. 100 del 7-12-18

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E SPAZIALI DELLE STRUTTURE POLIFUNZIONALI REALIZZATE



Come si può vedere dalle schede e dai grafici di sintesi tutte le **strutture polifunzionali** realizzate hanno le **caratteristiche** ed una **composizione** piuttosto **simili tra di loro** con poche eccezioni e lievi differenze. In breve si possono riassumere delle conclusioni sul confronto tra gli elementi studiati che possono essere racchiusi in 6 punti:

- 1. La totalità dei manufatti sono state **realizzati in legno**, ad eccezione di tre strutture, due costruite in metallo ed una con una composizione mista legno-metallo.
- 2. La maggior parte di esse è stata realizzata con struttura a telaio, con una minoranza a pareti portanti e solamente i tre edifici gemelli realizzati nel comune di Accumoli hanno una struttura mista telaio-pareti portanti. Solamente due elementi con strutture a telaio hanno delle caratteristiche particolari, come la struttura di Accupoli, realizzata con elementi ad incastro, e quella della frazione di Spelonga realizzata con sole travi disposte a mo' di capanna.
- 3. Tutte le strutture sono **monopiano**, con la sola eccezione della struttura di Spelonga che ha una porzione su un piano interrato.
- 4. Le dimensioni di questi edifici per la maggior parte variano **tra i 70 e i 140 m² circa**, con poche eccezioni di edifici di maggiori dimensioni e solamente un paio superano i 200 m².
- 5. Sono tutti edifici isolati con la propria fondazione realizzata in calcestruzzo armato. La maggior parte è realizzata con doppia falda ed una minoranza a falda singola, tendenzialmente sono composte in modo analogo con una pianta rettangolare che racchiude un grande ambiente libero interno, adibito a sala comune, con un blocco destinato ai sevizi igienici, locale caldaia o ripostiglio.
- 6. Le uniche **differenze** che caratterizzano queste strutture sono le **condizioni del terreno** in cui si trovano, che variano da pianeggiante a lieve pendenza a forte pendenza con la presenza di terrazzamenti.

Dall'analisi dei dati ricavati dai **documenti urbanistici** relativi ad ogni elemento invece, si evince come la quasi totalità delle strutture sia stata realizzata dove in precedenza vi erano delle aree verdi e con diverse destinazioni d'uso previste dai PRG, molte ricadono in aree agricole, alcune in terreni con vincolo di rispetto cimiteriale e solo alcune sono state realizzante in zone destinate a completamento o espansione turistica, aree edificabili, aree Fcp o destinate a parcheggi. Per la quasi totalità delle strutture è **previsto il mantenimento**, nel comune di Accumoli ad esempio il PSR prevede il mantenimento di tutte gli elementi, allo stesso modo la maggior parte sono considerati **edifici strategici o rilevanti** e o fanno parte o in prossimità di esse si trovano delle aree di emergenza.

3.3. LA TRASFORMABILITÀ DELLE STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Come visto in precedenza, è ipotizzabile dire che le **strutture emergenziali** difficilmente saranno effettivamente temporanee e che non verranno rimosse, bensì queste verranno **mantenute con destinazioni d'uso diverse** o date in gestione a qualcuno. A dimostrazione di ciò ci sono i Programmi Straordinari di Ricostruzione (PSR) dei comuni di Castelsantangelo sul Nera e Accumoli e il Documento Direttore Ricostruzione del comune di Arquata del Tronto che prevedono il mantenimento delle strutture polifunzionali.

A questo punto, ci si chiede quindi come potranno essere sfruttate e **riutilizzate** quando le ricostruzioni saranno completate e questi manufatti non dovranno più svolgere le funzioni per cui vengono utilizzate ora. Per fare ciò, oltre ad una semplice **modifica di destinazione d'uso**, si potrebbe pensare ad una **trasformazione** dei manufatti per poterne ampliare la portata di utilizzi con cui poterla impiegare, destinandoli magari a delle funzioni per le quali servirebbe costruire un nuovo edificio, andando così ad anticipare ed **integrare le strutture con le ricostruzioni**.

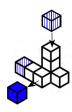
Ci sono diversi modi con cui poter trasformare una struttura i quali però dipendono dalle caratteristiche di ognuna di esse e dalla tipologia strutturale con cui sono state realizzate. La tesi propone, quindi, di analizzare quali potrebbero essere queste tipologie di trasformazione e quali di questi possono essere utilizzati per ogni tipologia di edificio. In tutto sono state individuate tre possibili trasformazioni che possono essere trasformazioni volumetriche, come ampliamento, addizione o sottrazione, che comportano variazioni di volume degli spazi; trasformazioni distributive, come la riorganizzazione degli spazi interni o lo svuotamento della struttura, che mantengono fisso e non modificano il volume ma vanno a rimodulare o eliminare degli ambienti aggiungendo o rimuovendo delle pareti; e le connessioni che mantengono le dimensioni del manufatto non modificando direttamente l'edificio ma che lo vanno a connettere con altri edifici o porzioni di territorio, andando quindi a modificare principalmente lo spazio esterno ed il contesto integrando degli elementi di connessione. Queste tipologie di trasformazioni potrebbero essere anche combinate e sfruttarne più di una per compiere un intervento di modifica, ma come già detto non tutte possono essere utilizzate per ogni tipo di struttura individuato che sono strutture a telaio, strutture a pareti portanti e strutture miste a telaio-pareti portanti.

POSSIBILI TRASFORMAZIONI

- 1. Trasformazioni volumetriche
 - Ampliamento
 - Addizione
 - Sottrazione
- 2. Trasformazioni distributive
 - Riorganizzazione degli spazi interni
 - Svuotamento della struttura
- 3. Connessioni

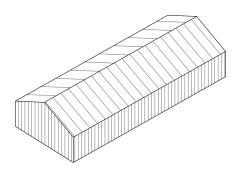
TIPOLOGIE DI STRUTTURE PRESENTI

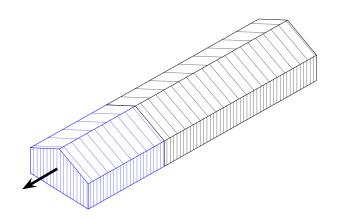
- 1. Strutture a telaio
- 2. Strutture a pareti portanti
- 3. Strutture miste a telaio-pareti portanti



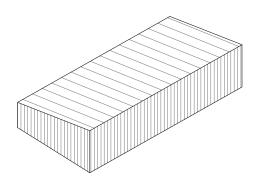
1. TRASFORMAZIONI VOLUMETRICHE

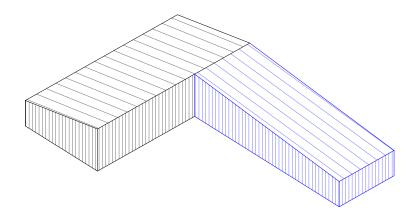
- AMPLIAMENTO: aumento di volume espandendo con una nuova porzione di edificio



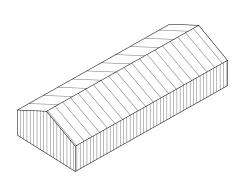


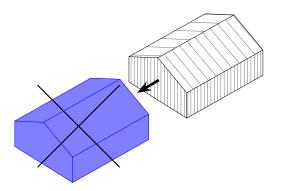
- ADDIZIONE: aumento di volume con l'annessione e l'addossamento alla struttura preesistente di un nuovo elemento





- SOTTRAZIONE: riduzione di volume eliminando una porzione di edificio

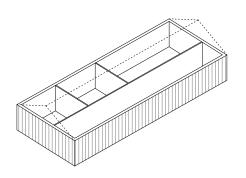


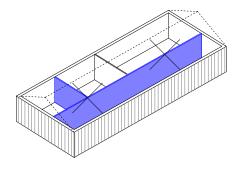


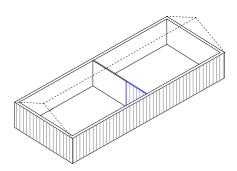


2. TRASFORMAZIONI DISTRIBUTIVE

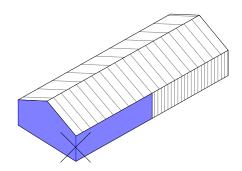
- RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI: addizione e sottrazione di partizione interne per modificare gli ambienti

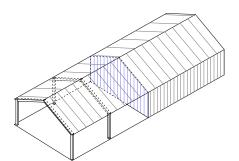






- SVUOTAMENTO DELLA STRUTTURA: rimozione delle pareti perimetrali lasciando la struttura a vista per creare uno spazio aperto ma coperto

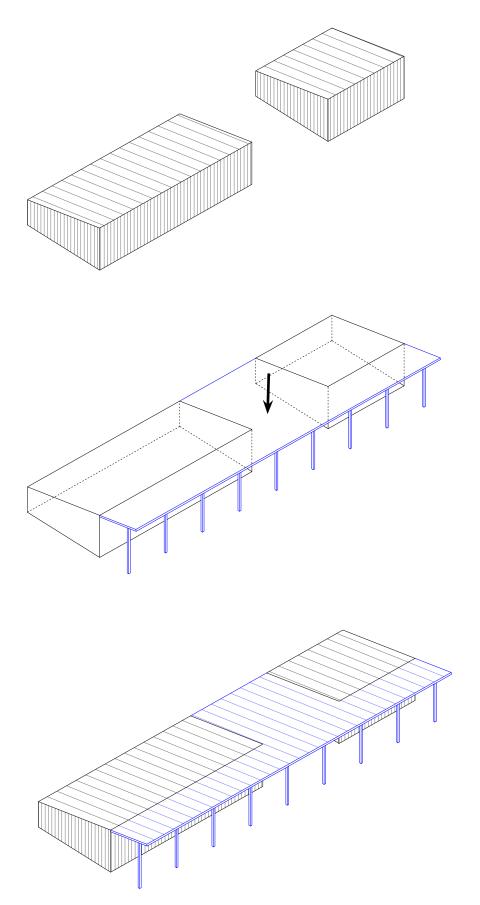






3. CONNESSIONI

- CONNESSIONE: integrazione di un elemento di connessione



- STRUTTURA A TELAIO

Ampliamento

Addizione

Sottrazione

Riorganizzazione degli spazi interni

Svuotamento della struttura

Connessione

- STRUTTURA A PARETI PORTANTI

Ampliamento

Addizione

Riorganizzazione degli spazi interni (parziale)

Connessione

- STRUTTURA MISTA TELAIO-PARETI PORTANTI

Ampliamento

Addizione

Sottrazione (parziale)

Riorganizzazione degli spazi interni (parziale)

Svuotamento della struttura (parziale)

Connessione

Quali trasformazioni si possono effettuare per ogni tipologia strutturale?

Non tutte le possibili trasformazioni si possono effettuare per ogni tipologia di struttura e per poter rispondere a questa domanda bisogna quindi andare ad analizzare le caratteristiche di quest'ultime partendo dal presupposto che gli elementi strutturali non possano essere modificati o spostati.

Le **strutture a telaio** sono composte da una combinazione di **travi e pilasti** con il resto degli elementi, come le pareti, che sono di completamento e rivestimento, permettendo la realizzazione delle così dette piante libere. Per questo motivo questa tipologia è la più **flessibile** e permette infatti ogni possibile ipotesi di trasformazione.

Gli elementi delle strutture a pareti portanti sono i setti, i quali coincidono con le pareti perimetrali e spesso anche quelle divisione che, come già detto, non possono essere rimosse o modificate se non al più la possibilità di inserire qualche apertura. Questo limite non permette quindi alcuni tipi di trasformazione come la sottrazione di parti dell'edificio, o lo svuotamento dell'edificio tramite la rimozione delle pareti esterne, in quanto elementi strutturali, e solo parzialmente si possono effettuare trasformazioni distributive con la riorganizzazione degli spazi interni, possibile solo se si vanno a modificare o rimuovere pareti divisorie non portanti, se presenti, o andando ad aggiungerne alcune. Con questa tipologia di struttura si possono comunque effettuare delle trasformazioni del tipo volumetrico, come ampliamento e addizione, e le connessioni.

Le **strutture miste** racchiudono elementi e caratteristiche delle due tipologie precedenti, infatti presentano una combinazione di travi pilastri e setti, comportando anche un compromesso tra le possibili trasformazioni che si possono effettuare con le due tipologie. Con le strutture miste quindi si possono effettuare tutte le possibili trasformazioni, come per il telaio, ma alcune solo parzialmente, come le strutture esclusivamente a pareti portanti. La sottrazione, ad esempio, si più adottare solamente se le due tipologie sono divise tra di loro e solamente messe in connessione, in modo tale che se se ne toglie una delle due parti non si va a compromettere la restante, nel caso in cui le pareti perimetrali fossero portanti con la sola struttura interna a telaio questa opzione non sarebbe quindi possibili. Altre trasformazioni effettuabili solo in parte sono quelle distributive poiché come visto possono intaccare solamente le pareti non portanti, permettendo invece le restanti.

4. IPOTESI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E RIUSO DELLA STRUTTURA POLIFUNZIONALE "CASA AMICI DEL TRENTINO" DI CASTELSANTANGELO SUL NERA

Con quest'ultimo capitolo la tesi propone un'ipotesi di trasformazione, con operazioni di rifunzionalizzazione e riuso, di una delle strutture polifunzionali, poiché come trattato nei capitoli precedenti questi manufatti difficilmente risulteranno realmente temporanei e con buona probabilità permarranno anche a seguito delle ricostruzioni. Dopo aver visto quali sono i diversi modi con cui potenzialmente si possono trasformare i manufatti e per quale tipologia di struttura ognuno di essi è applicabile, è stata selezionata una delle strutture polifunzionali approfondite per poter applicare alcuni di quei metodi di trasformazione, e lo si è fatto con due diverse ipotesi di modifica dell'edificio e del contesto, comprendendo anche i manufatti adiacenti, sia per quando riguarda un aspetto funzionale sia un aspetto compositivo.

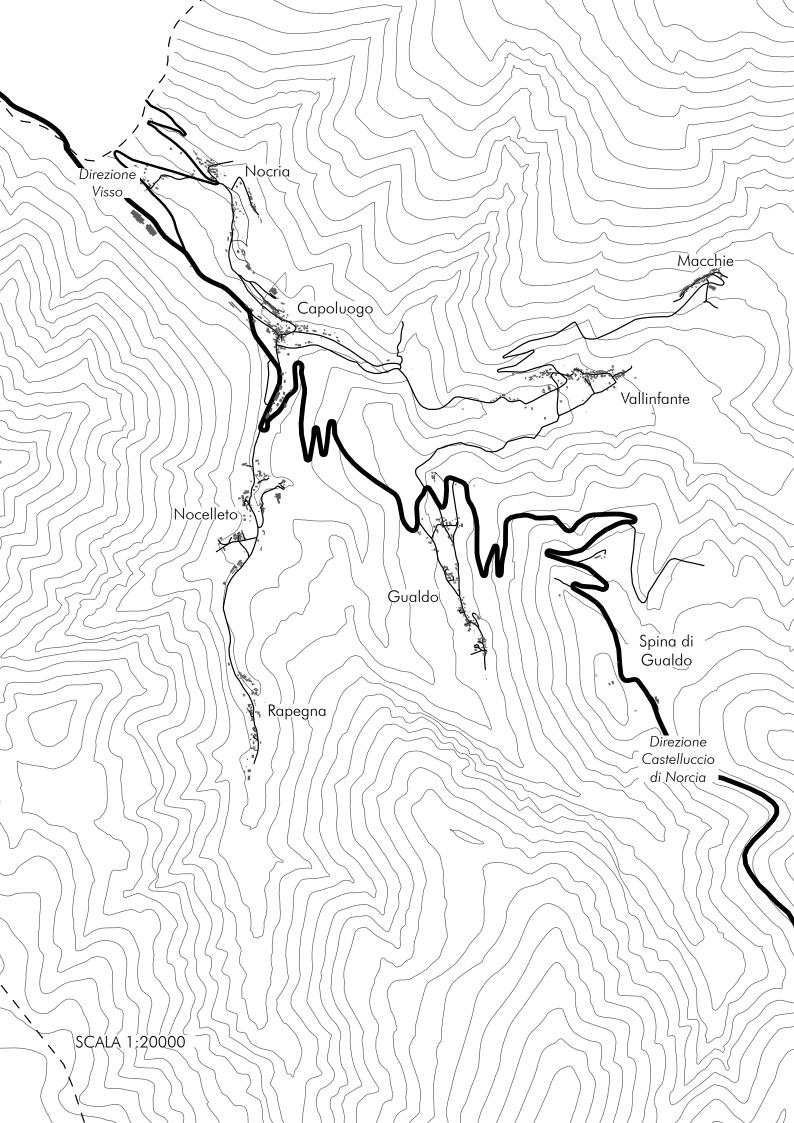
Tra tutte le strutture polifunzionali analizzate si è deciso di scegliere una delle due opere, di questo genere, realizzate nel capoluogo del comune di Castelsantangelo sul Nera, ovvero la Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino". La selezione è ricaduta su questo elemento per diversi motivi come la tipologia strutturale con cui è stato realizzato, in **legno a telaio con travi e pilastri**, che come abbiamo visto permette maggiori possibilità di modifica; le ottimali condizioni del contesto in cui è localizzato, trovandosi in un terreno relativamente pianeggiante, con dello spazio libero circostante e asfaltato, quindi già trasformato; la centralità del manufatto, in quanto, come si vedrà in seguito, questo si trova nei pressi dell'insediamento storico del capoluogo del comune e lungo una strada provinciale che connette i due maggiori centri che confinano con Castelsantangelo; ed infine grazie all'incontro con il tecnico del comune dove si è parlato del futuro delle strutture emergenziali ma anche dell'intero territorio, si sono ottenute sufficienti informazioni per poter riuscire a fare due ipotesi di rifunzionalizzazione della struttura e dell'area con una base ed un fondamento e dei criteri attinenti al territorio ed al futuro del comune di Castelsantanaelo sul Nera. Con questi criteri la Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino" risultava tra tutte le strutture quella con un maggior potenziale di trasformazione.

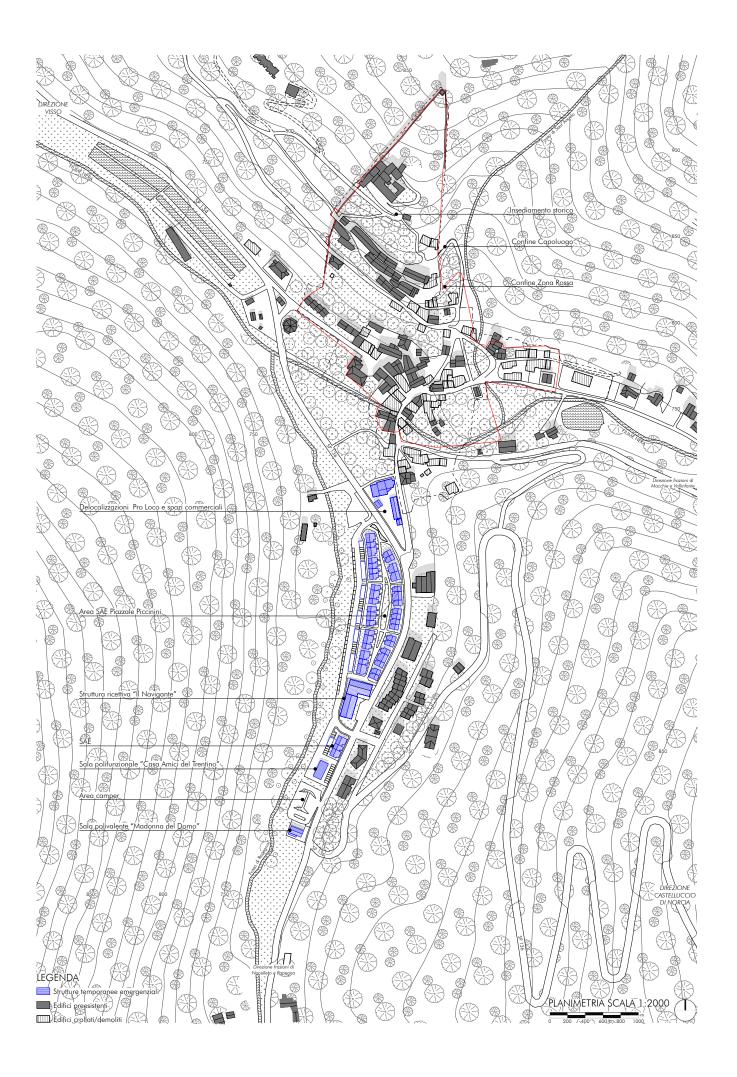
4.1. STATO DI FATTO

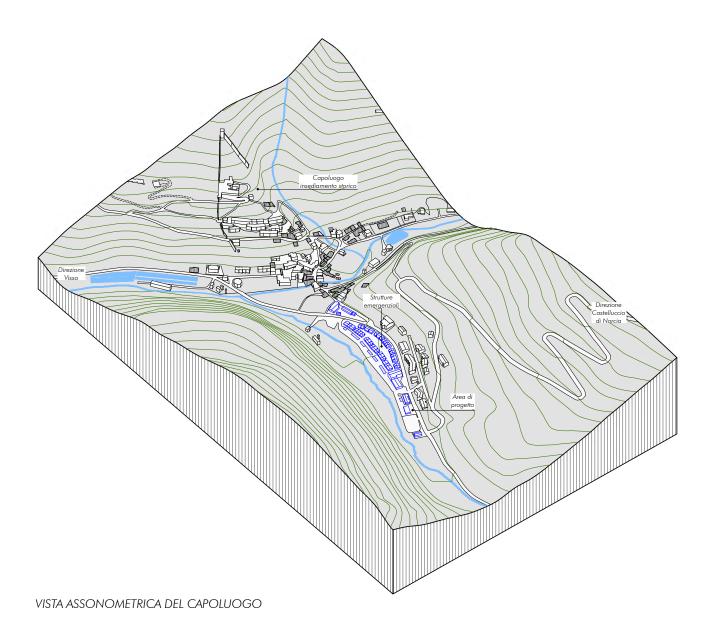
4.1.1 Inquadramento

Il capoluogo del comune di Castelsantangelo sul Nera si trova nella porzione nord-ovest del territorio comunale insieme alle altre sette frazioni, che costituiscono l'intera porzione urbana del paese, nel cuore della Valnerina, una vallata del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che prende il nome dal fiume Nera, la cui sorgente è nella frazione di Vallinfante e che scorre attraversando il capoluogo dirigendosi vero il comune di Visso a nord-ovest.

Le strutture emergenziali temporanee realizzate in questa frazione dopo il Sisma 2016 sono interamente dislocate a sud dell'insediamento storico lungo l'arteria provinciale 136, che rappresenta il principale collegamento con i comuni confinanti a nord-ovest con il comune di Visso e a Sud-Est con la frazione di Norcia, Castelluccio di Norcia. A partire da nord, ai margini dell'insediamento storico ed al confine della zona rossa, si trovano le prime strutture emergenziali che ospitano le dislocazioni della sede della Pro Loco e degli spazi commerciali. Poco più a sud sempre lungo la SP136 nel Piazzale Piccinini è situata l'area SAE ed una struttura ricettiva chiamata "Il Navigante". Di seguito si trova l'area su cui si incentra l'intervento progettuale composta da una SAE, la Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino" ed una area camper. Infine nell'ultimo lotto a sud, prima dello svincolo tra la SP136 in direzione Castelluccio di Norcia e la strada che conduce alle frazioni di Nocelleto e Rapegna, si trova un'altra struttura emergenziale, la Sala Polivalente "Madonna del Domo".









Fotografia di Filippo Romano, marzo 2019 Crotti Massimo, Gritti Andrea, Tonti Ilaria. "Castelsantangelo sul Nera, Macerata. Indagini, strategie e scenari per la ricostruzione". LXXIII, N.3, Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 2019



Gabrielli Chiara. "Terremoto, i borghi non muoiono. «Rinasceremo. Pietra dopo pietra»". Avvenire, 30 Marzo 2018 https://www.avvenire.it/attualita/pagine/terremoto-i-borghinon-muoiono-rinasceremo-pietra-dopo-pietra



Vista dell'insediamento storico e dell'area SAE

Foto di Ilaria Tonti, Luglio 2022



Vista dell'insediamento storico e della Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino"



Vista della Sala Polivalente "Madonna del Domo", sullo sfondo



Foto dell'area SAE con vista sull'insediamento storico



Foto dell'area SAE con vista sulla struttura ricettiva "Il Navigante"

Foto di llaria Tonti, Luglio 2021

Foto di Ilaria Tonti, Luglio 2022



Foto della struttura ricettiva "Il Navigante"



Foto delle strutture commerciali delocalizzate



Condizioni pre Sisma 2016

Foto presa da Google Earth, Agosto 2013



Condizioni post Sisma 2016

Foto presa da Google Earth, Luglio 2021

4.1.2. Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino"

La Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino" sorge in un lotto dove in precedenza al sisma si trovavano dei campi sportivi, ed è localizzata lungo la via principale, la SP136. Sul retro dell'edificio, a pochi metri e ad una quota minore, si trova il Fosso di Rapegna, affluente del fiume Nera, e al di là del corso d'acqua il terreno prende rapidamente quota. Sul lato Nord della struttura si trova una SAE mentre a Sud è presente un'area camper. Di fronte al manufatto, ad est nel lato opposto alla strada sono presenti degli edifici residenziali preesistenti ed attualmente in ricostruzione, dietro ai quali allo stesso modo del versante ovest, il terreno prende quota rapidamente, la struttura infatti si trova in una valle tra due monti facenti parte del Parco Nazionale del Monti Sibillini. Il terreno in cui si trova è pianeggiante ed asfaltato e sul fronte a ridosso del marciapiede si trovano dei parcheggi.









Condizioni pre Sisma 2016

Foto presa da Google Earth, Agosto 2011











Foto dell'autore, Luglio 2022

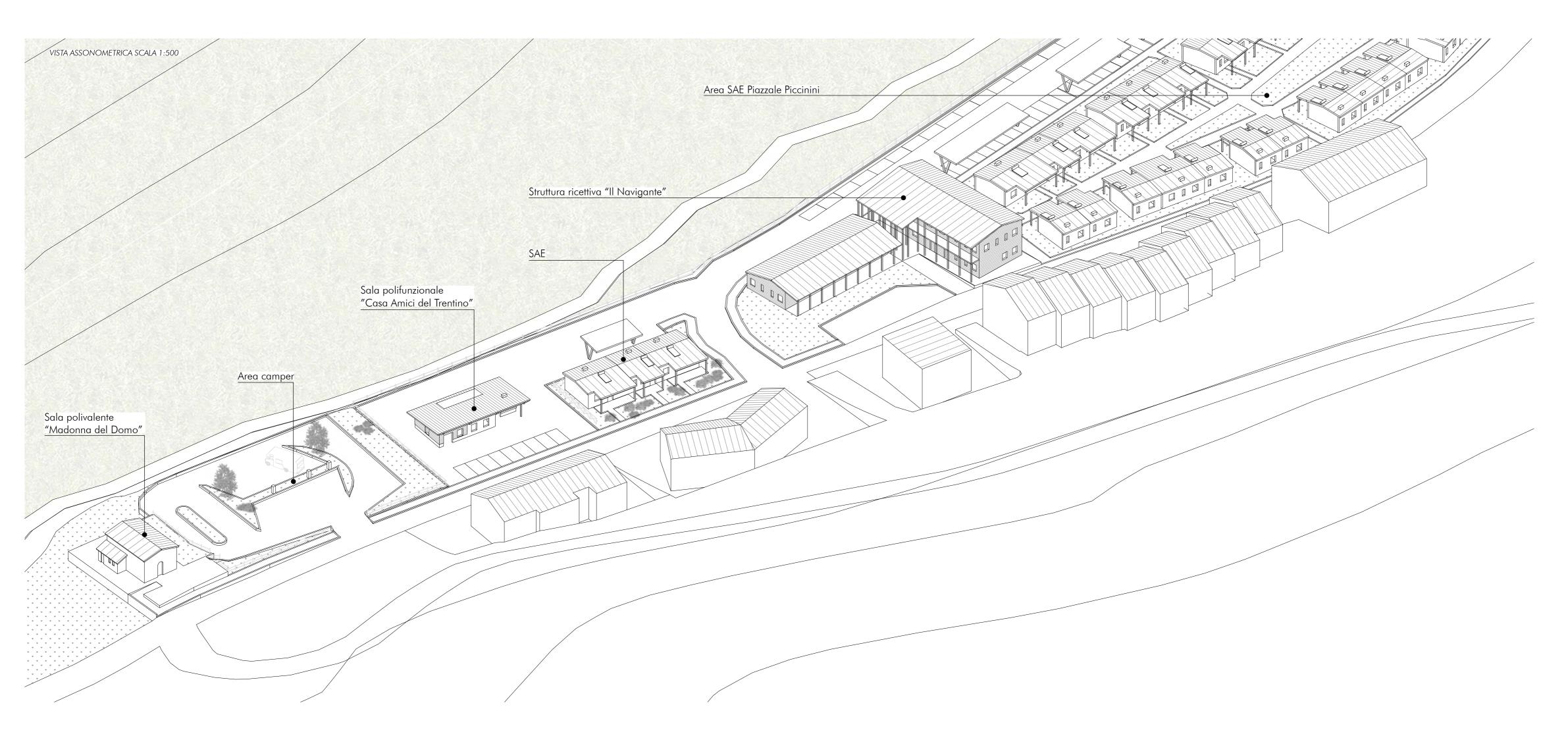








Foto dell'autore, Luglio 2022



4.2. LE DUE TRASFORMAZIONI

4.2.1. Rifunzionalizzazione

Come si potrebbero trasformare e cosa potrebbero diventare la struttura polifunzionale e gli spazi circostanti? Durante l'incontro con il Responsabile Area Pubblica e Infrastrutture del Comune di Castelsantangelo sul Nera, costui ha spiegato che in previsione futura per il comune è previsto un indirizzo principalmente turistico, con una variante di piano attualmente in fase di realizzazione, data la centralità e la zona di passaggio e connessione in cui si trova Castelsantangelo, tra la regione Marche e la regione Umbria nel mezzo dei Monti Sibillini in cui si trova Castelsantangelo. Inoltre, continuando, ha comunicato che verranno previste nuove funzioni con le ricostruzioni e delocalizzazioni, parlando nello specifico di centri per la ricerca e spazi per conferenze.

Con queste indicazioni si possono quindi pensare a **due ipotesi di trasformazione** della Sala Polifunzionale "Casa Amici del Trentino" con l'inclusione dell'area camper e della SAE adiacenti.

Una prima ipotesi potrebbe avere un indirizzo prettamente turistico con lo sfruttamento dell'area camper già esistente, rinnovandola, utilizzando la SAE come ostello e inserendo nella struttura polifunzionale la reception, una cucina/sala da pranzo ed una area relax.

Mentre una **seconda ipotesi** potrebbe avere un **indirizzo culturale** con l'inserimento di una **sala conferenze/spazio espositivo** nell'attuale sala polifunzionale, altri spazi come un'aula studio, un'aula informatica e un laboratorio di **ricerca** all'interno della SAE, e completando la trasformazione con l'aggiunta di un nuovo spazio da adibire a **biblioteca** e con l'inserimento di un parcheggio dove ora è situata l'area camper.

SCHEMI FUNZIONALI



informatica, laboratorio di ricerca)

4.2.2. Ipotesi di trasformazione

Come visto nel capitolo tre ci sono diversi modi con cui potenzialmente si possono trasformare le strutture, trasformazioni volumetriche, come ampliamento, addizione sottrazione; trasformazioni distributive, come la riorganizzazione degli spazi interni o lo svuotamento della struttura; e le connessioni; e per quale tipologia di struttura ognuno di essi è applicabile.

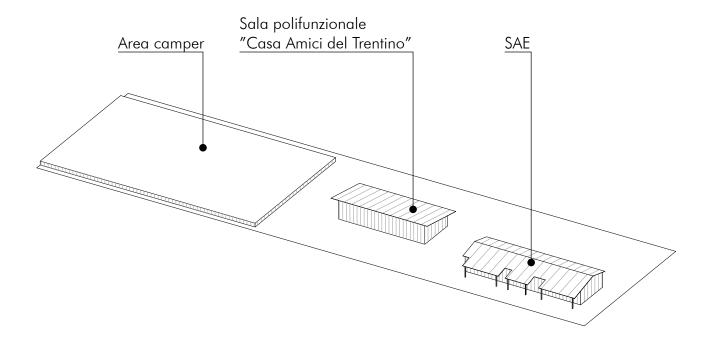
Per le strutture a telaio, come nel caso della Sala Polifunzionale "Amici del Trentino" realizzata con travi e pilasti in legno, sono possibili tutte le tipologie di trasformazione. Di seguito si andranno quindi a sviluppare due diverse ipotesi di trasformazione della struttura polifunzionale e delle aree circostanti, comprese l'area camper e la SAE, per poter soddisfare le ipotesi di trasformazione funzionale, viste in precedenza.

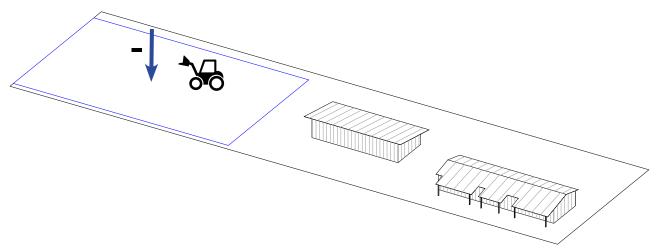
Per la **prima ipotesi** si prevede uno scavo dove si trova l'attuale area camper per portare l'intero lotto alla stessa quota ed una sua successiva rielaborazione, si va ad aggiungere un nuovo volume da destinare allo spazio di deposito, si effettua un ampliamento della sala polifunzionale, rimuovendo delle pareti esterne e rimodellando gli spazi interni, per poter ospitare le nuove funzioni ed infine si inserisce un porticato lungo tutto il fronte stradale per poter connettere tutti e tre gli spazi e andando così a creare dei nuovi percorsi.

Con questa ipotesi di trasformazione si vanno ad utilizzare tutte le possibili trasformazioni combinandole tra di loro nello stesso intervento.

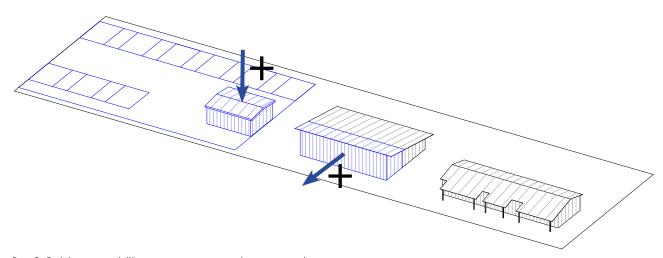
Analogamente alla prima anche la **seconda ipotesi** inizia con lo scavo dove si trova l'attuale area camper per portare l'intero lotto alla stessa quota, proseguendo con l'inserimento di un nuovo parcheggio e l'aggiunta di due nuovi volumi, un nuovo blocco isolato nell'ex area camper, il quale verrà destinato ad ospitare la biblioteca, ed un nuovo volume che va ad inglobare parte della sala polifunzionale, ampliando il volume interno rimuovendo delle pareti esterne e rimodellando gli spazi interni, pro poter realizzare l'ambiente dedicato alle conferenze e ad esposizioni. Infine si prevede l'addizione di nuovi volumi per poter connettere i tre edifici andando e poter creare un nuovo sistema distributivo sia intero che esterno.

Stato di fatto

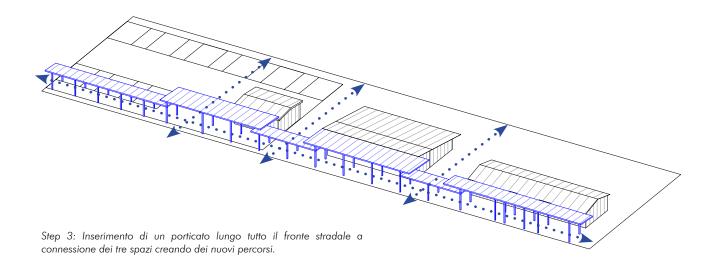


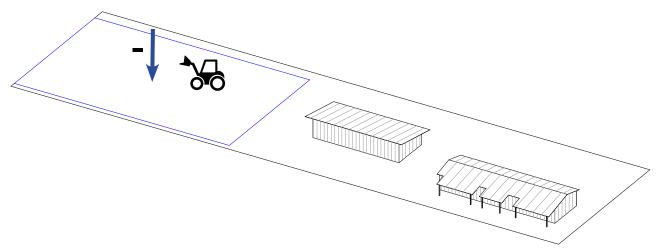


Step 1: Scavo dove si trova l'attuale area camper per portare l'intero lotto alla stessa quota

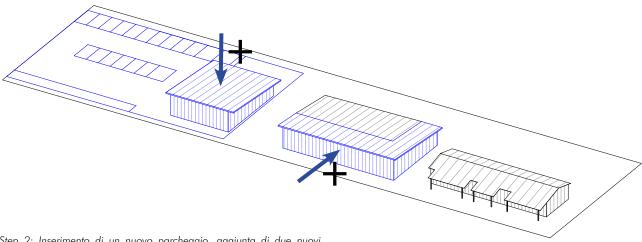


Step 2: Rielaborazione dell'area camper, aggiunta di un nuovo volume e ampliamento della sala polifunzionale

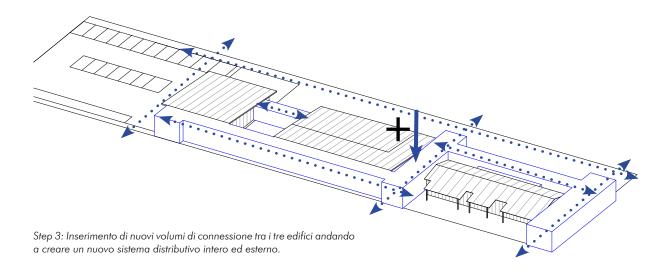


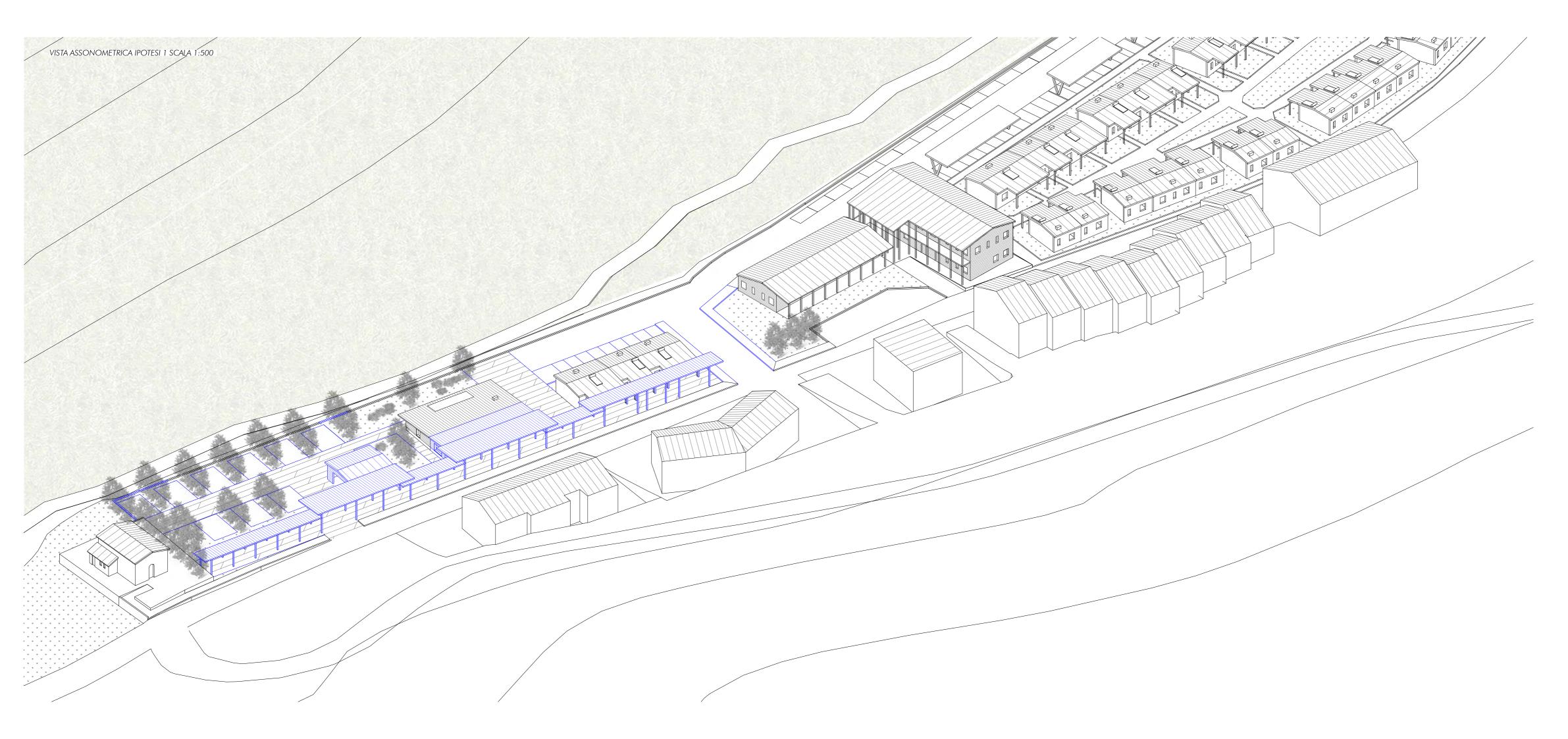


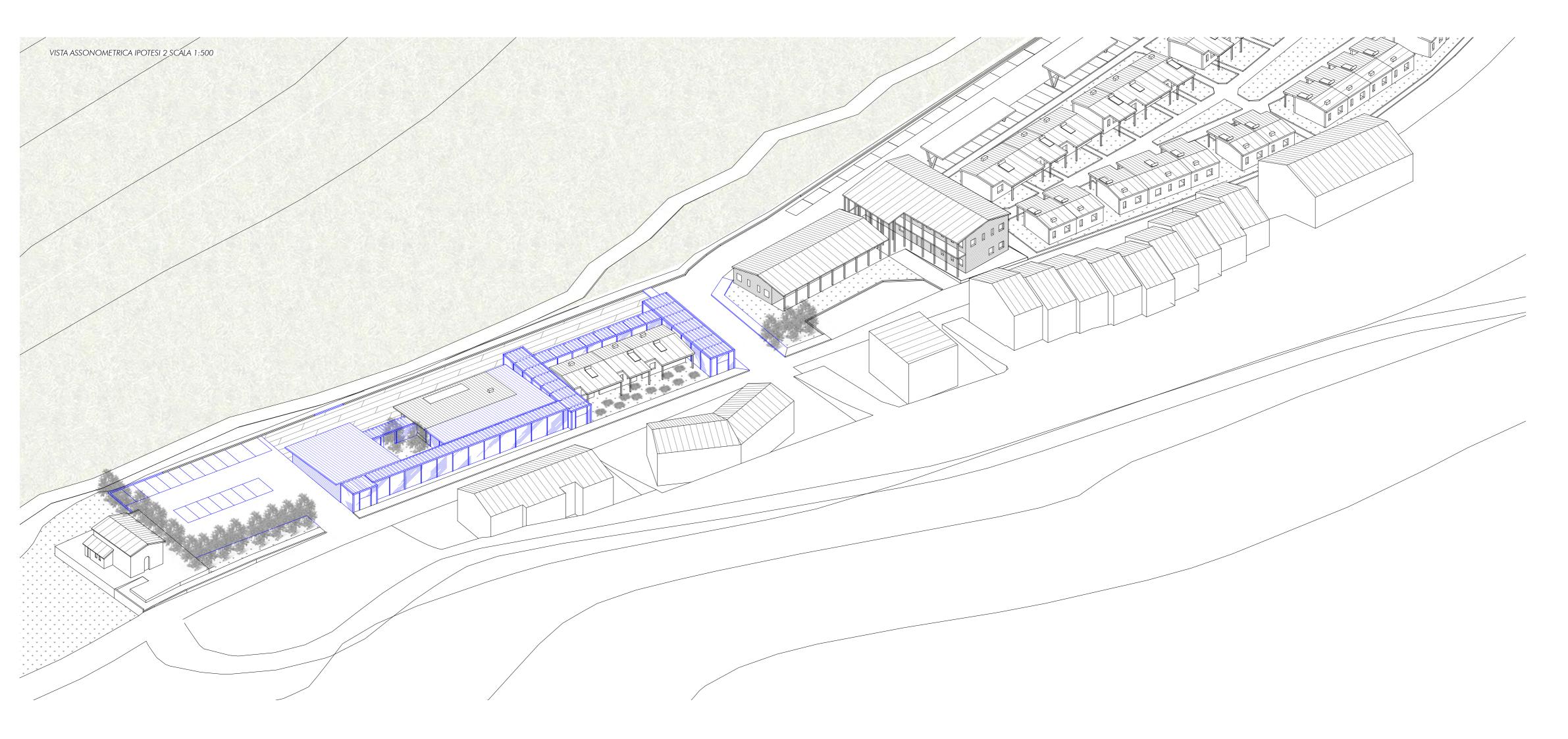
Step 1: Scavo dove si trova l'attuale area camper per portare l'intero lotto alla stessa quota

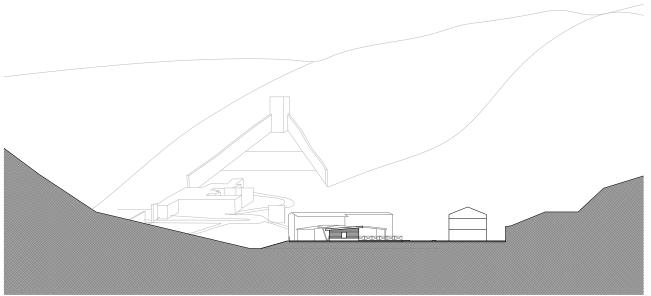


Step 2: Inserimento di un nuovo parcheggio, aggiunta di due nuovi volumi, un nuovo blocco isolato nell'ex area camper, ed un nuovo volume che va ad inglobare parte della sala polifunzionale

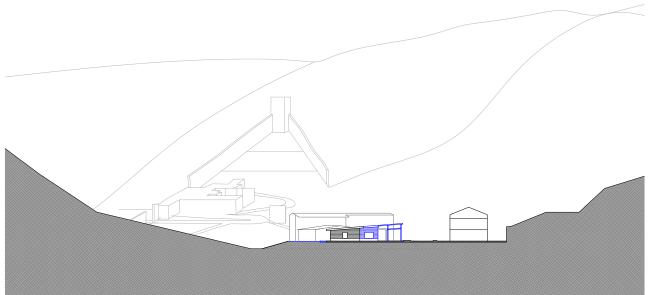




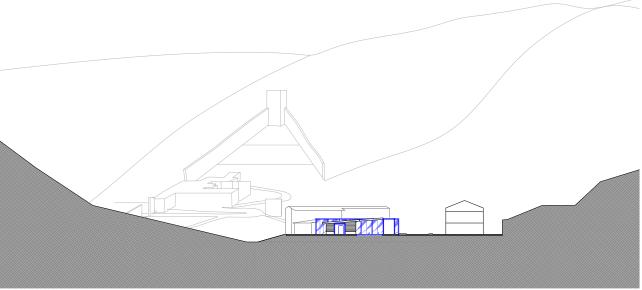




Stato di fatto



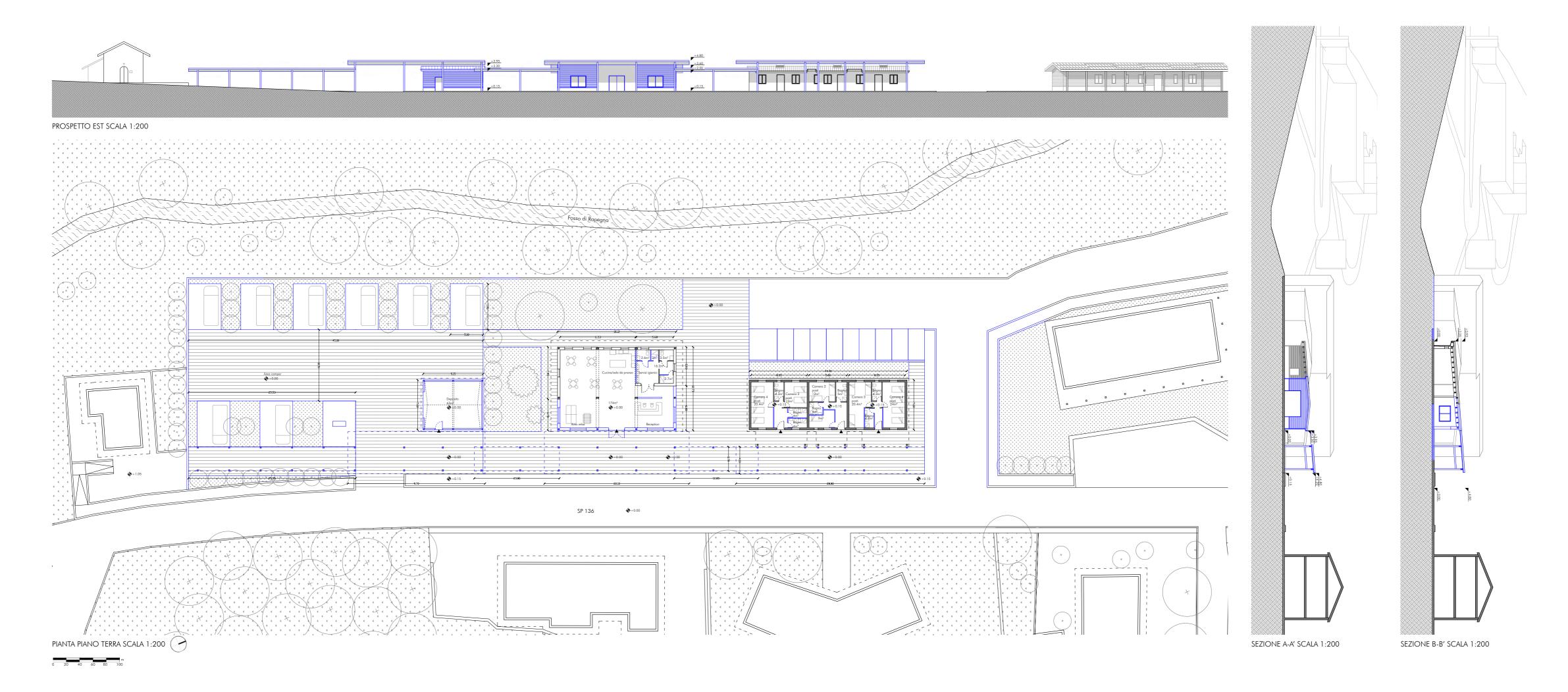
Ipotesi 1

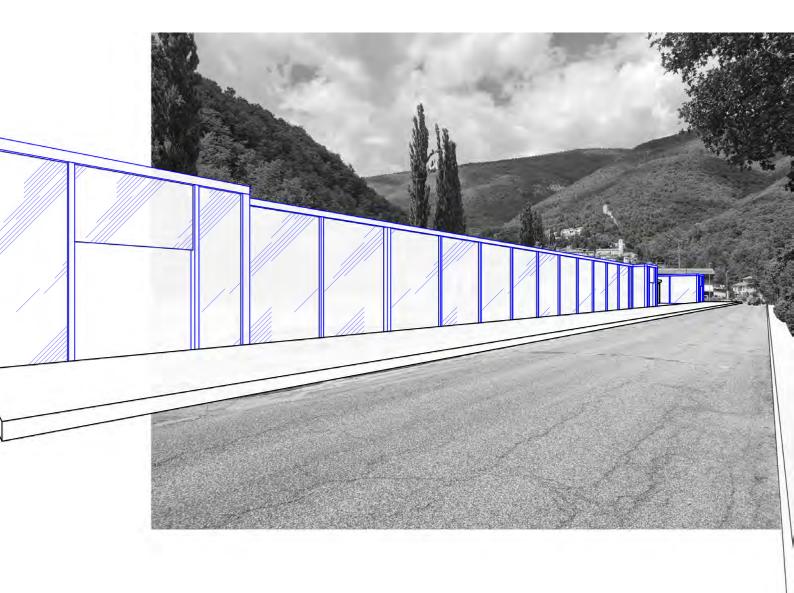


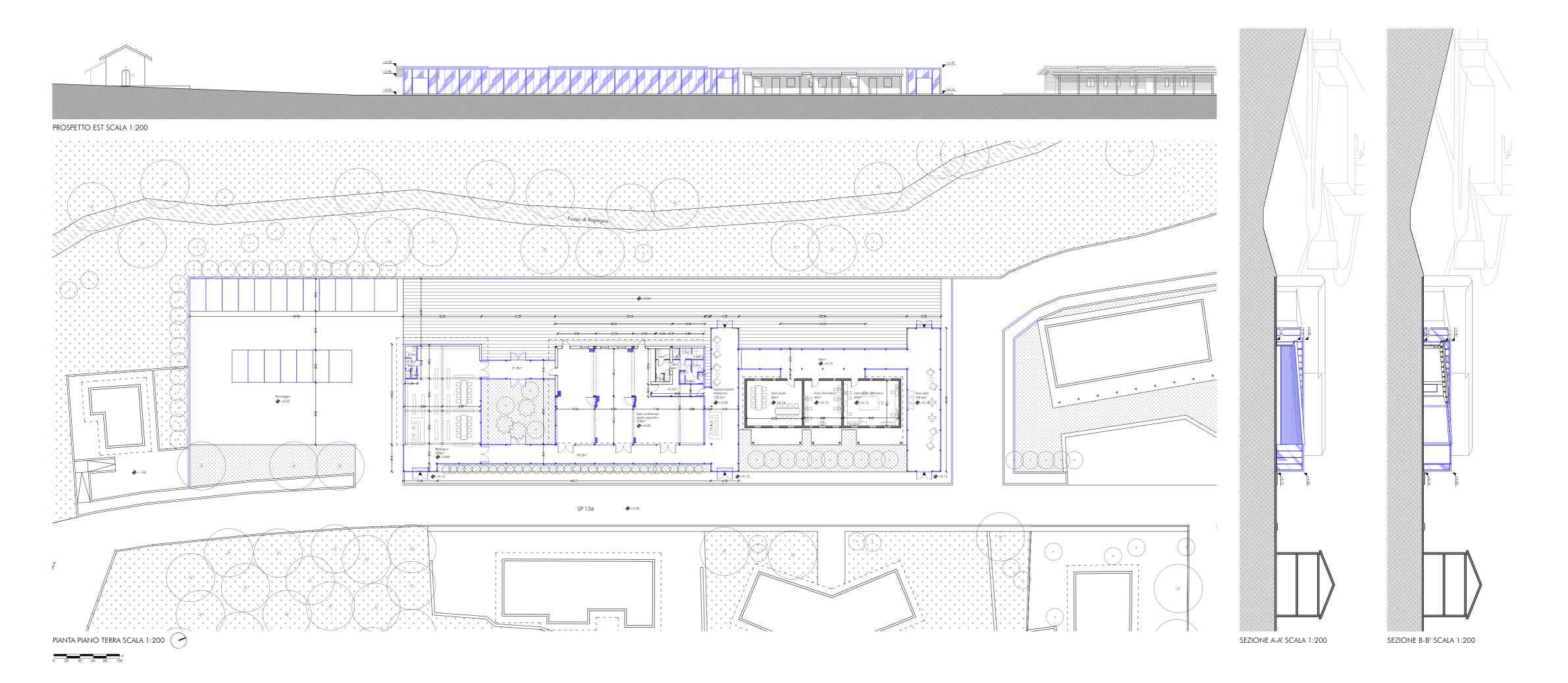
lpotesi 2

SEZIONI SCALA 1:500 0 50 100 150 200 250









5. CONCLUSIONI

Quando le ricostruzioni termineranno, fra qualche anno, quello che si troverà, sarà un grande patrimonio di costruzioni ed aree edificate, che già da ora iniziano a svuotarsi e a rimanere inutilizzate. Alcuni comuni prevedono la cessione in aestione di auesti edifici, altri decidono di continuare ad utilizzarle come strutture temporanee da destinare a chi ne ha bisogno. Ciò che resta però, sono le scorie di suolo consumato ed elevate quantità di fondi pubblici spesi per la gestione di un emergenza dovuta a degli eventi sismici come avvenuto già in passato e come avverrà in futuro. L'Italia infatti, è situata al margine di convergenza tra due grandi placche tettoniche, quella africana e quella euroasiatica, e questo porta la quasi totalità del territorio italiano ad essere soggetto ad un'alta frequenza di eventi sismici, molti dei quali anche catastrofici. Dal 1900 ad oggi, infatti, ci sono stati più di 30 terremoti con magnitudo uguale o superiore a 5.8, e solo negli ultimi 40 anni ce ne sono stati più di 50 di magnitudo uguale o superiore a 5.0, ultimi dei quali in ordine temporale sono due scosse avvenute sulla costa marchigiana il 9 novembre 2022 rispettivamente di magnitudo 5.1 e 5.5, a sei anni di distanza dal Sisma 2016 (Dati INGV). Anche questi due ultimi eventi sismici hanno comportato dei danni, seppur lievi, e degli sfollati, seppur in numero esiguo. Agli eventi sismici vanno sommati anche ulteriori eventi catastrofici naturali come alluvioni, frane tsunami, ecc, i quali diventeranno anche più frequenti e più di impatto con i cambiamenti climatici. In ogni situazione vengono realizzate delle nuove strutture e degli spazi vengono occupati in via emergenziale, ma alla fine si ha il bisogno di trovare delle soluzioni con cui dover sfruttare e riutilizzare questi edifici. Una soluzione, come visto, è di considerare questi manufatti come un'opportunità, di riutilizzarli integrandoli con le ricostruzioni e di trasformarli. Queste soluzioni, però, comportano ulteriori somme di denaro speso, lavori di modifica e di nuove costruzioni, che comportano ulteriori impatti sui territori, sull'ambiente e sul clima. Inoltre, molte strutture sono difficili da poter trasformare, o riutilizzare, per via dei sistemi costruttivi con cui sono state realizzate o i contesti in cui sono localizzate. Altre strutture potrebbero marcire, data la precarietà e la previsione di un utilizzo temporaneo per cui erano previste, per cui, per forza di cose andranno rimosse lasciando però le fondazioni ed il terreno da ripristinare.

In conclusione quindi, la tesi pone delle questioni che vuole lasciare aperta in attesa di eventuali future risposte. Sono possibili delle soluzioni più efficaci e sostenibili per poter affrontare e rispondere alle emergenze? O meglio, non si possono compiere delle azioni e delle trasformazioni per poter prevenire le emergenze o per lo meno mitigarne gli effetti? Dato che nella maggior parte dei casi i danni e le morti non sono causate direttamente dai fenomeni stessi ma spesso e principalmente sono conseguenze delle attività antropiche.

BIBLIOGRAFIA

LIBRI:

Alessio Lorena. Progettare con il compensato strutturale: da Accupoli a Polyhouse. Macerata: Quodlibet, 2022

Anzalone Marcella. L'urbanistica dell'emergenza. Progettare la flessibilità degli spazi urbani. Firenze: Alinea, 2008

Bertoldini M., Campioli A.. Progettare oltre l'emergenza: spazi e tecniche per l'abitare temporaneo. Milano: Il sole 24 ore, 2009

Bologna R., Terpolilli C.. Emergenza del progetto. Progetto dell'emergenza: architetture con-temporaneità. Milano: Motta, 2005

Claudi de Saint Mihiel Claudio. Strategie integrate per la progettazione e produzione di strutture temporanee per le emergenze insediative, a cura di Claudio Claudi de Saint Mihiel. Napoli: CLEAN, 2003

Commissione tecnica per la microzonazione sismica. Manuale per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE. Versione 1.1. Roma: BetMultimedia, 2016

D'Auria Antonio. Abitare nell'emergenza: progettare per il post-disastro. Firenze: Edifir, 2014

Emidio Di Treviri. Sul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017). Roma: DeriveApprodi, 2018

Emidio Di Treviri. Sulle tracce dell'Appennino che cambia. Voci dalla ricerca sul post-terremoto del 2016/17. Roma: DeriveApprodi, 2018

Ferlenga A., Bassoli N.. Ricostruzioni Architettura, città, paesaggio nell'epoca delle distruzioni. Milano: Silvana Editoriale, 2018

Mehrotra Rahul, Felipe Vera, José Mayoral. Ephemeral urbanism: does permanence matter?. Trento: ListLab, 2017

Navarra Marco. Terre fragili: architettura e catastrofe, a cura di Liliana Adamo. Siracusa: LetteraVentidue, 2017

Perriccioli Massimo. La temporaneità oltre l'emergenza: strategie insediative per l'abitare temporaneo, a Cura di Massimo Perriccioli. Roma: Kappa, 2005

Dipartimento della protezione civile. "Insediamenti di emergenza in Umbria e Marche: crisi sismica 1997 1998", a cura di Dipartimento della protezione civile. Montecompatri (RM): Tipografia G.P.S., 1998

Tagliabue Volontè Franco. STEM procedure: strategie di rigenerazione post sisma = post earthquake regeneration strategies. Santarcangelo di Romagna (RN): Maggioli, 2016

TESI DI LAUREA:

Angeli Silvia. Norcia Scenari per la rigenerazione della città. Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Milano, 2019

Di Buò Erika. Riabitare i luoghi del sisma 2016. Scenari progettuali per Castelsantangelo sul Nera (MC). Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino, 2019

Gregori Ludovica. Social reconstruction in post seismic emergency. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Firenze, 2020

Messina D. E., Manco M.. THE FAN: Progetto di un Box socio-culturale per le emergenze. Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino, 2018

Nasuti Sara. URBANISMO EFFIMERO E PARTECIPAZIONE Studi morfologici e sociali degli insediamenti temporanei postsisma. Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino, 2018

Novara Andrea. Strategie e tecniche per un'architettura evolutiva. Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino, 2018

ARTICOLI SCIENTIFICI:

Alessio Lorena. "Progetto AccuPoli". LXXIII, N.3, Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 2019

Agnoletto Matteo. "Spina dorsale". Domus n. 1013, Maggio 2017

Arketipo. "Edificio polifunzionale, Gianluca Fontana, Spelonga". Arketipo, 13 Gennaio 2020 https://www.arketipomagazine.it/edificio-polifunzionale-a-spelonga-ap-gianluca-fontana-architetto/

Ban Shigeru. "Voluntary Architects' Network". Lotus n. 155, 2014

Bassoli Nina. "2010, L'Aquila un anno dopo il terremoto". Lotus n. 144, 2010

Crotti Massimo, Gritti Andrea, Tonti Ilaria. "Castelsantangelo sul Nera, Macerata. Indagini, strategie e scenari per la ricostruzione". LXXIII, N.3, Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 2019

Fabietti Valter, Giannino Carmela, Sepe Marichela, a cura di. "La ricostruzione dopo una catastrofe: da spazio in attesa a spazio pubblico". Urbanistica informazioni dossier online 005, 2013

Meloni Emanuele. "Accupoli: il primo edificio italiano in compensato portante". Architettura Ecosostenibile, 20 Agosto 2019 https://www.architetturaecosostenibile.it/architettura/progetti/accupoli-edificio-compensato-portante-278

ARTICOLI DI GIORNALE:

Ansa. "Cominciati lavori per Casa Ancarano". Ansa, 06 Settembre 2017 https://www.ansa.it/umbria/noti-zie/2017/09/06/cominciati-lavori-per-casa-ancarano 098d7b0f-5210-4d10-a26c-a693226efa68.html

Ansa. "Consegna strutture temporanee Norcia". Ansa, 06 Settembre 2017 https://www.ansa.it/sisma_ricostruzione/notizie/2017/09/06/consegna-strutture-temporanee-norcia 28ae3d16-af17-44e8-9ca9-d6fb3fb66db1.html

Ansa. "Aperto centro aggregativo a Grisciano". Ansa, 15 settembre 2018 https://www.ansamed.info/sisma_ricostruzione/notizie/sviluppo/2018/09/15/aperto-centro-aggregativo-a-grisciano 7507f01b-32e6-42ad-94ec-acbaa0339211.html

Ansa. "Terremoto: Casa Ruggeri rinasce a Ussita come coworking". Ansa, 5 novembre 2021https://www.ansa.it/marche/notizie/2021/11/05/terremoto-casa-ruggeri-rina-sce-a-ussita-come-coworking_5ea7272f-4554-4e60-912d-f-1784432f2b9.html

Castellano Matteo. "Capodacqua sostiene Capodacqua: da Foligno 2.400 euro per la frazione terremotata di Arquata". Rgunotizie.it, 19 Agosto 2021 http://www.rgunotizie.it/articoli/attualita/capodacqua-sostiene-capodacqua-foligno-2400-euro-la-frazione-terremotata-arquata

Clementi Eloisa Moretti. "Arquata, il Centro civico inizia a prendere forma". *Il Secolo XIX*, 20 Dicembre 2019 https://www.ilsecoloxix.it/levante/2019/12/20/news/arquata-il-centro-civico-inizia-a-prendere-forma-1.38236647

Confortini Hall Isabella. "Sala Polivalente Aggregativa di Grisciano: ci siamo!". Associazione culturale "La Lampadina Periodiche Illuminazioni", 4 Giugno 2018 https://www.lalam-padina.net/magazine/2018/06/sala-polivalente-aggregati-va-di-grisciano-ci-siamo/

Corriere Adriatico. "Un centro polivalente a Spelonga". Corriere Adriatico, 26 Luglio 2017 https://www.corrierea-driatico.it/pay/ascoli_pay/un_centro_polivalente_a_spelon-ga-2583389.html?refresh_ce

Cottini Alfredo. "Fonte del Campo: al via i lavori per la ricostruzione post-terremoto. Anche grazie alla solidarietà di Sona". Il Baco da Seta 7 Febbraio 2020 https://www.ilbaco-daseta.org/fonte-del-campo-al-via-i-lavori-per-la-ricostruzio-ne-post-terremoto-anche-grazie-alla-solidarieta-di-sona/

Fabrizi Chiara. "Norcia, ecco la 'casa' dei professionisti. Sindaco: «Ricostruzione lenta, bisogna accelerare». Umbria 24, 26 Ottobre 2017 http://www.umbria24.it/attualita/norcia-la-ca-sa-dei-professionisti-si-stringe-la-galleria-commerciale

Folli Elisa. "Centro civico di Arquata: opera pronta a settembre". Il Secolo XIX, 22 Luglio 2020 https://www.procivarci.it/images/news/arquata.pdf

Fratepietro Sara. ""Casa Ancarano", 3 indagati per violazioni urbanistiche | Ecco gli atti contestati". *Tutto Oggi*, 07 Gennaio 2018 https://tuttoggi.info/casa-ancarano-3-indagati-violazioni-urbanistiche-atti-contestati/434205/

Frontiera Rieti. "Accumoli: al via i lavori per la costruzione della "Casa della Cultura"". Frontiera Rieti, 18 Febbraio 2019 http://www.frontierarieti.com/accumoli-al-via-i-lavori-per-la-costruzione-della-casa-della-cultura/

Frontiera Rieti. "Ad Accumoli l'inaugurazione della "Casa della Cultura" e il Festival della Speranza". Frontiera Rieti, 17 Settembre 2019 http://www.frontierarieti.com/ad-accumoli-linaugurazione-della-casa-della-cultura-e-il-festival-della-speranza/

Frontiera Rieti. "Ad Amatrice si inaugura il nuovo Centro Giovani". Frontiera Rieti, 7 Agosto 2021 http://www.frontierarieti.com/ad-amatrice-si-inaugura-il-nuovo-centro-giovani/

Gabrielli Chiara. "Terremoto, i borghi non muoiono. «Rinasceremo. Pietra dopo pietra»". Avvenire, 30 Marzo 2018 https://www.avvenire.it/attualita/pagine/terremoto-i-borghi-non-muoiono-rinasceremo-pietra-dopo-pietra

Giorgi Leonardo. "Pioraco, una speranza fatta di carta". Cronache Maceratesi, 11 Maggio 2017 https://www.cronachemaceratesi.it/2017/05/11/pioraco-una-speranza-fatta-di-carta/957346/

Giornale Trentino. "Un Centro Val di Non nelle terre del sisma". Giornale Trentino, 5 dicembre 2017 https://www.giornaletrentino.it/cronaca/non-e-sole/un-centro-val-di-non-nelle-terre-del-sisma-1.1467102

- Il Capoluogo. "Casa delle Donne ad Amatrice, una nuova sede per ripartire". Il Capoluogo, 15 Novembre 2019 https://www.ilcapoluogo.it/2019/11/15/casa-delle-donne-ad-amatrice-una-nuova-sede-per-ripartire/
- il Dolomiti. "Terremoto, in 3 giorni i volontari trentini costruiscono una sala polivalente in legno a Castelsantangelo sul Nera". il Dolomiti, 21 Marzo 2017 https://www.ildolomiti.it/cronaca/terremoto-3-giorni-i-volontari-trentini-costruiscono-una-sala-polivalente-legno
- il Messaggero. "Norcia, «Casa Ancarano non è una struttura temporanea»: ecco perché i giudici non hanno tolto i sigilli". il Messaggero, 21 Febbraio 2018 https://www.ilmessaggero.it/umbria/norcia_centro_polivalente_non_e_temporaneo_le_motivazioni_del riesame-3563316.html?refresh_ce
- il Messaggero. "Rieti, Configno di Amatrice torna a vivere, il Trastevere in prima linea per la ricostruzione". Il Messaggero, 28 Luglio 2018 https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_amatrice_trastevere-3882591.html?refresh_ce

il Post. "Ad Amatrice c'è chi preferisce rimanere nelle case provvisorie". *Il Post*, 30 maggio 2022 https://www.ilpost.it/2022/05/30/amatrice-case-prefabbricate-ricostruite/

l'Adige. "L'aiuto a Pretare". l'Adige, 1 Dicembre 2017 https://www.ladige.it/territori/non-sole/2017/12/01/l-aiuto-a-pretare-1.2625202

Levante News. "Chiavari: ad Arquata si inaugura il centro civico Giulio Regeni". Levante News, 29 Ottobre 2021 https://www.levantenews.it/2021/10/29/chiavari-ad-arquata-si-inaugura-il-centro-civico-giulio-regeni/

Mammarella Paola. "Sisma 2016, Cassazione: il centro polivalente di Boeri non è a norma". Edilportale, 20 Gennaio 2019 https://www.edilportale.com/news/2019/02/normativa/sisma-2016-cassazione-il-centro-polivalente-diboeri-non-e-a-norma 68760 15.html

Mancini Daniel. "Una sala polifunzionale per Pretare grazie all'associazione "Monte Vettore"". AscoliLive,12 Aprile 2017 http://www.ascolilive.it/sala-polifunzionale-pretare/

Marche News 24. "Arquata, inaugurato il Centro polifunzionale". Marche News 24, 15 Aprile 2019 https://www.marchenews24.it/arquata-inaugurato-il-centro-polifunzionale-28962.html

Monaco Luca. "Terremoto, a Configno il villaggio dei ragazzi". Adnkronos, 24 agosto 2019 https://www.adnkronos.com/terremoto-a-corfigno-il-villaggio-dei-ragazzi_7jQotbCOguKN2WJ0voUFOj?refresh_ce

Mozzetti Marzio. "Rieti, inaugurato il centro aggregativo donato da Cherasco ad Accumoli". Il messaggero, 12 Novembre 2018 https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_alpini_cherasco_accumoli-4098497.html?refresh_ce

Mozzetti Marzio. "Inaugurato ad Amatrice il centro anziani alla presenza del capo della Polizia Gabrielli, è intitolato a Rocco Gagliardi.". Il messaggero, 9 Gennaio 2020 https://www.ilmessaggero.it/rieti/amatrice_polizia_gabrielli_rocco_gagliardi-4971947.html

Mozzetti Marzio. "Rieti, Associazione Terra di Amatrice consegna al Comune due centri aggregativi a Voceto e Bagnolo". Il messaggero, 15 Febbraio 2020 https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_amatrice_centri_aggregativi_terra-5053464. https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_amatrice_centri_aggregativi_terra-5053464.

Nardi Federica. "Visso presenta la nuova piazza: Sarà la nuova porta d'ingresso dei Sibillini". Cronache Maceratesi, 20 Ottobre 2018 https://www.cronachemaceratesi.it/2018/10/20/visso-presenta-la-nuova-piazza-sara-la-porta-dingresso-dei-sibillini/1165623/

Nava Silvia Serena. "La nuova Casa delle donne di Amatrice è aperta a tutti". Corriere Della Sera, 7 Dicembre 2019 https://viaggi.corriere.it/itinerari-e-luoghi/la-nuova-casa-delle-donne-di-amatrice-e-frazioni-apre/

Orazi Monia. "Castelsantangelo, una casetta in tre giorni". Cronache Maceratesi, 19 Marzo 2017 https://www.cronachemaceratesi.it/2017/03/19/castelsantangelo-unacasetta-in-tre-giorni/938222/

Orazi Monia. "Inaugurata l'area sociale di Ussita, ancora in stand by gli impianti: In attesa del parere tecnico". Cronache Maceratesi, 20 Dicembre 2019 https://www.cronachemaceratesi.it/2019/12/20/inaugurata-larea-sociale-di-ussita-ancora-in-stand-by-gli-impianti-in-attesa-del-parere-tecnico/1340955/

Orazi Monia. "A Ussita la nuova Casetta Ruggeri primo edificio pubblico restaurato dopo il sisma". Corriere Adriaico, 6 Novembre 2021 https://www.corriereadriatico.it/macerata/ussita_ultime_notizie_nuova_casetta_ruggeri_primo_edificio_pubblico restaurato sisma ultime_notizie-6303637.html

Orazi Monia. "Ecco la nuova piazza di Visso una scommessa per il turismo. Aquaroli;" Ma la politica è in ritardo"". Cronache Maceratesi, 10 Settembre 2022 https://www.cronachemaceratesi.it/2022/09/10/ecco-la-nuova-piazza-di-visso-una-scommessa-per-il-turismo-ricostruzione-acquaroli-politica-in-ritardo/1674214/

Picchio News. "Castelsantangelo sul Nera, inaugurata Sala polivalente nell'area SAE di Gualdo". Picchio News, 29 Settembre 2019 https://picchionews.it/attualita/castelsantangelo-sul-nera-inaugurata-sala-polivalente-nell-area-sae-di-gualdo

Prima Verona. "Terremoto Centro Italia, inaugurato centro polifunzionale degli alpini ad Arquata del Tronto". Prima Verona, 14 Aprile 2019 https://primadituttoverona.it/cronaca/terremoto-centro-italia-inaugurato-centro-polifunzionale-degli-alpini-ad-arquata-del-tronto/

Rieti Life. "Saletta e il centro ricreativo che fa ripartire la comunità / Ecco come è stato realizzato". Rieti Life, 1 Maggio 2017 https://www.rietilife.com/2017/05/01/saletta-centro-ricreativo-ripartire-la-comunita-realizzato/

Theodoli Lalli. "AGGIORNAMENTI – Visita ad Accumoli del 22 febbraio 2018". Associazione culturale "La Lampadina Periodiche Illuminazioni", 2 Aprile 2018 https://www.lalampadina.net/magazine/2018/04/aggiornamenti-visita-ad-accumoli-del-22-febbraio-2018/

Tribuna Politica Web. "Il Kiwanis ad Arquata del Tronto". *Tribuna Politica Web*, 6 Luglio 2018 https://www.tribunapoliticaweb.sm/attualita/2018/07/06/23431_il-kiwanis-ad-arquata-del-tronto/

Vita. "Due strutture polifunzionali consegnate ad Accumuli e Amatrice", Vita, 10 ottobre 2018 http://www.vita.it/it/article/2018/10/10/due-strutture-polifunzionali-consegnate-ad-accumuli-e-amatrice/149341/

Vivere Camerino. "Castelsantangelo ha la sua prima struttura in legno grazie a Livo: montata in tempi record la sala polivalente". Vivere Camerino, 20 Marzo 2017 https://www.viverecamerino.it/2017/03/21/castelsantangelo-ha-la-sua-prima-struttura-in-legno-grazie-a-livo-montata-in-tempi-record-la-sala-polivalente-foto/631854/

SITOGRAFIA:

ActionAid, notizie, "Nuovi spazi per le comunità di Amatrice e Accumoli" https://www.actionaid.it/informati/notizie/nuovi-spazi-le-comunita-amatrice-accumoli

Associazione Nazionale Alpini, "Inaugurazione del Centro polifunzionale ad Arquata" https://www.ana.it/2019/03/27/inaugurazione-del-centro-polifunzionale-ad-arquata/

Associazione Terra di Amatrice Onlus, "CONSEGNA DI DUE CENTRI AGGREGATIVI A VOCETO E BAGNOLO" https://terradiamatrice.it/consegna-centri-agreggativi/

Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni https://www.casadelledonnediamatriceefrazioni.it/progetto/

Casa Noi Blog, "Ad Accumoli inaugurato Accupoli, primo edificio in compensato autoportante", 1 Giugno 2018 https://blog.casanoi.it/accupoli-primo-edificio-in-compensato-autoportante/

Croce Rossa Italiana, "Amatrice: consegnato alla comunità l'Auditorium della Laga", 31 Luglio 2021 https://cri.it/2021/07/31/amatrice-consegnato-alla-comunita-auditorium-della-laga/

Croce Rossa Italiana Comitato di Bologna, "Promessa mantenuta: inaugurata nuova Sala Polivalente in area terremotata Gualdo di Castelsantangelo sul Nera", 30 Settembre 2019 https://www.cribo.it/2019/09/30/promessa-mantenuta-inaugurata-nuova-sala-polivalente-in-area-terremotata-gualdo-di-castelsantangelo-sul-nera/

Croce Rossa Italiana Comitato Regione Lombardia, "Grazie a CRI Sondrio rinascere dopo il sisma è possibile", 17 Novembre 2019 https://cri.it/lombardia/2019/11/17/grazie-a-cri-sondrio-rinascere-dopo-il-sisma-e-possibile/

Dipartimento della Protezione Civile https://www.protezionecivile.gov.it/it/

Fondazione Piovan, Progetti, "Centro ricreativo" https://fondazionepiovan.org/progetti/centro-ricreativo-accumoli/

H.E.L.P. 6.5 https://designforhelp.wordpress.com/

issuu, "Fondazione distrettuale per la solidarietà di IPDGFrancesca Romana Vagnoni REPORT SUL BORGO LIONS DELL'AMICIZIA DI ARQUATA DEL TRONTO E SU INSULA FONTE DI SAN VENANZIO DI CAMERINO" https://issuu.com/lions108a/docs/lions n. 79/s/15716571

LGSMA, "Centro Polifunzionale Spelonga" https://www.lgsma.it/lanzarote-music-center

Lo stato delle cose, "Tolentino, il villaggio di container per gli sfollati" http://www.lostatodellecose.com/portfolios/tolentino-villaggio-container-gli-sfollati/

Moretti Spa Costruzioni, News, "Arquata del Tronto: al via la costruzione del centro polifunzionale" https://morettispa.it/centro-polifunzionale-arquata-del-tronto/

Open Data Ricostruzione sisma 2016, "Programmi Straordinari di Ricostruzione" https://sisma2016data.it/psr-comunali/

Parco Nazionale dei Monti Sibillini, "Presentazione progetto nuova sede temporanea del parco", 9 Settembre 2019 http://www.sibillini.net/primoPiano/eventi/2019/07_sedePrimaPietra/index.php

Proloco di Ancarano "La Casa di Ancarano", https://ancaranodinorcia.it/casa-ancarano/

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, "Terremoto: tendopoli Protezione Civile FVG a 1,5 km da Amatrice",25 Agosto 2016 https://www.regione.fvg.it/rafvg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&nm=20160825124044002

Regione Umbria, Ufficio stampa Regionale, "Sisma 2016: iniziano i lavori dei centri di comunità a Maltignano di Cascia ed a Monteleone di Spoleto", 24 Marzo 2022 <a href="https://www.regione.umbria.it/en_US/sisma2016/dettaglionotizieus/-/asset_publisher/ilpCxObecPVe/content/sisma-2016-iniziano-i-lavori-dei-centri-di-comunita-a-maltignano-di-cascia-ed-a-monteleone-di-spoleto?inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.regione.umbria.it%2Fen_US%2Fsisma2016%2Fdettaglionotizieus%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_ilpCxObecPVe%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-3%26p_p_col_pos%3D3%26p_p_col_count%3D7

Solidarietà Vigolana, "Struttura polivalente Castelsantangelo sul Nera (MC)", 2017 https://www.solidarietavigolana.it/ project/struttura-polivalente-castelsantangelo-sul-nera-mc/

Stefano Boeri Architetti, "Centro Polivalente e di Protezione Civile di Norcia" https://www.stefanoboeriarchitetti.net/ https://www.stefanoboeriarchitetti.net/ project/centro-polivalente-protezione-civile-norcia/

Terremoto Centro Italia https://terremotocentroitalia.info/news/

The Plan, Award 2018, Special Projects, "Progetto H.E.L.P. 6.5 – Spazio aggregativo Accupoli" https://www.theplan.it/award-2018-specialprojects/progetto-help-65-spazio-aggregativo-accupoli-1

Veneer House https://www.veneerhouse.com/

CONTENUTI SOCIAL MEDIA:

Muscio Massimiliano. "Sede associazione "Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni"". Archilovers, 07 Gennaio 2020 https://www.archilovers.com/projects/262196/sede-associazione-casa-delle-donne-di-amatrice-e-frazioni.html#drawings

LEGGI, PROVVEDIMENTI NORMATIVI E ATTI AMMINISTRATIVI:

Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21-10-03

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007del 29-02-12

Legge n. 100 del 12-06-12

Delibera del Consiglio dei ministri del 25-08-16

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24-08-16

Decreto-Legge n. 189 del 17-10-16

Legge n. 229 del 15-12-16

Decreto-Legge n. 8 del 9-02-17

Ordinanza Commissario Straordinario per il Sisma 2016 n.39 del 08-09-17

Decreto-Legge n.123 del 24-10-19

Ordinanza Commissario Straordinario per il Sisma 2016 n.107 del 22-08-20

Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30-04-21

O.C.D.P.C. n.388 del 26-08-16

O.C.D.P.C. n.394 del 19-09-16

O.C.D.P.C. n.399 del 10-10-16

O.C.D.P.C. n.444 del 4-4-17

O.C.D.P.C. n.460 del 15-06-17

Regione Marche. Giunta Regionale. Deliberazione n.870 del 24-07-17

Regione Umbria. "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali". Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 8

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.76 del 19-12-17

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.43 del 18-04-18

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.56 del 27-06-18

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.73 del 1-08-18

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.79 del 13-09-18

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.83 del 2-10-18

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.92 del 30-10-18

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n. 100 del 7-12-18

Comune di Accumoli, Area IV – Urbanistica, Patrimonio e Viabilità. Determinazione n.16 del 7-03-19

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.62 del 11-04-19

Comune di Accumoli, Giunta Comunale. Deliberazione n.39 del 30-07-19

Comune di Accumoli, Piano di emergenza di protezione civile comunale. 07-19

Comune di Accumoli, Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza 07-19

Comune di Accumoli, Programma Straordinario di Ricostruzione 08-21

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.151 del 3-11-17

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.45

del 24-04-17

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.88 del 15-07-17

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.89 del 15-07-17

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.33 del 24-09-17

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.151 del 3-11-17

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.28 del 16-02-18

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.31 del 23-02-18

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.64 del 4-05-18

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.65 del 4-05-18

Comune di Amatrice, Giunta Comunale. Deliberazione n.169 del 11-11-20

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.84 del 14-12-16

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.4 del 21-01-17

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.40 del 05-06-17

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.20 del 08-06-17

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.36 del 29-08-17

Comune di Arquata del Tronto. Determina n. 184 del 15-11-17

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.20 del 12-02-18

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.71 del 30-05-18

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.89 del 9-07-18

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.30 del 27-07-18

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.105 del 01-08-18

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale.

Deliberazione n.20 del 2-03-19

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.34 del 29-03-19

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.41 del 10-04-19

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.53 del 29-04-19

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.65 del 3-06-19

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.67 del 10-08-20

Comune di Arquata del Tronto, Giunta Comunale. Deliberazione n.19 del 24-02-21

Comune di Arquata del Tronto, Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza 06-21

Comune di Arquata del Tronto, Documento Direttore Ricostruzione 07-21

Comune di Arquata del Tronto, Piano di emergenza comunale di protezione civile. 09-22

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.7 del 31-03-17

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.32 del 12-09-17

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.37 del 26-10-17

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.53 del 09-11-17

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.66 del 11-10-18

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Piano comunale di emergenza di protezione civile. 01-19/04-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.23 del 07-03-19

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.52 del 06-06-19

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.53 del 25-06-19

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.67 del 08-08-19

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.70 del 26-09-19

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale.

Deliberazione n.6 del 23-01-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.29 del 25-06-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.71 del 16-07-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.78 del 31-07-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Giunta Comunale. Deliberazione n.41 del 05-08-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Programma Straordinario di Ricostruzione 08-20

Comune di Castelsantangelo sul Nera, Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza 07-21

Comune di Norcia, Giunta Comunale. Deliberazione n.19 del 28-02-17

Comune di Norcia, Giunta Comunale. Deliberazione n.64 del 26-05-17

Comune di Norcia, Giunta Comunale. Deliberazione n.88 del 26-06-17

Comune di Ussita, Giunta Comunale. Deliberazione n.25 del 21-11-18

Comune di Ussita. Giunta Comunale. Deliberazione n.63 del 26-06-19

Comune di Ussita, Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale. Deliberazione n.2 del 29-01-20

Comune di Visso. Giunta Comunale. Deliberazione n.37 del 18-03-19

Comune di Visso. Giunta Comunale. Deliberazione n.28 del 21-04-20